

Aule affollate, ritardi, accorpamenti e disagi alle riprese dei Corsi



**Intervento
RICERCATORI**
Il 60% indisponibili
ad assumere
incarichi
“non dovuti”



Lezioni del professor
PAGLIARA
sul significato
dell'Architettura



**Seconda Università
ROSSI**
presenta le linee
programmatiche
2010 - 2014



Riapre il Cineforum
in lingua originale
del **C.L.A.**

Veterinaria si attrezza
per la valutazione della
Commissione Europea

Parthenope
Berinese sceglie di
studiare a Napoli

Premio Cutuli ad
uno studente de
L'Orientale

Ricercatori: il 60% indisponibile ad assumere incarichi “non dovuti”

Troppi professori vanno in pensione, pochi li sostituiranno. L'offerta didattica sarà necessariamente ridotta, si chiuderanno Corsi ed aumenteranno le Facoltà a numero chiuso sacrificando il patrimonio culturale e il diritto allo studio

Sono ormai molti mesi che i ricercatori delle Università italiane stanno protestando come mai visto fino ad ora. In alcuni casi, come nella Facoltà di Scienze della Federico II, la protesta è ini-

fessori e ricercatori) ed hanno lasciato scoperto il 20% degli insegnamenti di I semestre; sul II non si è ancora presa alcuna decisione. A Veterinaria i 42 ricercatori hanno lasciato scoperti 68 dei 106 corsi da essi tenuti. Ad Architettura la situazione è ancora più grave, dal momento che 40 ricercatori su 50 hanno mantenuto la loro indisponibilità e i disagi sono enormi. A Sociologia la percentuale è ancora maggiore, poiché sono 17 su 18 i ricercatori indisponibili, su un totale di 48 strutturati. Percentuali di ricercatori indisponibili molto elevate si ritrovano anche a Medicina (60%) ed a Lettere (60%). Ad Agraria ed a Scienze, infine, una sofferta riorganizzazione ha consentito un avvio comunque disagiato delle lezioni. Tutti i dati, e molti altri ancora, sono disponibili sul sito www.rete29aprile.it realizzato dal movimento nazionale dei ricercatori. All'inizio l'attenzione e la considerazione verso questa protesta sono state scarse; col passare dei mesi e con l'intensificarsi dello stato di agitazione e con i disagi

crescenti, un po' tutti hanno cominciato a mostrare interesse, primi fra tutti gli studenti, poiché i più colpiti. Anzi, una delle domande che spesso ci hanno posto è stata: perché i ricercatori protestano proprio ora e non lo hanno fatto anche in passato, quando pure ce ne erano le ragioni? Domanda sacrosanta. Per rispondere e per meglio comprendere, occorre fare un piccolo passo indietro e capire cos'è oggi un ricercatore universitario. Il ricercatore è uno strutturato stabile all'interno dell'Università, non è un precario, e pertanto non protesta per chiedere la stabilizzazione. Il ruolo del ricercatore venne istituito esattamente 30 anni fa, con la Legge 382/80, che ridisegnò completamente il sistema universitario. Tale legge assegnava e limitava a professori ordinari ed associati i compiti di didattica frontale; istituiva poi la figura del ricercatore, descrivendo modi e termini con i quali assegnare a questo, pur in assenza di una precisa definizione dello stato giuridico, i compiti di ricerca e di didattica integrativa. Quest'ultima si concretizza in esercitazioni, collaborazione con gli studenti nelle ricerche attinenti alle tesi di laurea ed attività tutoriali. Molte leggi si sono succedute da allora e, pur senza modificarne il ruolo ed i doveri, hanno via via consentito ai ricercatori di potersi far carico anche della didattica frontale, assumendo corsi per supplenza o accettando affidamenti, a titolo

gratuito o retribuito, sempre però con manifestazioni di carattere volontaristico. Ovviamente, tale possibilità è diventata stringente necessaria allorquando le modifiche agli ordinamenti didattici (il ben noto "3 + 2") e l'introduzione del sistema dei crediti formativi hanno inevitabilmente e fisiologicamente portato ad un aumento dell'offerta didattica e, molto spesso, ad un moltiplicarsi dei corsi e degli insegnamenti insostenibile per i soli professori. Di fatto, ma non per mutato e riconosciuto status, negli anni i ricercatori si sono ritrovati a svolgere lo stesso lavoro dei professori: tali essi apparivano ed appaiono agli occhi degli studenti che ogni giorno se li trovano in aula. Nel frattempo i ricercatori avevano da tempo iniziato a chiedere un concreto e rigoroso sistema di valutazione e, con esso, il riconoscimento del lavoro svolto, sia scientificamente sia didatticamente, senza però ottenere alcuna risposta. Nel 2005, con la riforma dell'allora Ministro Moratti, venne negata la possibilità di supplenze retribuite (ancorché malamente) e venne introdotto il titolo di "Professore Aggregato", titolo patacca, sia ben chiaro, perché vuoto di

qualsiasi riconoscimento economico e giuridico del ruolo docente effettivamente svolto, e per di più temporaneo. Veniva, infine, sancita la messa ad esaurimento del ruolo a partire dal 2013. Oggi, purtroppo, a distanza di ulteriori 5 anni, la situazione è divenuta insopportabile: pesanti tagli al Fondo di Finanziamento Ordinario per l'Università, blocco del turnover al 50% (nel migliore dei casi), un numero impressionante di professori ad un passo dalla pensione (4.500 negli ultimi 3 anni, 5.800 nei prossimi 5, su un totale di poco più di 35.000), blocco degli scatti stipendiari per 3 anni (su stipendi che sono fra i più bassi d'Europa e dei paesi dell'OCSE, e che sono stati già bloccati una volta nel 2008), assenza di concorsi da oltre 2 anni, definitiva messa ad esaurimento dei ricercatori a tempo indeterminato e introduzione della figura del Ricercatore a Tempo Determinato (con contratti fino a 3+2+3 anni destinati ad allungare in maniera insostenibile la già lunga traipla di precariato), vincoli sulla destinazione delle risorse disponibili che limitano le possibilità di programmazio-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



ziata alla fine dello scorso anno. Un'idea dello stato attuale dell'agitazione la forniscono alcuni numeri: nei 7 Atenei campani ci sono quasi 2.500 ricercatori, il 10% del totale nazionale, spaziano dagli oltre 1.200 della Federico II ai 37 del Suor Orsola Benincasa. Ovunque i ricercatori hanno attuato e stanno attuando varie forme di protesta che hanno raccolto la solidarietà prima e la partecipazione poi delle altre componenti dell'Università. I ricercatori, però, non stanno scioperando, stanno semplicemente applicando regole distinte per molti, troppi anni. La forma di protesta più diffusa, e che sta comportando i maggiori disagi per gli studenti, è l'indisponibilità ad assumere incarichi didattici "non dovuti", cioè l'indisponibilità ad assumere il carico didattico frontale nei corsi. Aderisce a tale forma di protesta mediamente il 60% dei ricercatori: alla Federico II sono oltre 700 gli indisponibili, quasi 400 alla SUN, poco più di 200 a Salerno, circa 60 al Sannio, all'Orientale la maggioranza dei 65 ricercatori, ben 14 dei quali, però, andranno in pensione a giorni. Riferendosi alle Facoltà, i dati risultano ancor più variabili e l'impatto sulla didattica fortemente dipendente dal carico tenuto storicamente dai ricercatori. Ad esempio, nella Facoltà di Ingegneria del Federico II, 160 ricercatori su 176 non hanno accettato insegnamenti: da soli rappresentano un terzo dei 480 strutturati (pro-

ATENEAPOLI
È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
 in edicola il 12 novembre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
 BASTA VERSARE SUL
 C.C. POSTALE N° 40318800
 INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
 DI RIFERIMENTO:
 STUDENTI: EURO 15,50
 DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:
 EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:
 EURO 103,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
 e-m@il
 posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 17 ANNO XXVI
 (n. 503 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile
 Gennaro Varriale
 e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione
 Patrizia Amendola (081.446654)
 e-mail: redazione@ateneapoli.it

collaboratori
 Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Anna Maria Possidente, Barbara Leone, Susy Lubrano, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità
 tel. 081.291166
 e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria
 Telefono e Fax 081.446654
 e-mail: segreteria@ateneapoli.it

edizione
 Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

uffici
 Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
 80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale
 Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
 c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
 26 ottobre 2010

USPI PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
 Unione Stampa Periodica Italiana

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

ne negli Atenei. In questo quadro si innesterebbe una riforma del sistema di governance che lascia tutto il potere nelle mani del Rettore e di pochi ordinari, sopprimendo quasi completamente le rappresentanze democraticamente elette, e che mortifica ed umilia le aspettative di quanti hanno lavorato sostenendo compiti che andavano ben oltre il dovuto. È bene chiarire che il più grave dei problemi non è quello finanziario, che paradossalmente trova beneficio nei moltissimi pensionamenti, ma la funzionalità del sistema: troppi professori vanno in pensione, troppo pochi quelli che li sostituiranno! Con tutti i vincoli e i tagli di cui sopra, l'offerta didattica degli Atenei risulterà forzatamente ridotta, ma non razionalizzata. Si chiuderanno Corsi di studio ed insegnamenti, aumenterà il numero di Facoltà a numero chiuso o programmato, sacrificando la ricchezza ed il patrimonio culturale residui e soprattutto il diritto allo studio senza incidere realmente sulle sacche di inefficienza che pure esistono e senza curare i veri mali dell'Università. E questo è tanto più grave in un territorio, come quello della nostra regione, dove spesso l'alta formazione e il conseguimento della laurea rappresentano l'unica seria ed onesta possibilità di riscatto sociale ed economico per i giovani. I ricercatori non stanno semplicemente protestando per vedere riconosciuto il loro lavoro ed il ruolo svolto, stanno soprattutto protestando affinché all'Università pubblica venga riconosciuto il ruolo che le compete e che la Costituzione stessa le assegna: il luogo nel quale si coniugano ricerca e alta formazione per il progresso ed il bene del Paese. E tale ruolo appare tanto più importante in questi anni nei quali la profonda crisi economica ha mostrato tutti i limiti di un Paese che sembra abbia smesso di progredire. Esattamente l'opposto è accaduto in Inghilterra, Francia o Germania, dove pur in presenza di grosse difficoltà economiche, si è comunque investito in ricerca ed alta formazione, appunto perché riconosciute leve di rilancio. Tante volte, troppe volte, l'Università si è resa protagonista di episodi imbarazzanti e ha dato di sé una pessima immagine, ma tutto ciò non può essere l'alibi per affossarla definitivamente, quanto piuttosto lo stimolo a riformarla con saggezza e consapevolezza per il bene di questa e delle generazioni future.

Antonino Squillace

Facoltà di Ingegneria - Università Federico II

Presidenza del CSI Federico II Indiscrezioni indicano il prof. Di Donato

È il nome del prof. **Alberto Di Donato** quello più accreditato per ricoprire la carica di Presidente del Centro di Ateneo per i Servizi Informativi dell'Università Federico II. Già componente designato dal Polo delle Scienze e delle Tecnologie nel Comitato Direttivo (da sette anni), indiscrezioni lo indicano come sicuro successore del prof. **Giuseppe Marrucci**, Presidente uscente, con scadenza il 31 ottobre 2010 in concomitanza con il Comitato Direttivo di cui fanno parte anche i prof. **Ernesto Burattini, Giovanni Paoletta, Mauro Calise, Angelo Chianese, Stefano Russo**, l'ing. **Roberto Correro** ed il dott. **Francesco Bello**.

Gestire il Centro più grande e complesso dell'Università federiciano, in un momento delicato dove sono in programma riorganizzazione e tagli, è un incarico impegnativo ma sicuramente all'altezza del prof. Di Donato, 61 anni, docente dal 1990, al suo attivo numerosi importanti incarichi nell'Ateneo ed in altre Istituzioni: componente del Senato Accademico (1996-2007), Presidente del II Corso di Laurea in Scienze Biologiche (1999-2001), Preside della Facoltà di Scienze (2001-2007), consulente dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica e Università della Regione Campania (2000-2005), dal 2008 Presidente di Città della Scienza SpA.

Tra le ipotesi del mandato ci potrebbe essere anche una scadenza a tempo determinato, per traghettare il Centro fino a dicembre quando la riorganizzazione dell'Ateneo dovrebbe essere più chiara.

Il diretto interessato ci conferma le indiscrezioni: "È vero. So che il mio nome viene spesso citato, ma ufficialmente non sono stato mai interpellato. Naturalmente, come sempre, sono a disposizione delle Istituzioni, anche se attualmente sono impegnato con Città della Scienza". Ma Lei darebbe la disponibilità? "Non sono il tipo che si tira indietro di fronte ad obiettivi impegnativi, ma sicuramente mi prenderei del tempo per pensarci".

La parola a questo punto passa al Rettore **Massimo Marrelli** che da luglio, con molto riserbo, sta lavorando con i suoi più stretti collaboratori nel ridisegnare la struttura dell'Ateneo con l'obiettivo di renderlo più efficiente.



• Il prof. Di Donato

Ripartono gli incontri di "Come alla Corte di Federico II"

Ha preso il via la VIII edizione del ciclo di incontri **Come alla Corte di Federico II**, una manifestazione accademica aperta alla cittadinanza nata con l'intento di stimolare occasioni per riflettere su argomenti scientifici con l'aiuto di scienziati di chiara fama.

"La missione dell'iniziativa è diffondere la cultura con semplicità scongiurando le banalizzazioni e favorendo il dialogo" - afferma il prof. **Luciano Gaudio**, Direttore Scientifico e organizzatore dell'iniziativa fin dalla sua prima edizione - "Il nostro impegno è stato premiato con una partecipazione di pubblico sempre generoso".

Nonostante le difficoltà finanziarie in cui versa l'Università, la Federico II rilancia la sfida di comunicare il

sapere ad un pubblico generico in modo accattivante. "Come alla Corte rimane, persiste e si rinnova grazie a sponsor esterni" - afferma il prof. Gaudio - Grazie a loro riusciamo a mantenere in piedi una manifestazione che è diventata un punto fermo dell'Ateneo. Inaugurata dal Rettore **Trombetti** ed ora appoggiata dal Rettore **Marrelli**, ormai risponde alle aspettative delle scuole e della cittadinanza in genere".

Tanti sono i nomi di prestigio che si sono succeduti negli anni nel salone del Centro Congressi di via Partenope per focalizzare l'attenzione sui temi più disparati. E anche quest'anno il parterre è ricco e vario. "Il nostro è un caleidoscopio multidisciplinare che mira a stimolare il dibattito e dare formazione-informazione", commenta il prof. Gaudio.

La rassegna si è aperta il 28, mentre andiamo in stampa, con un tema molto particolare: *L'impensabile viaggio della biomeccanica del judo*. Relatore un fisico napoletano cintura nera VI dan di judo, il prof. **Attilio Sacripanti** che insegna Biomeccanica degli sport olimpici e paraolimpici presso l'Università di Tor Vergata di Roma ed è responsabile di una ricerca dell'ENEA sulla valutazione del costo energetico degli sport di combattimento. "Cerchiamo di mostrare che i principi scientifici sono presenti anche nelle cose apparentemente banali" - precisa Gaudio - La data del 28 non è

casuale: la Federazione Italiana di Arti Marziali ci ha chiesto di festeggiare assieme il 150° anniversario della sua fondazione".

Il prossimo appuntamento, il **18 novembre** (sempre alle ore 20.30), sarà incentrato sui *Numeri: tra simboli e realtà*. Ne parlerà un matematico apprezzato a livello internazionale, il prof. **Franco Brezzi**. La serata del 16 dicembre sarà dedicata all'esplorazione dei *Segreti molecolari dal fondo degli oceani* con **Chris Bowler**, professore dell'École Normale Supérieure di Parigi, che per un periodo ha svolto le sue

ricerche prezzo la Stazione Zoologica Anton Dohrn. Il primo incontro del 2011 sarà il 20 gennaio con il prof. **Guido Barbujani** dell'Università di Parma che tratterà il tema dell'inconsistenza di una base biologica nella distinzione delle razze con un intervento intitolato: *Gli africani siamo noi. Le radici biologiche degli europei*. Seguiranno poi tre conferenze tenute da docenti degli Atenei napoletani: il 17 febbraio sarà la volta del prof. **Massimo Santoro** (Federico II) che interverrà su *Dai geni alla terapia: nuovi farmaci antitumorali*; il 3 marzo il prof. **Francesco Sferra** (L'Orientale) condurrà in India per riflettere su *Il buddismo tra immaginazione e realtà*, ed il 17 marzo la prof.ssa **Rosanna Sornicola** (Federico II) spiegherà *Come e perché cambiano le lingue. A La chimica della natura. Biomimetismo e geomimetismo* sarà dedicato l'appuntamento del 21 aprile con il prof. **Norberto Roveri** dell'Università di Bologna ed il 19 maggio il prof. **Vittorino Andreoli**, importante psichiatra noto anche al grande pubblico, si soffermerà su *Il senso della fragilità umana*. A chiudere la stagione del 2010-2011 sarà l'Assessore per la Protezione Civile ed i lavori pubblici **Edoardo Cosenza**, ex-Preside della Facoltà di Ingegneria della Federico II, che il 16 giugno ripercorrerà *La storia delle costruzioni: dalle palafitte alle torri di Dubai*.

Manuela Pitterà



Career Day: per la prima volta a Monte S. Angelo

Il Career Day per la prima volta a Monte Sant'Angelo. La manifestazione, giunta alla sua III edizione, si è svolta il 21 ottobre. Organizzata dal SOF-Tel con l'aiuto di una società esterna, Emblema, si pone il fine di favorire il contatto tra laureandi e laureati degli Atenei campani con le realtà produttive.

"E' un modo trasparente per far arrivare i curricula alle aziende - afferma il Direttore del SOF-Tel, prof. Luigi Verolino - Siamo in tempo di magra, le aziende hanno difficoltà a partecipare. L'Università offre il proprio potenziale ma la grande industria non vuole investire in ricerca e sviluppo. Speravo nella massiccia presenza della realtà industriale. Mi dispiace constatare l'assenza di grandi gruppi come Ansaldo, Whirlpool Europa, Elasys del gruppo Fiat, Enel, Alemania". Soddisfatto della partecipazione del mondo imprenditoriale è, invece, il Direttore di Emblema Tommaso Aiello: "Abbiamo raggiunto un buon risultato. Recrutare al sud è una scelta impegnativa. Significa che il bacino di utenza della Federico II è competitivo".

Curiosando tra gli stand si scopre che le posizioni aperte sono pochissime e rivolte per lo più a laureati in Ingegneria. "L'importante è che i giovani parlino con i selezionatori, capiscano quali sono i criteri con cui assumono", spiega Aiello. "Qualche volta vi sono buone opportunità di lavoro - sostiene il coordinatore dell'evento, prof. Luciano De Menna - E poi i rapporti con le aziende vanno coltivati anche in tempi di crisi".

In fila per la consegna dei curricula vi sono soprattutto laureati in materie tecnico-scientifiche. "Coloro che hanno lauree forti si posizionano sul mercato da soli ma penso che alcuni gruppi abbiano

mente non avviene nelle città industrialmente forti. Il laureato napoletano potrebbe essere 'il jolly' del mercato".

Inglese ed esperienze all'estero. Lunghe file agli stand per le aziende più conosciute. "Ciclicamente si aprono nuove posizioni, consiglio ai laureati di tenersi aggiornati sul nostro sito - afferma il dott. Giulio Piccinini della Bialetti - Ogni anno vengono inserite circa una quindicina di unità. Per i profili junior sono previsti 6 mesi di stage con rimborso di 700 euro mensili da svolgere a Coccaglio, in provincia di Brescia". La Bombardier, azienda di progettazione e costruzione di treni, invece, cerca tre ingegneri con esperienza per la sede di Vado Ligure ma "per i neolaureati in Ingegneria Meccanica e Elettronica vi sono possibilità di stage con rimborso spese", assicura il dott. Giorgio Pighini. Alcuni profili tecnici in ambito ingegneristico sono richiesti alla Teoresi Group, "riguardano la progettazione e lo sviluppo di software e hardware e sono disseminati su tutto il territorio nazionale. Anche a Napoli", sottolinea la dott.ssa Gabriella Cavaliere. "Ci sono posizioni aperte per tecnici di laboratorio a Rivalta, in provincia di Torino", aggiunge il dott. Jari Bovalin della Avio. Possibilità di accedere ad uno dei 150 stage semestrali con rimborso spese organizzati dalla L'Oréal nelle sedi di Milano e Torino. "Per selezionare i candidati valutiamo quanto la persona sia in grado di mettersi in gioco, il grado di flessibilità, la padronanza di più lingue, oltre che il percorso di studi", afferma il dott. Lorenzo Caprini, ammettendo che, però, i titoli preferenziali sono la laurea in Economia o Ingegneria gestionale. Quali sono le caratteristiche che possono indurre un selezionatore

prima della laurea, dopo aver svolto in azienda una tesi di laurea sulla ottimizzazione di un processo di microforatura laser per raffreddare le camere di combustione degli aerei". Ha iniziato la sua collaborazione con un contratto interinale ed ora ne ha uno a tempo indeterminato: "Se si dà molto ad una azienda si viene ripagati. Spesso i giovani tendono a chiedere e si dimenticano di dare". Secondo Marrone si può fare carriera anche

Tullio Tiani, laureato in Giurisprudenza, afferma: "Ho trovato poche imprese interessate a noi giuristi". "Ci sono pochi spazi anche per gli ingegneri chimici. Molti di più per ingegneri gestionali ed economisti", commentano Anna Citarella, laureata in Ingegneria Chimica, e Consiglia Vitiello che prenderà a breve la stessa laurea. "Cercano per lo più persone con esperienza - dichiara Vincenzo Montella, laureato in Comunicazione di impresa



negli ambiti operativi ma "bisogna saper vendere le proprie attività con pubblicazioni internazionali e partecipando a convegni per convincere i propri superiori della validità di quello che si fa".

al Suor Orsola - Per gli stage offrono un contributo minimo che non è sufficiente per trasferirti al nord".

Tra i tanti partecipanti al Career Day delle scorse edizioni c'è chi è stato ricontrattato dalle aziende. "L'anno scorso ha consegnato il curriculum allo stand Coca Cola, l'hanno richiamato ed ora è sviluppatore di punti vendita con un contratto a tempo determinato".

Valentina Green, studentessa di Scienze della Formazione, racconta l'esperienza del fidanzato Christian Reale, laureando triennale in Economia. "Venire qui è stato funzionale - affermano Sara Pepe,

laureata a luglio in Economia all'Università di Salerno, e Nadia Borelli, che sta finendo gli studi di Economia alla Federico II - Abbiamo avuto la possibilità di confronterci con i relatori che hanno tenuto le presentazioni aziendali".

"Ho cercato più volte di inserire il curriculum sul sito della manifestazione ma non ci sono riuscita", si lamenta Fortuna Zinna, laureatasi a marzo in Giurisprudenza. "Sarebbe stato utile poter sostenere dei colloqui individuali o di gruppo - sostiene Vincenzo Montella - Inoltre ci sono poche aziende e troppe società che si occupano di alta formazione".

Francesco Carrese, laureando in Scienze del Turismo, è interessato allo stand dello Stoà: "Ho appena deciso che farò il Master in Cultural management". Tommaso Votino non ha le idee così chiare: "Mi mancano pochi esami e per ora preferisco concentrarmi sulla laurea in Progettazione e Gestione di Sistemi Turistici".

Manuela Pitterà

Marketing & Service Management

L'85% degli allievi lavora nel settore

Sono aperte le iscrizioni all'VIII edizione del Master di I livello in Marketing & Service Management attivato presso la Facoltà di Economia della Federico II. "E' un corso della durata di un anno che si rivolge a chi è appassionato di dinamiche di mercato, chi ha curiosità di approfondire i processi di acquisto, la pianificazione di strategie di marketing, di capire come in un contesto competitivo si possa ottenere la massima performance dalla propria azienda", spiega il dott. Luca Genovesi, collaboratore del Coordinatore Scientifico del Master, il prof. Luigi Can-

tone. "Oltre ai professori universitari e di business school italiani e stranieri che introdurranno i concetti base del management e del marketing, numerosi imprenditori di successo porteranno la loro testimonianza in aula - aggiunge Genovesi - Dopo sei mesi l'85% dei partecipanti lavora nel settore o ha ottenuto un prolungamento dello stage in vista di un contratto". Tante sono le aziende convenzionate presso cui svolgere il tirocinio. Il costo del Master è di 2.500 euro ma, per il 20% dei partecipanti, sono previste borse di studio.

bisogno anche di laureati in discipline umanistiche per la comunicazione, l'amministrazione - afferma il prof. Verolino - Stiamo organizzando un forum in rete per far sì che il contatto tra aziende e laureati avvenga nel corso dell'intero anno". Verolino crede fortemente nell'appetibilità sul mercato dei laureati campani: "Abbiamo persone ben formate e disposte alla mobilità, cosa che general-

a scegliere un neo-laureato? "Requisito fondamentale è la conoscenza dell'inglese che va testato durante il colloquio. Apprezzata è anche un'esperienza all'estero, magari un Erasmus", risponde la dott.ssa Natalia Musatti della BNP. L'ing. Roberto Marrone è l'esempio di un laureato della Federico II che ce l'ha fatta. Ha 30 anni e lavora da 5 nella Avio: "Ho cominciato 15 giorni

Tra gli stand in cerca di lavoro. Laureati e laureandi si aggirano, curricula alla mano, tra gli spazi del Career Day. Sono alla ricerca di un'opportunità di lavoro ma anche di spunti su come potenziare i propri punti di forza per catturare l'attenzione dei selezionatori. Tiziana Ruocco, laureata in Scienze Biologiche, in fila alla L'Oréal, confida in uno stage nel settore Ricerca e Sviluppo, mentre

Napoli accoglie gli studenti Erasmus

“Erasmus Welcome Day” per dare il benvenuto agli studenti Erasmus presenti in città. L'iniziativa, che si è svolta il 22 ottobre nella Sala dei Baroni del Castelnuovo ed è proseguita con una caccia al tesoro per le vie del centro storico, è stata promossa dall'Associazione studentesca ESN (Erasmus Student Network) e dal Ceicc/Europe direct del Comune di Napoli ed ha visto la partecipazione dei rappresentanti delle istituzioni e

• La prof.ssa Morlicchio



dei delegati Erasmus dei diversi Atenei. La prima a salutare gli studenti stranieri è stata il Sindaco **Rosa Russo Jervolino**: *“In quanto madre di due ex-studenti Erasmus, uno andato in Francia e l'altro in Spagna, posso dire che per entrambi è stata un'esperienza decisiva. Io appartengo ad una generazione che ha vivamente desiderato l'unità d'Europa. Oggi che è diventata una realtà, sta crescendo una generazione di cittadini del mondo”*. Anche l'Assessore regionale all'Università **Guido Trombetti** ha accolto gli studenti raccontando la propria esperienza: *“Quando da ragazzo ho studiato a Parigi, non vedevevo l'ora di rientrare in Italia. Invece gli studenti stranieri che vengono a Napoli fanno di tutto per ritornarci. Scoprono che qui i problemi vengono risolti in maniera originale e che è facile stringere rapporti umani”*. L'ex Rettore ha sottolineato l'importanza degli scambi universitari internazionali: *“La possibilità di sviluppare programmi Erasmus è considerata una caratteristica fondamentale per gli Atenei ma costituisce anche un'opportunità eccezionale per la città”*. Concorda la direttrice del Ceicc **Maria Luisa Vacca**: *“Gli studenti stranieri sono una risorsa. I ragazzi napoletani, frequentandoli, possono capire cosa significa venire da un altro Paese, parlare un'altra lingua, rispettare le*



altre culture. A breve organizziamo per gli studenti Erasmus la seconda edizione di un **laboratorio linguistico** concepito come un viaggio nella cultura della nostra città”.

Da qualche anno l'andamento delle domande Erasmus non è più in crescita. Secondo il Pro-Rettore de L'Orientale **Elda Morlicchio** le ragioni del calo di richieste possono essere molteplici: *“Forse il 3+2 scoraggia gli studenti. Infatti nei Corsi Magistrali la tendenza è ancora in aumento. Inoltre, gli stranieri spesso sono restii a muoversi perché si finanzianno gli studi con un lavoretto. E non intendono lasciarlo”*. La **meta preferita** è la **Spagna**. Seguono Francia e Germania. *“Tutti coloro che partono di solito tornano soddisfatti – prosegue la prof.ssa Morlicchio - **Consiglio di non scegliere città troppo grandi**. Nei centri più piccoli è più facile tessere relazioni”*. L'Orientale registra ogni anno 80 Erasmus in ingresso e 180 in uscita ma presso l'Ateneo sono attivate anche altre tipologie di scambi internazionali. *“Ogni anno dieci studenti de L'Orientale partono alla volta del Giappone – afferma la dott.ssa **Nicolella De Dominicis** dell'Ufficio Relazioni Internazionali - Il numero di studenti cinesi, vietnamiti e giapponesi che accogliamo è in crescita. Sta aumentando anche quello di studenti provenienti dalla Russia e dall'America Latina”*.

La **Federico II** vanta nell'ultimo anno 250 studenti Erasmus in ingresso e 520 in uscita, di cui il 60% costituito da donne. *“I nostri ragazzi hanno capito che l'apertura verso l'esterno è una carta vincente”* sostiene il prof. **Giorgio Serino** - *“Ci chiedono di andare negli Atenei più prestigiosi perché sanno che chi selezionerà il loro curriculum ne terrà conto”*. Al **Suor Orsola Benincasa** “ospitiamo ogni anno 40 stranieri tra cui anche turchi, bulgari e polacchi” - fa notare la dott.ssa **Giulia Peretti** - *“80 sono i nostri iscritti che partono per un periodo di studi all'estero. Possono scegliere tra più di 80 destinazioni”*.

Tanti sono i consigli rivolti ai giovani ospiti. Il dott. **Mario Bologna**, direttore del Forum delle Culture 2013, li invita a ritornare a Napoli in occasione dell'evento, la prof.ssa **Giusy Freddo** li incoraggia a visitare il **Conservatorio** di San Pietro a Majella, ed il Presidente di ESN Napoli **Michelangelo Messina** raccomanda loro di approfittare dei servizi offerti: *“La nostra Associa-*

zione è una grande famiglia: organizziamo **momenti di incontro**, gite fuori porta, feste, ma forniamo anche **supporto per problemi didattici** o semplicemente per relazionarsi con il padrone di casa”. *“Impegnatevi, divertitevi e visitate la città – è il suggerimento del Presidente ESN Italia **Francesco Cappellano** - E se, nonostante il nostro impegno, qualcosa andasse storto, non esitate a rivolgervi a noi”*.

Manuela Pitterà

Greco a “La Scienza Plurale”

‘La nascita del piacere nel bambino’ è il titolo del primo incontro del nuovo ciclo di seminari organizzati dalla Facoltà di Scienze “La Scienza Plurale”. Si è svolto il 20 ottobre a Monte Sant'Angelo. Oratore per l'occasione, il prof. **Luigi Greco**, ordinario di Pediatria a Medicina della Federico II, il quale ha parlato delle esperienze precoci che fin dallo svezzamento orientano le nostre scelte alimentari durevoli, attraverso la familiarità. Protagonisti di questo processo, alcuni particolari ricettori, i **Transient Receptors Potential Channels-TRPC**, presenti soprattutto nelle cellule nervose sensitive, attivati da specifiche molecole (per le sue competenze, il prof. Greco è stato ospite del Salone del Gusto, che si è svolto a Torino dal 21 al 25 ottobre). *“Si è trattato di un incontro molto interessante, con una persona speciale, che ci ha fornito un approfondimento su alcune caratteristiche genetiche e molti utili consigli”*, commenta il Presidente della Facoltà **Roberto Pettorino**.

Il prossimo incontro si svolgerà giovedì **25 novembre** alle ore 16:00 presso l'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo. Ospite il prof. **Giuseppe Mussardo** della SISSA di Trieste, che terrà una lezione dal titolo: *Ludwig Boltzmann. Genio del caos*. Per informazioni: www.lascienza-plurale.unina.it.

“Qui gli stranieri fanno simpatia”

Il primo impatto per uno studente straniero a Napoli può essere abbastanza traumatico. Ma bastano poche settimane per cominciare ad apprezzare il *modus vivendi* partenopeo. *“E' una città caotica, piena di traffico, ma mi piace”*, afferma **Gaber Manauer**, ungherese, iscritto ad Architettura. La prima settimana è stata dura per **Pablo Ramirez**, studente di Informatica di Granada: *“Mi avevano detto che era un posto pericoloso, avevo paura di girare per strada e desideravo solo tornarmene in Spagna. Dopo un mese è tutto diverso, ho tanti amici, già mi sento a casa”*. **Sebastiane Behagel** di Versailles, studia Architettura, è arrivata da solo un giorno a Napoli, ha problemi con la lingua ma è già entusiasta degli italiani. *“Voglio rimanere tutta la vita a Napoli!”* - esclama **Martin Redondo**, studente di Storia di Pamplona - *“Qui gli stranieri fanno simpatia a tutti. Avevo già deciso di venire a fare l'Erasmus in Italia ancor prima di iscrivermi all'Università”*. **Caroline Mertens**, belga di Louvain La Neuve, iscritta al Corso di Laurea in Storia, ha imparato l'italiano nella sua università: *“A lezione faccio amicizia con gli italiani, di sera frequento gli studenti Erasmus. I corsi sono cominciati da poco. Spero tra un mese di avere più amici italiani”*. *“La mia città non è così piena di monumenti – sostiene **Isabella Machado**, iscritta a Farmacia di Vigo - A lezione siamo tanti, c'è chi parla, chi si alza, in Spagna i professori sono più severi”*. **Julien Mirand e Julien Girard**, di Tours, studiano Economia alla SUN e hanno ancora problemi con la comprensione dell'italiano: *“Con la lingua scritta va meglio. Gli altri studenti ci aiutano, ci passano gli appunti”*. Un po' spaesato alla Federico II si sente **Tim K?rner**, studente tedesco di Economia: *“L'organizzazione lascia a desiderare. Non so mai dove ci sarà lezione e a che ora”*. *“Le aule sono molto ampie – fa notare **Javier Garrido** che segue i corsi di Giurisprudenza - A Valladolid eravamo al massimo una cinquantina di studenti. Qui il professore non si accorge nemmeno se ci sono o meno”*.

Se per i tedeschi come **Henning Stüber**, di Monaco, che studia Storia Moderna, la vita da noi è meno cara, per gli ungheresi, come **Nora Béla**, studentessa di Architettura, vitto e alloggio sono molto costosi. *“Mi farebbe comodo trovare un lavoretto ma non posso sottrarre tempo allo studio”*, afferma **Gaber**, mentre **Martin** aggiunge: *“Guadagnerei troppo poco per sacrificare i week-end. E fare l'Erasmus significa anche divertirsi”*.

L'Università Parthenope inaugura l'Anno Accademico con le scuole

L'Università è cambiata, oggi è più vicina agli studenti, sollecitate i docenti sulle vostre incertezze", esordisce così il Rettore uscente, prof. **Genaro Ferrara**, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico all'Università Parthenope tenuta il 14 ottobre nell'Aula Magna della sede del Centro Direzionale. Al tavolo dei relatori erano presenti i Presidi **Claudio Quintano** (Economia), **Federico Alvinno** (Giurisprudenza), **Alberto Carotenuto** (Ingegneria) e **Raffaele Santamaria** (Scienze e Tecnologie).

Una inaugurazione inedita, con pre-

sentazione delle Facoltà, dei servizi più importanti, come il Placement, illustrato dal prof. **Alessandro Scaletti**, e l'attività dell'Ufficio Orientamento, mostrata dal prof. **Stefano Dumontet** e dalla dott.ssa **Elvira Pignatiello**. Sono poi intervenute, in rappresentanza delle scuole presenti, le professoresse **Maria Filippone** (ITI "Marie Curie") e **Brunella De Porcellinis** (Liceo Calamandrei).

Il Rettore Ferrara, da sempre molto vicino ai giovani, dedica il suo intervento proprio a loro: "non scoraggiatevi se qualche volta perdete il ritmo, l'importante è basarsi su un serio metodo di studi che vi accompagnerà per tutta la vita! Non è necessario essere secchioni, perché solo crescendo in serenità si possono raggiungere buoni risultati. Nel nostro Ateneo da sempre coltiviamo un buon rapporto con le aziende e vi saremo vicini fino all'inserimento nel mondo del lavoro".

Sono seguiti poi gli interventi del dott. **Claudio Luongo** (European Evaluation Society), del dott. **Giovanni De Falco** (IRES Campania) e del dott. **Bruno Scuotto**, Presidente del Gruppo Piccole Imprese di Napoli, che ha delineato il futuro delle neo-matricole: "Il vostro futuro occupazionale non sarà in grandi aziende, ma è oggi più che mai nelle vostre mani. A mio avviso, la maggior parte di voi si dedicherà all'imprenditoria o alla ricerca avanzata".



Master in Direzione e Gestione di Impresa STOA'

Master in General Management Accreditato

XX edizione
novembre 2010 - dicembre 2011

Tra i pochi Master accreditati dall'Asfor in General Management, MDGI è un programma di alta formazione manageriale che negli ultimi venti anni ha assicurato a centinaia di giovani un brillante inserimento nel mondo del lavoro

2100 ore di cui 1000 di stage in imprese di rilievo nazionale e internazionale

Oltre il 90% di placement a 6 mesi dal diploma

STOA' S.C.p.A. - Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa
Villa Campolieto - Corso Resina, 283
80056 Ercolano (NA)
tel. 081 7882205-111 mdgi@stoa.it
www.stoa.it



Siglato il protocollo d'intesa con i Policlinici

Sono stati siglati il 14 ottobre tra il Commissariato alla Sanità e i Rettori **Massimo Marrelli** (Università Federico II) e **Francesco Rossi** (Seconda Università) i nuovi protocolli d'intesa per lo svolgimento delle attività assistenziali.

I protocolli sono stati elaborati di intesa con l'Arsan (Agenzia Sanitaria regionale), l'Assessore regionale all'Università **Guido Trombetti** e il Consigliere del Presidente per la Sanità **Raffaele Calabro**.

Al Policlinico della Federico II sono stati assegnati 191 milioni, ulteriori risorse saranno destinate al raggiungimento degli obiettivi (da 20 a 24 milioni/anno). Alla Seconda Università l'importo base è di 117 milioni, con il raggiungimento degli obiettivi saranno destinati 13 milioni per il 2011, 14 per il 2012 e 15 per il 2013. Gli importi base saranno incrementati dell'1% nel 2012 e nel 2013.

Gli obiettivi fissati dai protocolli, uguali per i due policlinici, sono tre con una divisione temporale tra il 2011 ed il 2013: il primo prevede la riduzione delle strutture complesse (7% entro il 2011, 17% entro il 2012, 15% 2013); il secondo un aumento del peso medio del DRG - sistema di classificazione dei pazienti dimessi dagli ospedali per acuti - che richiede un miglioramento delle pre-

stazioni (3% nel 2011, 6% nel 2012, 9% nel 2013); il terzo la riduzione dei ricoveri inappropriati (7% entro il 2011, 14% entro il 2012, 20% entro il 2013).

"Il finanziamento deliberato dalla Giunta regionale, nonostante la scarsità di risorse economiche, è la prova provata che la Campania crede nella crescita progressiva dei due Policlinici", è il commento dell'Assessore Guido Trombetti, tra gli artefici dell'accordo.



• L'Assessore Trombetti

Premio Guido Dorso 2010

Sono stati consegnati a Roma, il 14 ottobre, i premi "Guido Dorso", promossi dall'associazione Squitieri, con il patrocinio del Senato della Repubblica e dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Una iniziativa, giunta alla XXXI edizione, che premia giovani studiosi del Mezzogiorno ed eminenti personalità del mondo istituzionale, economico, scientifico e culturale che "hanno contribuito con la loro attività a sostenere le esigenze di sviluppo e di progresso del Sud". Quest'anno, tra le varie sezioni, hanno ricevuto il premio Dorso, che consiste in un'opera in bronzo creata dallo scultore Giuseppe Pirozzi, **Guido Trombetti**, già Rettore dell'Università di Napoli Federico II (sezione cultura); **Roberto Di Lauro**, Presidente Stazione Zoologica "A. Dohrn" di Napoli (sezione

ne Università). Il premio per la tesi di laurea è stato assegnato al lavoro dal titolo "Gaetano Amalfi tra letteratura e folklore", di **Silvia La Mura**, laureata presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, Facoltà di Lettere e Filosofia, relatore il prof. **Francesco D'Episcopo**. La targa del Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, destinata ad una istituzione scientifico-culturale del Mezzogiorno, è stata assegnata all'Associazione studi e ricerche per il Mezzogiorno presieduta da **Federico Pepe**. La Commissione giudicatrice era composta da **Andrea Amatucci**, Presidente del Comitato scientifico, **Luciano Maiani**, Presidente del CNR, **Massimo Marrelli**, Rettore dell'Università di Napoli Federico II, e **Nicola Squitieri**, Presidente dell'Associazione Dorso.

Riparte il Cineforum in lingua originale del CLA

Proiezioni – sottotitolate - il martedì all'Astra. Ingresso gratuito

La diversità affrontata da diverse Langolazioni, attraverso una serie di spunti che arrivano dalle pellicole cinematografiche: il tema della V edizione del Cineforum in lingua originale, che ha preso il via il 26 ottobre. L'iniziativa è organizzata dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA) della Federico II, in collaborazione con il Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa (COINOR). Quest'anno il titolo scelto è: 'Mondi (im)possibili. L'esplorazione dell'altro da sé'.

"Il titolo della rassegna rimanda naturalmente ad una volontà di approfondire l'argomento del diverso da se stessi", spiega la dott.ssa **Fabrizia Venuta** che coordina l'iniziativa con la prof.ssa **Annamaria Lamarra**, Direttrice del CLA, annunciando alcune interessanti novità introdotte da quest'anno. "Il successo delle passate edizioni ci spinge a migliorare, per cui abbiamo pensato di introdurre **più appuntamenti** (17 in tutto, più uno extra, in occasione della Giornata della Memoria a gennaio) che si concluderanno il 31 maggio. Le proiezioni sono rivolte agli studenti ed ai docenti, ma sono anche un invito alla partecipazione per la città intera. Si è creato infatti nel tempo un pubblico di affezionati - anche grazie al fatto che tutti i film sono sottotitolati in italiano - che ci scrivono e ci sostengono, chiedendoci di continuare".

Le proiezioni avranno luogo presso il Cinema Academy Astra, in via Mezzocannone 109, il martedì alle 18.30. L'ingresso è gratuito e la partecipazione alla rassegna darà diritto all'acquisizione di crediti, secondo le modalità stabilite dai vari Corsi di Laurea. "Al momento - ha precisato la dott.ssa Venuta - sappiamo con certezza che i crediti come ulteriori conoscenze verranno attribuiti agli studenti che parteciperanno alle proiezioni".

buiti agli studenti della Facoltà di Sociologia e a quelli del Corso di Laurea in Lingue".

Prossimo appuntamento il **9 novembre** con il film: 'Un prophète' (Il profeta) di Jacques Audiard. Non mancano i film d'autore, come 'Meek's cutoff' di Kelly Reichardt, presentato anche all'ultima Mostra del Cinema di Venezia, che verrà proiettato ad aprile. Il film racconta del mito americano, della frontiera e della netta contrapposizione tra indiani nativi e neo-coloni, nel

periodo in cui lo Stato dell'Oregon non era ancora territorio americano. Un unico leitmotiv, dunque, all'interno del quale possono nascere nuovi spunti, utili per discussioni o approfondimenti. Nel caso specifico, anche per questa edizione è previsto un dibattito alla fine di ogni proiezione. Chi volesse proseguire la discussione sui film visti può partecipare al forum (<http://guardarelelingue.wikispaces.com/>) o iscriversi alla mailing list del cineforum inviando una mail

a fvenuta@unina.it. Tutte le informazioni generali sul cineforum sono comunque disponibili sui siti del CLA e del Cinema Astra.

Anna Maria Possidente



Master in Criminologia e Diritto penale per contrastare ogni forma di crimine

Prima edizione del Master di secondo livello in 'Criminologia e Diritto penale. Analisi criminale e politiche per la sicurezza urbana', organizzato dalle Facoltà di Giurisprudenza e Lettere del Federico II. È stato presentato il 20 ottobre presso il Rettorato dell'Ateneo federiciano da noti uomini di legge, quali il Questore di Napoli **Santi Giuffrè**, il Comandante provinciale della Guardia di Finanza **Giuseppe Grassi**, il Comandante provinciale dei Carabinieri **Mario Cinque**, il Procuratore capo di Napoli **Giandomenico Lepore**, il Procuratore capo di Salerno **Franco Roberti**, insieme al Rettore **Massimo Marrelli**, al Preside di Giurisprudenza **Lucio De Giovanni**, al Preside di Lettere **Arturo De Vivo** e dai professori **Vincenzo Maiello** e **Giacomo Di Gennaro**. "L'obiettivo di questo Master - ha spiegato Di Gennaro - è formare professionisti ed operatori in grado di fornire competenze elevate nel campo degli interventi di prevenzione e contrasto ad ogni forma di crimine". Il percorso di studi, della durata effettiva di un anno (le lezioni saranno a cadenza bisettimanale: il venerdì e il sabato), prevede attività didattiche di tipo teorico e pratico che si svolgeranno in diverse forme e modalità: dal modello classico della lezione frontale in aula all'approfondimento con esperti, all'applicazione ed esercitazioni in laboratorio di tecniche e metodologie di analisi. "Sono previsti stage presso diverse istituzioni - continua Di Gennaro - laboratori di Polizia scientifica, Carabinieri, Polizia postale, Guardia di Finanza". Il costo dell'intero corso, per cui è previsto un numero massimo di 45 partecipanti, ammonta a 2.500 euro con possibili borse di studio, come sollecitato dai due Procuratori e promesso dal Rettore Marrelli. Per inviare la domanda, c'è tempo fino alle ore 12:00 del 15 novembre, mentre, per tutte le altre informazioni, basta collegarsi al sito www.unina.it o scrivere una e-mail all'indirizzo di posta elettronica vincenzo.deluca@unina.it.

AGRARIA

Sara, una studentessa brillante, si racconta...

A coloro che pensano che la velocità vada a scapito della qualità, proponiamo la storia di **Sara Concilio**, 22enne laureanda in Tecnologie alimentari, premiata lo scorso 6 ottobre, con un assegno da 1.500 euro, quale migliore studentessa in assoluto della Facoltà di Agraria, in occasione delle iniziative organizzate dalla Presidenza durante la Settimana dell'accoglienza della matricola.

Sara, puoi svelarci il segreto per riuscire presto e bene negli studi (ha la media del 29,53)? "E' più facile di quello che sembra - risponde - bisogna seguire assiduamente tutti i corsi, in modo da apprendere il più possibile in aula con i docenti, e cercare di studiare man mano". Facile a dirsi, ma nel concreto? "Ad Agraria, le lezioni sono organizzate tre giorni a settimana - conti-

nua Sara che, per recarsi in Facoltà, tollera un'ora di viaggio, essendo di Battipaglia, comunque "non così tanto da pensare di prendere una camera in fitto a Portici" - per il resto della settimana, resto a casa a studiare". Riesci ad avere un po' di tempo libero? "Non molto, ma sia chiaro: durante il fine settimana, esco con gli amici e mi diverto come qualsiasi altra ragazza della mia età! Resto in casa solo se il giorno successivo ho un esame". C'è un esame che ti ha fatto penare più degli altri? "Se mi guardo indietro, non vedo grosse difficoltà legate allo studio. Forse, ho impiegato un po' di tempo in più per preparare l'esame di Chimica organica ma giusto perché il programma era vasto". Nessun intoppo neanche al primo anno con le discipline di base? "Lo studio di

materie come Matematica, Chimica, Fisica, sicuramente stimola meno delle discipline degli anni successivi, e può apparire sterile in quanto non si comprende appieno il loro legame con le tecnologie alimentari. Per qualcuno queste materie possono diventare un ostacolo. A me ha giovato molto la preparazione acquisita al liceo scientifico. E poi, i docenti di Agraria sono molto disponibili anche fuori dall'orario di ricevimento, ci si sente subito in un ambiente familiare". Cosa sogni di fare dopo la laurea? "Non ho ancora le idee chiare sulla professione che vorrò svolgere. Di certo, dopo la Triennale, continuerò gli studi con l'iscrizione alla Laurea Specialistica in Scienze e Tecnologie alimentari. Per ora, il mio lavoro è studiare e cerco di farlo nella maniera migliore".

Esami e lauree

Un disservizio segnalatoci dagli studenti di Agraria. "Una trentina di laureandi, a cui manca un solo esame per concludere il percorso di studi, dovranno attendere fino a marzo del 2011 per conseguire il titolo, in quanto il calendario non prevede alcuna sessione d'esami fino alla fine dell'anno solare", apprendiamo da **Giuseppe Chiancone**, rappresentante degli studenti. Abbiamo sollevato la questione al Preside, prof. **Paolo Masi**, il quale ci ha risposto con i dati delle segreterie alla mano. "Da circa tre anni, nello specifico da quando il calendario prevede la netta divisione tra periodi dedicati allo studio e quelli per gli esami, il numero degli studenti fuori-corso si è ridotto dal 40% al 21%. Credo che sia davvero tanto". Riguardo le sedute di laurea: "Ad Agraria, ce ne sono cinque l'anno, nei mesi di marzo, giugno, luglio, ottobre e dicembre. A mio avviso, sono più che sufficienti, tenuto conto che, presso le altre Facoltà, sono, in media, quattro".

Cattedre scoperte, lezioni fino al tardo pomeriggio e affollamento nelle aule

Cronaca dei primi giorni di lezioni alla Facoltà di Ingegneria, nel quadro di una ripresa delle attività didattiche complessivamente difficile per l'intero Ateneo. Le lezioni sono ricominciate lunedì 18 ottobre con alcuni disagi. L'indisponibilità dei ricercatori a ricoprire incarichi di docenza ha messo in ginocchio un'organizzazione didattica fortemente dipendente dal loro contributo. Al momento di partire, il 22% circa degli insegnamenti era ancora scoperto. Risultato, lezioni che saltano, gruppi accoppati, supplenze provvisorie per materie fondamentali. Nelle aule durante le lezioni c'è silenzio, la concentrazione è alta, non si muove una foglia, ma gli spazi non bastano per tutti. Qua e là nelle aule si vedono studenti seduti a terra e sulle scale e gli orari, come da anni a questa parte, sono molto pesanti. Si comincia la mattina alle otto e spesso si finisce alle sette di sera. Nel servizio è spesso compreso il trasferimento da una sede all'altra. Le criticità maggiori nella sede di via Claudio, che alcuni studenti non esitano a soprannominare 'Terzo Mondo'.

"Seguo finché resisto"

"Le lezioni sono molto belle, mi spingono a perseverare nella mia scelta, ma si nota che è un momento difficile. La prima settimana il professore di Fisica non era ancora stato assegnato; abbiamo fatto lezione con un docente senza sapere se avremmo seguito con lui tutto il corso. E le tasse sono pure aumentate", dice **Serena Fiorillo**, matricola ad Ingegneria Aerospaziale. "Non abbiamo il professore di Fisica, per ora fa lezione un

docente esterno" (**Giuseppe Cinguegrana**, matricola ad Ingegneria Aerospaziale). "Il primo giorno il professore di Chimica non c'era. Dopo ci è stato detto che sarebbe stato assegnato, ma ci hanno suggerito di andare a reclamare" (**Giuseppe Riveccio**, matricola ad Ingegneria Gestionale logistica e produzione). Qualche problema di spazi. "I primi giorni abbiamo seguito in piedi, perché non c'erano le sedie o erano rotte. Per il resto, non saprei dire quali disagi potrà arrecare il ritardato inizio delle lezioni. Sono alle prime armi e non ho ancora idea della tempistica universitaria" (**Flora De Furio**, matricola ad Ingegneria Chimica). "Quella universitaria è un'altra vita, però in aula non c'è posto per tutti. Quando resto in piedi, seguo finché resisto" (**Antonio Caniello**, matricola ad Ingegneria Chimica). "I docenti si sono dimostrati disponibili, però il professore di Fisica ci ha già detto che potremmo non riuscire a toccare alcuni argomenti e questo non va bene" (**Vincenzo Chianese**, matricola ad Ingegneria Informatica).

Ma si registrano anche situazioni diverse. "I posti sono contati, ma in aula ci siamo entrati tutti" (**Antonio D'Avino** e **Giovanni Notarino**, matricole ad Ingegneria Meccanica). "I professori ci hanno spiegato la situazione generale, però in aula le condizioni sono ottime. Per ora manca il docente di Fisica, ma ci hanno assicurato che a breve verrà assegnato l'incarico" (**Alfredo**, matricola ad Ingegneria Civile). "All'inizio ci eravamo un po' preoccupate per le sessioni d'esame, ma poi ci hanno rassicurato: saranno posticipate anche quelle. Per ora non abbiamo ancora il docente di Fisica, ma le condizioni in aula sono buone, nonostante ci siano

insieme studenti di tre settori - Civile, Gestionale dei Trasporti e Ambiente e Territorio. L'altro gruppo non è altrettanto fortunato, in aula ci sono sempre una quindicina di ragazzi in piedi" (**Giusi Natale** e **Anna Sabelli**, matricole ad Ingegneria Civile).

Preoccupazioni anche per il prossimo dell'anno. "Per ora è tutto regolare, in aula si sta bene e le materie sono tutte coperte, ma potrebbero esserci problemi nel secondo semestre per alcune

piene, ma credo sia normale" (**Iorgos Spaloudimitro**, matricola ad Ingegneria Biomedica).

"Gli orari sono una tragedia"

Disagi si registrano anche per i ragazzi degli anni successivi. "Temo che la finestra d'esami verrà ridotta. Non è prevedibile cosa accadrà al secondo semestre: sappiamo che i docenti non possono



materie" (**Federica Pisoriella**, matricola ad Ingegneria Informatica). "Non abbiamo avuto problemi di copertura, forse però ci saranno degli slittamenti per l'inizio del secondo semestre. Le aule sono

fare più di un certo numero di ore e se le superano devono fermarsi" (**Caterina Miele**, secondo anno ad Ingegneria Gestionale per la logistica e la produzione). "Il primo giorno avremmo dovuto seguire cinque ore di lezione ed invece non abbiamo fatto niente", racconta una studentessa al secondo anno della Specialistica di Ingegneria Civile. **Nancy Carrino**, **Ludovica Coppola** e **Andreina De Nigris** sono studentesse al secondo anno di Ingegneria Edile alle prese con molte difficoltà. "I corsi sono cominciati tardi e gli orari sono una tragedia. Le giornate sono piene, con lezioni fino alle 19.30; c'è un solo giorno libero e poco tempo per studiare. Inoltre, abbiamo materie arretrate dallo scorso anno i cui docenti sono andati in pensione e ancora non sappiamo con chi sosterranno gli esami". Continuano: "le aule sono sovraffollate. A via Claudio, in un'aula da 60 posti ci siamo trovati in più di cento. Ci siamo seduti sulle scale e c'erano anche persone fuori l'aula. Dobbiamo ammettere, però, che i professori sono molto bravi". Un plauso al Preside "che è riuscito a farci cominciare l'anno". **Laura Morgillo**, anche lei studentessa al secondo anno di Ingegneria Edile, è, a differenza delle sue colleghi, abbastanza contenta: "il primo giorno è andato bene. L'unico inconveniente sono gli orari prolungati, però la situazione è stabile. In aula c'è posto per tutti e sono stati assegnati i docenti a tutte le materie arretrate dell'anno scorso".

Simona Pasquale

Brillanti risultati per UniNa Corse

Grandi risultati per la squadra automobilistica della Federico II. Il gruppo UniNa Corse ha ottenuto nella competizione internazionale Formula SAE, che si è svolta i primi di settembre presso il circuito di Varano de Melegari (Parma), il terzo posto per il progetto di monoposto ed il secondo posto assoluto per la categoria. Si tratta del campionato organizzato dalla Society of Automotive Engineers, nel quale studenti provenienti da università di tutto il mondo si sfidano su delle monoposto, interamente progettate e realizzate da loro.



Il 15 ottobre, presso l'Aula Magna Massimilla della Facoltà di Ingegneria, si è svolta la conferenza di presentazione dei risultati ottenuti e degli sviluppi futuri. "Perfino l'ing. Dallara, che ha fondato l'omonima casa automobilistica, ci ha fatto i complimenti. Adesso dovremo realizzare il nostro progetto. Abbiamo già trovato un buon numero di sponsor, aziende aerospaziali e del settore automotive che ci aiuteranno a sostenere i costi di produzione. Contiamo di concludere il veicolo entro marzo e di fare le prove durante la bella stagione. Intanto, siamo fieri di mostrare a tutti la coppa che abbiamo conquistato", dice il team leader **Bruno Astarita**. Peculiarità del progetto, le soluzioni aerodinamiche e l'elettronica. "Adesso verrà la parte più impegnativa, ma possiamo dire che dopo un anno, anche grazie al contributo dei nostri docenti, stiamo cominciando a farci conoscere sul territorio".

Iniziativa dell'ASSI

Triennale 509 - Magistrale 270: un incontro per chiarire i dubbi

Che è stata Magistrale? È il titolo scelto dall'ASSI - Associazione degli Studenti di Ingegneria - per l'incontro informativo rivolto ai laureati triennali con l'ordinamento 509 e prossimi all'iscrizione alla Magistrale 270. L'evento, che si è svolto il 13 ottobre nell'aula Bobbio, ha visto una forte partecipazione studentesca. Prima dell'inizio dei lavori, il Preside **Piero Salatino** ha letto una lettera aperta agli studenti in cui spiega, scusandosi a nome della Facoltà, le ragioni dei ritardi e dei disagi dovuti ai tagli e alle decisioni del Governo che ad Ingegneria si tradurranno, nei prossimi anni, in una perdita di 80 docenti, senza possibilità di reintegro. "L'informazione in un momento di cambiamento è fondamentale", commenta **Marino Mariano**, coordinatore dei rappresentanti dell'associazione nei diversi Corsi di Laurea.

Molte le preoccupazioni per i nuovi iscritti alla Magistrale, soprattutto per gli studenti della Specialistica un po' in ritardo che meditano il passaggio i quali, nonostante le garanzie di tutela del lavoro svolto, saranno obbligati ad un certo numero di colloqui integrativi, visto che il valore medio in termini di crediti degli esami è stato portato da sei a nove -minimo sei massimo dodici. **Fino a tre crediti di debito, il colloquio non prevede voto.** Oltre a questo valore, invece, è previsto un voto che farà media con quello conseguito in precedenza. **I colloqui integrativi non prevedono alcuna finestra.** "I crediti acquisiti non si perdono, gli esami si sono ridotti, ma non tramite accorpamenti posticci, e quelli modulari prevedono la stessa data per tutti i moduli. Infine, chi si iscrive alla Magistrale provenendo dalla Specialistica si laureerà comunque fra due anni",

spiega **Domenico Petrazzuoli**, presidente del Consiglio degli Studenti.

Piano di studi entro il 12 novembre

Spetta al prof. **Adolfo Senatore**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica e nuovo coordinatore del Collegio dei Presidenti, fornire quelle che definisce 'istruzioni per l'uso'. "Le fasi di transizione sono le più difficili. Questa poi è caratterizzata dai disagi causati da una lotta, quella dei ricercatori, che è di tutti noi, anche vostra, perché è contro l'università privata", dice il docente prima di entrare nel merito della riforma. Visto il ritardo nell'avvio delle attività, **la scadenza per la consegna dei piani di studio è stata posticipata al 12 novembre**, tempo utile per rendersi conto dell'offerta formativa effettiva e delle modifiche ai Manifesti. Chi cambia piano di studi, cambia anche anno accademico di iscrizione. Ecco le altre scadenze importanti: il 2 novembre è il termine ultimo per presentare domanda di trasferimento da un altro Ateneo alla Federico II, mentre le domande di opzione da un ordinamento all'altro vanno presentate entro il 31 marzo. "Il termine per la

presentazione del piano di studi a novembre non vale per chi esercita un'opzione o un trasferimento", insiste Senatore. Poi, rivolgendosi ai laureandi triennali che discuteranno la tesi fra ottobre e marzo, dice: **"cominciate a seguire le lezioni. Chi si laurea entro la fine dell'anno si iscrive al primo semestre della Magistrale, chi si laurea all'inizio del prossimo anno si iscrive al secondo semestre".** La 509 ha scritto, per ciascuno studente, una storia personale e questo rende difficile stabilire regole generali. Però, come insistono più volte dal tavolo dei relatori il prof. Senatore e la dott.ssa **Daniela Seccia**, responsabile della segreteria studenti, "il nostro sforzo è volto a non farvi perdere niente". Quello che non si potrà recuperare nel percorso formativo, entrerà nel calderone dei crediti residui equiparabili agli esami a scelta, sebbene non automaticamente. Va presentato nel piano di studi citando, o meglio ancora allegando, la delibera.

Le domande degli studenti. Risponde il prof. Senatore. "Mi sono iscritto alla Magistrale ma ho seguito la Triennale in un altro Ateneo. L'esame di Economia Aziendale prima era previsto alla Triennale e valeva 6 crediti, poi è stato posticipato alla Magistrale e portato a 9 crediti. Io l'ho sostenuto prima di trasferirmi e valeva 10 crediti. **Dei 4 crediti in più, considerati come residui, ne posso usare 3 per evitare il colloquio integrativo?**" "Se ne deve discutere con il proprio Presidente di Corso". "Molti hanno sostenuto alla Triennale esami ora previsti alla nuova Magistrale. Come si fa?". "Un esame non può valere due volte, bisogna sostituirlo con uno dello stesso settore. Per questo è importante allegare nei piani di studio il certificato storico". **Gli esami a scelta del precedente ordinamento valevano sei crediti, quelli del nuovo nove.**

Servono integrazioni? "Visto che si tratta di scelte, forse potrebbero essere considerate ulteriori conoscenze, ma dipende dalle interpretazioni". "Molti di noi, dopo un paio di anni alla vecchia Triennale, hanno optato per il passaggio alla 270. **Abbiamo sostenuto esami che non esistono più. Cosa dobbiamo fare con questi crediti già conseguiti?**" "Non si perdonano mai. Verranno considerati crediti residui nella nuova Magistrale". Prima di concludere c'è ancora il tempo per un appello alla fiducia: "Nonostante i ritardi, cercheremo di fare il possibile per non ridurre le finestre d'esame, non scaricare eccessivamente sul secondo semestre i disagi del primo e lasciare invariata la sessione estiva".



disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di **ARCHITETTURA**
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato Ioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Le visite guidate di Apotema

Interessanti le iniziative promosse nel mese di ottobre dall'Associazione studentesca Apotema presieduta da **Vittorio Piccolo**. Il 4 si è svolta una visita guidata presso la **Imelco** di Casandrino, azienda leader nella produzione di macchine per granito, esportatrice dei propri prodotti in tutto il mondo, che ha interessato gli iscritti al Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture. Gli studenti sono stati coordinati dal prof. **Pierluigi Rippa**, docente di Economia ed Organizzazione aziendale, e accompagnati dai rappresentanti degli studenti **Giancarlo Cafarelli** e **Simone Scognamiglio** nella visita agli stabilimenti produttivi di una piccola ma dinamica impresa del napoletano dove hanno avuto modo di approcciarsi all'organizzazione del lavoro, alle modalità attraverso le quali si gestiscono le varie fasi che da una materia prima portano alla realizzazione di un prodotto finito da immettere sul mercato. Nel corso dell'incontro sono stati anche premiati i gruppi che hanno partecipato ad un project work durante il secondo semestre dello scorso anno accademico. Gli studenti dei gruppi vincitori verranno inseriti in team della Elemenco che lavoreranno nei prossimi mesi allo sviluppo di un piano di lancio di un prodotto innovativo, partecipando e dando il proprio contributo anche allo sviluppo di un piano di marketing per il lancio di un nuovo prodotto.

Altra interessante proposta in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Strutturale, una visita in **Abruzzo**, nei luoghi interessati dal sisma. I partecipanti, studenti di Ingegneria Civile ma non solo, sono stati guidati dai professori universitari coinvolti nella fase della ricostruzione e dal personale della Protezione Civile nella zona rossa per visionare i danni provocati dal terremoto e dall'inosservanza delle norme tecniche ed amministrative. Se ne riferirà in Facoltà nel corso di una conferenza.

Primo anno, si segue seduti per terra se le cattedre non sono sdoppiate

Prime settimane di lezione per le matricole della Facoltà di Economia i cui corsi sono cominciati l'11 ottobre. Buone le impressioni dei ragazzi e, nel complesso, buona anche l'organizzazione. "L'impressione è ottima. Avevo sentito dire che all'università i professori sono distanti, invece gli studenti li ascoltano" (Giovanni Vinali, matricola di Economia e Commercio). La maggior parte dei corsi del primo anno si svolge nelle aule

Economia e Commercio).

L'impatto con l'università ed un diverso metodo crea qualche difficoltà. "Mi sto trovando bene, ma le impressioni dipendono un po' dai professori. Quello di Matematica, per esempio, è molto vago. Gli abbiamo chiesto di farci eseguire degli esercizi, perché facciamo sempre teoria. Anche il professore di Diritto usa termini troppo specifici" (Anna De Falco, matricola di Economia Aziendale). Suscita,

nomia e Commercio). "A metà novembre abbiamo le prime prove, vedremo come va. Proprio i professori ammettono che abbiamo solo un mese per studiare quello che in genere si affronta in più tempo" (Alberto, matricola di Economia Aziendale).

Tra gli studenti del primo anno c'è anche qualche ripetente. E' il caso di Marco Parlato, secondo anno di Economia Aziendale, che segue con le matricole per recuperare gli

arretrati. Insieme a lui, diversi colleghi. "Non ho avuto problemi veri e propri - racconta - Venivo dal liceo ed ho avuto difficoltà con le materie economiche, però adesso va meglio. All'inizio ci si sente spaventati, studiare programmi esagerati in poco tempo. E soprattutto perché appena arrivati si trovano materie pesanti e il tempo è davvero poco. Rispetto all'anno scorso, sono già un po' più avanti".

(Si.Pa.)



T e G, mega aule da quattrocento posti le prime, di più modeste dimensioni, circa 190 posti, le seconde. Inevitabilmente queste differenze fra gli spazi disponibili crea impressioni contrastanti. "Siamo stati molto fortunati con una bella sede. Seguiamo le lezioni sempre nelle aule T dove non ci sono posti scomodi" (Giusiana Granata, matricola ad Economia e Commercio). "Quando facciamo lezione di Matematica nell'aula G3 a gruppi riuniti, studenti di Economia e Commercio e di Economia delle Imprese Finanziarie insieme, non c'è posto nemmeno in piedi" (Sergio Panico, matricola ad Economia e Commercio). In situazioni analoghe non bastano nemmeno le aule più grandi. "Alcuni corsi sono divisi in ordine alfabetico, ma Diritto Privato no. Capita di dover seguire seduti a terra anche nelle aule T" (Luca Palmieri, matricola di Economia Aziendale). "Ci è capitato di far lezione sulle scale solo una volta, quando hanno unito due gruppi per Diritto Privato" (Francesco Di Micco e Dario Grimaldi, matricole di Economia e Commercio). Qualche disagio con i corsi che non sono partiti tutti insieme. Dopo una settimana, infatti, alcuni gruppi non avevano ancora cominciato le lezioni di Diritto ed Economia Aziendale. "Uno dei docenti tornerà addirittura il 27 ottobre" (Antonio Piesco, matricola ad

invece, preoccupazione il ritardo con cui è cominciato l'anno. "Le lezioni sono belle ma dovremo accelerare i tempi e se i docenti continueranno a mancare dovremo velocizzare ancora di più. Siamo stati un mese senza far nulla ed ora dovremo fare le corse" (Emanuela Ruoppolo, matricola di Eco-

La parola ai docenti

Più numerosi degli scorsi anni ma più attenti e meglio preparati. È il giudizio dei docenti di Economia sulle matricole. In effetti, colpisce molto che in aule con la capienza di quasi quattrocento persone si segua in religioso silenzio. Un'ottima premessa per affrontare le discipline del primo anno che costituiscono l'ossatura del percorso di studi. Ad esempio Diritto Privato "un esame vasto, che richiede un metodo rigoroso e l'apprendimento di un linguaggio specifico", come sottolinea la prof.ssa Roberta Marino, docente al Corso di Laurea in Economia Aziendale. Un consiglio per gli studenti: "avere sempre a portata di mano il Codice Civile, studiare fin dall'inizio, meglio se in gruppo, non preparare insieme più materie che per loro risultano complesse, ma abbinarne una che risulti più semplice con una che sia, invece, più impegnativa".

"L'approccio autonomo che pure i ragazzi devono avere all'università non deve trasformarsi in lassismo; seguire con attenzione le prime dieci-quindici lezioni, perché rappresentano la base per tutto il resto; leggere almeno una volta la settimana il Sole 24 Ore": le tre regole d'oro che il prof. Alberto Kunz, docente di Ragioneria ed Economia Aziendale al Corso di Laurea di Scienze del Turismo, detta ai suoi studenti. A metà novembre, anticipa il docente, c'è una prova di valutazione importante, "se entro gennaio il 70% dell'aula ha raggiunto un livello buono, mi ritengo soddisfatto".

"Gli immatricolati sono triplicati. Questo è l'unico corso del settore che avranno a disposizione per tutto il triennio, perciò è importante che acquisiscano ora delle conoscenze che utilizzeranno in futuro in altre discipline. Ci sarà certamente una accelerazione dei tempi, perciò consiglio di essere assidui a lezione e al laboratorio", dice con entusiasmo il prof. Sergio Scippaccerola, docente di Informatica al Corso di Laurea in Statistica, la cui cattedra a partire da metà novembre, con replica ad aprile, organizzerà corsi integrativi da tre crediti destinati alle 'ulteriori conoscenze' per gli studenti delle Lauree magistrali di Economia e Commercio, Economia Aziendale ed Economia delle Imprese Finanziarie. Nel secondo semestre, invece, partiranno le attività per gli studenti del terzo anno della laurea triennale 270, che assegneranno 2 crediti di Informatica obbligatori per tutti gli studenti iscritti con l'ultima riforma.

Il prof. Briganti ritorna alla guida del Dipartimento di Diritto dell'Economia

Classe 1945, docente di Diritto Privato, dal primo novembre il prof. Ernesto Briganti tornerà alla guida del Dipartimento di Diritto dell'Economia. "Non avevo dato subito disponibilità all'incarico perché si spera sempre in un ricambio generazionale, ma questo momento di transizione ha spinto i colleghi a richiedere il contributo di una persona di esperienza", dice il neo Direttore. Tagli, riorganizzazione della governance universitaria, ridisegno delle Facoltà con in nuce un nuovo ruolo per i Dipartimenti, che da istituti esclusivamente di ricerca potrebbero trasformarsi in strutture dedite anche alla didattica. Le questioni sul tavolo, che da

qui ad un anno potrebbero stravolgere completamente la realtà accademica, sono molte e per lo più inedite nello scenario italiano. "L'esperienza e la conoscenza della Facoltà e delle sue sensibilità aiuta ad andare avanti, tutelando la ricerca, la collana sulla quale pubblicano tanti nostri giovani ricercatori, il nostro dottorato. Se la riforma dovesse imporsi degli accorpamenti, sarà molto importante riuscire a trovare un idem sentire con i colleghi per costruire un nuovo soggetto, ma con una sua identità culturale. In fondo questo è uno dei primi Dipartimenti nati nell'Ateneo. Anche assumere incarichi di didattica rappresen-

ta una sfida, apre nuovi scenari, ma in Italia ci sono esempi di università che hanno già cominciato a camminare in questa direzione". L'obiettivo deve essere continuare a trasmettere un bagaglio di conoscenze importanti, principalmente in questa fase storica. "Le discipline giuridiche vivono un momento di evidenza, dovuto alla deregolamentazione portata avanti in questi anni. Occorre ricostruire principi fondanti e le regole che sono dentro l'economia". Puntare sui giovani, quindi, per quanto le risorse consentiranno. "Per fortuna c'è l'entusiasmo per un lavoro appassionante. Questo aiuta a mantenere i giovani".

Lamentele sulla Sala Riviste

Sempre chiusa, materiale indisponibile ed impossibilità di lavorare con il proprio portatile, come avviene in qualsiasi

altra Biblioteca, sebbene ci siano i tavoli e le prese già predisposte. Sono le lamentele di un gruppo di studenti relativamente alla Sala Riviste della Biblioteca Centrale di Economia. *“Questo non è un luogo di studio ma di consultazione. Molti di coloro che si lamentano sono in cerca di un posto dove studiare perché non sanno far rispettare il silenzio nelle aule studio”*, replicano i dipendenti della Sala Letture, i dottori **Mirco Giacchetti** e **Paola Baioni**, mostrando il foglio delle registrazioni, pieno delle firme di persone che hanno chiesto di consultare materiale. La sala, pur essendo comunicante con la segreteria della Biblioteca, ha un accesso riservato. Poco dopo mezzogiorno lo troviamo chiuso nonostante un cartello informi che la chiusura, per quel giorno, è fissata alle 13.45. *“Siamo in organico ridotto, ci aiuta il personale ADISU che però, un po’ alla volta, sta rientrando alla sede d’origine. I ragazzi lo sanno che se trovano chiuso devono bussare in segreteria”*.



Trasporti, disagi per gli studenti dell’area vesuviana

In concomitanza con i disordini contro la discarica di Terzigno, gli studenti provenienti dall’area vesuviana hanno registrato disagi con gli autobus dell’EAV-Ente Autonomo Volturno- che fanno servizio alla volta del Complesso di Monte Sant’Angelo. Mancato rispetto degli orari e sovraffollamento - *“usuali anche senza situazioni eccezionali”*, sottolinea **Nadia Tessitore**, studentessa di Economia che viene da San Giuseppe Vesuviano- si sono accentuati in seguito alla rivolta che ha determinato anche la soppressione della linea che attraversa Terzigno, Boscoreale e Torre Annunziata. *“Dieci giorni fa siamo riusciti ad arrivare all’università solo perché l’autista è stata molto deciso, ma è stato*

tremendo c’era spazzatura dovunque e lanciavano pietre”, racconta ancora Nadia. Altre linee soggette a disagi sono quelle che fanno servizio tra Scafati, Ottaviano e San Giuseppe. *“Non rispettano gli orari e l’ultima corsa parte prima della fine dei corsi. Pare che agli autisti non paghino gli straordinari perciò non aggiungono altre corse”*, racconta **Maria Rosaria Nappi**, studentessa di Economia che viene da Ottaviano. A prescindere dagli eventi contingenti, in altre zone non si registrano gli stessi problemi di ritardi e sovraffollamento. *“Vengo qui con gli autobus della stessa società, ma passano regolarmente”*, conferma **Cristina Viola**, studentessa di Chimica di Pomigliano.

Organizzazione reti aziendali

Inizierà il 15 novembre il corso di Organizzazione delle reti aziendali per gli studenti del secondo anno della Magistrale in Economia Aziendale. Sarà tenuto, quest’anno, dal dott. **Gianluigi Mangia**. *“L’idea è quella di dare un’offerta formativa diversa da altre Facoltà. Un po’ come abbiamo sperimentato con il corso di Negoziazione: seguire un percorso ben tracciato, su reti e imprese, fornendo una prospettiva manageriale e non solo strettamente economica, per lo sviluppo di reti di sistemi”*, spiega Mangia. Due i temi sui quali verteranno le lezioni: i sistemi culturali e quelli di logistica e trasporti cruciali per lo sviluppo. *“Si è capito ormai che le infrastrutture sono fondamentali. Ma non solo: occorre anche che siano organizzate in reti”*. Previsti incontri con le aziende ed un progetto finale.

Studio e lavoro, una sfida dura da vincere



“Iscriversi all’università è stata una sfida: ero già sposata e avevo un bambino di tre anni. All’inizio è andata bene, dopo sono sorti vari problemi, anche di natura personale, ed ho perso la voglia di studiare”, racconta **Patrizia Russolillo**, studentessa dal 2006 di Scienze del Turismo, Corso di Laurea che l’ha attratta per la completezza del percorso formativo e per gli sbocchi occupazionali. Patrizia è reduce dal colloquio con il gruppo di docenti e ricercatori coordinati dalla prof.ssa **Rosalba Filosa Martone** che lavora al progetto *‘Studenti in sosta’*, un’iniziativa promossa dalla Facoltà per monitorare le difficoltà di coloro i quali negli ultimi due anni non hanno sostenuto alcun esame, per capire le ragioni di questo ritardo e mettere in atto interventi mirati. La studentessa apprezza la novità e auspica *“un servizio di tutorato per avere un sostegno e consigli sul metodo di studio”*. Anche **Valentina Nicolella** è contenta dell’attenzione che le ha riservato la Facoltà. Laureata alla Triennale in Economia Aziendale, è iscritta alla Specialistica in Economia Aziendale e Management, dopo otto esami è stata assunta in Cariparma. *“Da allora - racconta - ho dato solo un esame. Ho un anno di tasse arretrate e vorrei sapere se è possibile cambiare piano di studi o alleggerire il carico. Ci tengo a completare gli studi”*. Lavora nello stesso istituto bancario **Giuliano di Benedetto** il quale è stato assunto con la Laurea Triennale in Imprese e Mercati. A lui di esami ne mancano solo tre. *“All’inizio credi sia possibile studiare e lavorare, invece, dopo una giornata di lavoro, non hai proprio la testa di metterti sui libri. Ma io voglio finire, in banca siamo in tanti laureati alla Federico II. La provenienza da questa università è considerata un titolo preferenziale”*. E’ a metà del ciclo triennale in Economia Aziendale – Corso cui è iscritta dal 2001, anno in cui è stata introdotta la riforma - **Stefania Maddaloni**. Sei anni fa, per seguire i genitori,

A Scienza delle Finanze un programma alternativo (più breve)

Esame di Scienza delle Finanze: giro di boa nel Consiglio di Facoltà dell'11 ottobre. Tre manuali, per complessive 900 pagine da studiare, più slide e lucidi distribuiti durante le lezioni: troppo, secondo gli studenti, per una disciplina da otto crediti. La questione, discussa nella Commissione Didattica, ha trovato una soluzione nell'organo collegiale di Facoltà. Il 'veccchio' programma sarà affiancato nei prossimi mesi da un programma alternativo: i tre libri di Pica potranno essere sostituiti con due manuali: il Brosio, 'Economia e Finanza Pubblica', e la prima parte di Pica 'La teoria dell'intervento pubblico'. Le pagine da studiare si ridurranno in questo modo a 490. "In realtà - spiega il prof. **Gaetano Stornaiuolo**, titolare dell'unica cattedra di Scienza delle finanze - il programma con le esclusioni previste si aggirava, in passato, sulle 600 pagine. A giugno, dopo aver assunto entrambe le cattedre, avevo già stabilito un programma diverso che andasse in vigore a partire dal nuovo anno accademico. Le 490 pagine attuali prevedono la trattazione degli stessi temi

ma con meno descrizioni. Sono consci della difficoltà della materia ma l'economia è importante, perché il suo ruolo all'interno dello Stato assume una connotazione specifica richiesta poi nel mercato del lavoro". Fortemente voluto dagli studenti, il cambiamento avrà effetto immediato. "Non ero a conoscenza di particolari lamentele da parte dei ragazzi - continua il docente - A giugno ho svolto all'incirca 370 esami, tutti con ottimi risultati. Al contrario, mi è stato chiesto di ampliare l'orario dei seminari per approfondire i temi più complessi. La parte analitica è quella che spaventa di più, in realtà non è molto presente; i lucidi che distribuisco a lezione sono approfondimenti e non materiale aggiuntivo. D'altronde ridurre il tutto ad un numero di pagine mi sembra dequalificante, quello che più mi interessa è il livello qualitativo che raggiungono i miei studenti. L'unica critica opponibile era la mancanza di un programma alternativo. Oggi c'è. Studiare l'uno o l'altro programma non comporta alcuna differenza di valutazione durante la prova".

Soddisfatti per il successo raggiunto gli studenti. "E' importante sottolineare - dice **Roberto Iacopino**, presidente del Consiglio degli Studenti - la collaborazione fra docenti e discenti. Il prof. Stornaiuolo, con grande disponibilità, ha preso in considerazione la nostra proposta modificando il programma e adottando manuali più brevi. In questo modo, il numero di pagine è congruo ai crediti che con-

sente di acquisire l'esame, delineando un percorso più agevole per chi si appresta a studiare la disciplina. Il disagio era riscontrabile non solo durante la preparazione dell'esame, ma anche in sede di prova, con voti bassi e bocciature frequenti. Non ci resta che monitorare l'andamento dei prossimi esami per vedere se il cambiamento abbia sortito gli effetti desiderati".

Susy Lubrano



Seminari & Cineforum

- Il corso di **Sociologia del diritto e deontologia professionale** tenuto al quinto anno dal prof. **Giovanni Marino** si terrà nel secondo semestre. A partire da quest'anno accademico le lezioni si sposteranno al mese di marzo, fermo restando il programma di studi stabilito in precedenza. E' stato comunicato nel Consiglio di Facoltà.

- Riprende **'Cinema e Novecento. Vita, Storia, Diritto'**, il cineforum organizzato dalla Facoltà che prevede la proiezione di grandi film che raccontano la storia del secolo scorso. Ogni incontro prevede un

dibattito, relatori d'eccellenza si alternano per dar vita ad un ponte virtuale che collega il film ad un tema attuale, coinvolgendo il diritto e l'etica dei nostri giorni. Prossimo appuntamento l'**11 novembre** con 'Furore' di John Ford. A seguire il **25 novembre** con 'Tutti a casa' di Luigi Comencini. Ultimo incontro dell'anno il **2 dicembre** con la proiezione del film 'Train de vie' di Mihaijeanu Radu. Il cineforum riprenderà a gennaio, le date sono consultabili sul sito della Facoltà.

- Utile iniziativa promossa dalla cattedra del prof. **Guido Pierro (D-**

K) relativamente all'esame di **Procedura Penale**. In attesa del corso che si terrà nel secondo semestre, saranno svolti dei **seminari di approfondimento** per lo studio di tematiche concernenti il programma. Gli incontri, iniziati il 13 ottobre, danno la possibilità agli studenti di preparare l'esame in vista della prossima sessione straordinaria. Il 4 novembre (14.30-16.30) si parlerà del 'Giudice e parti nella dialettica della prova testimoniale'. Poi, con cadenza settimanale, saranno toccati i temi più complessi della disciplina. L'ultimo appuntamento è previsto per il 20 dicembre su 'Giustizia penale e cooperazione trasnazionale'. Ulteriori informazioni sono disponibili sulla pagina web del docente all'indirizzo: www.docenti.unina.it.

Seminari di approfondimento anche per le cattedre di **Procedura Civile** dei professori **Giuseppe Olivieri** e **Ferruccio Auletta**. Il **5 novembre** (12.30-14.30) si terrà l'incontro dal titolo 'Il procedimento sommario di cognizione'. Segue, l'**11 novembre**, il seminario su 'Attuazione degli obblighi di fare infungibili o di non fare'. La partecipazione è richiesta agli studenti che a breve dovranno sostenere la prova d'esame.

- Si è tenuta il 21 ottobre la seconda giornata del ciclo di seminari su 'Il disagio minorile a Napoli: bisogni, valori, regole. Istituzioni e formazioni sociali a confronto'. Gli incontri hanno l'obiettivo di attivare un Laboratorio permanente sui diritti dei minori, con il coinvolgimento anche della cittadinanza, per l'elaborazione di proposte da sottoporre agli organi competenti.

Telecamere Rai in via Porta di Massa

Inquinamento acustico e problemi di sicurezza in via Porta di Massa, prima pedonalizzata ed oggi aperta al traffico veicolare. A distanza di quattro mesi, l'attenzione sulla questione resta alta anche se dalla Seconda Municipalità si ribadisce la temporaneità dell'apertura della strada. I rappresentanti degli studenti con il Preside hanno preso contatto con Rai3 che ha realizzato un servizio andato in onda il 20 ottobre nel corso di "Buongiorno Campania", il programma mattutino della TGR. "Contattare Rai 3 - spiega il Preside **Lucio De Giovanni** - è stata un'idea dei rappresentanti coadiuvata poi dalla Presidenza. Si nutre una forte preoccupazione che la situazione resti così a lungo. Muoversi tra le diverse sedi è pericoloso. Inoltre, la Facoltà risente fortemente dell'inquinamento acustico". "Abbiamo ricevuto lamentele da parte di studenti disabili che hanno difficoltà ad attraversare la strada. Ci sono autoveicoli che sfrecciano a gran velocità e bisogna stare attenti quando ci si sposta da una sede all'altra", sostengono le associazioni studentesche. In collegamento telefonico durante la trasmissione sono arrivate le rassicurazioni dell'Assessore comunale alla Mobilità **Agostino Nuzzolo**. Bisognerà pazientare fino a dicembre; con la conclusione dei lavori della fermata 'Borsa' della Metropolitana, la strada sarà riaperta.

Promotore del progetto il prof. **Carmine Donisi**. Hanno partecipato all'appuntamento docenti universitari ma anche rappresentanti di associazioni e organizzazioni di volontariato. Sono previsti altri sei incontri (in date da definire) che toccheranno diversi temi: l'educazione e l'istruzione, il tempo libero e lo sport, il lavoro, i valori espressi dai media, la devianza, la prevenzione della criminalità. E' prevista l'acquisizione di crediti per gli studenti frequentanti.

ATENEAPOLI
QUINDECINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Per la PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI

081.291166
081.291401

su internet
www.ateneapoli.it



Un giorno a lezione con le matricole

Giurisprudenza si conferma Facoltà dai grandi numeri

Suona la campanella per le Soltre tremila matricole di Giurisprudenza. Lunedì 11 ottobre sono iniziati i corsi e come ogni anno la storia si ripete. Aule affollatissime nell'edificio di Porta di Massa, flotte di studenti vagano alla ricerca di un posto a sedere libero, ci sono sei ore di lezione da seguire e il primo impatto con il diritto si rivela tutt'altro che morbido. Se poi si segue seduti sul davanzale della finestra, prendere appunti diventa ancora più difficile. "Siamo davvero in tanti a seguire le lezioni" - commenta **Gianluca**, matricola di Nola - "Mi avevano descritto la ressa davanti ai cancelli e le corse folli, ero abbastanza preparato. In realtà, quello che mi spaventa sono i contenuti delle lezioni, nelle prime ore sono state alquanto dispersive e mi sono perso. Credo che mi concentrerò solo su alcune discipline". "Siamo qui per valutare se convenga o meno seguire - dicono **Carmen** e **Giulia**, diciannovenne della provincia di Caserta - La maggioranza degli esami è orale e per noi che abitiamo a parecchi chilometri di distanza studiare a casa diventa l'unica soluzione possibile. L'ambiente, del resto, è troppo dispersivo, in aula nelle ultime file non si capisce nulla, occorre occupare i posti avanti anche se questo significa sedersi per terra". I professori parlano a microfono, piene anche le aule video collegate a quella principale, masse di studenti che entrano ed escono dalle lezioni. "Qui tutto è amplificato - esclama



Giovanna, di Pianura - ero abituata ad aule a misura d'uomo, a spostarmi tra gente conosciuta. Oggi, invece, mi ritrovo a sgomitare, ognuno pensa per sé, e questa realtà un po' mi spaventa. Ma non voglio demoralizzarmi, dopotutto è il primo giorno, devo ancora farne tante di esperienze".

Seppur caotica e super affollata, la Facoltà quest'anno sembra aver un po' rallentato i ritmi. "Mi aspettava una bolla infernale - dichiara **Pietro**, matricola di Bacoli - dai racconti dei miei amici immaginava

vo una scena da stadio. In realtà c'è un certo ordine e c'è spazio per tutti. Ci sarà sempre chi corre per accaparrarsi il posto migliore, ma in fin dei conti le strutture sono ottime e seguire in piedi credo che sia una situazione momentanea. Tra qualche settimana le lezioni si sfolleranno e seguirà solo chi è realmente interessato". Entusiaste della scelta fatta **Veneranda** e **Clelia**, studentesse di Portici: "Abbiamo appena seguito due ore di **Diritto Costituzionale** con il prof. **Sandro Staiano** e tutto è stato interessante. Il professore è molto preparato e ha spiegato le prime nozioni con termini semplici, siamo anche riuscite a prendere appunti. Questa prima lezione ci ha dato il senso del diritto e ci ha confermato che siamo nel posto giusto". È questa, infatti, la funzione dei corsi nei primi giorni: "aiutano a capire dove sei" - dice **Vladimiro**, studente non ancora iscritto - "Fin quando leggi il programma su un foglio di carta non ti rendi conto di dove stai andando. Voglio esserne sicuro, seguirò due settimane e se il diritto riuscirà a conquistarmi mi iscriverò".

"Ho scelto di studiare nella culla del diritto"

Purtroppo, c'è chi ancora brancola nel buio. E' il caso di **Isa** che non avendo superato i test di ammissione a Psicologia è un po' combattuta nella scelta: "Quest'anno voglio sperimentare. Mi sono iscritta a Giurisprudenza ma se le cose non dovessero andare bene mi trasferirò a Scienze Politiche e forse a settembre prossimo riproverò di nuovo a Psicologia". C'è chi, invece, consapevole della scelta, sa bene cosa vuole. "Voglio fare l'avvocato da quando avevo 6 anni" - esclama **Maria** - e non sarà il sovrappiombamento a farmi scappare. Seppur originaria del beneventano, ho deciso di studiare a Napoli, nella culla del diritto, per perfezionarmi ed essere competitivi

va nel mondo del lavoro". Ha già deciso di non seguire il corso di Storia del diritto romano: "studiare troppe cose nei primi mesi è dispersivo e diventa controproducente". Le lezioni proseguono fino alle 14.30. Alcuni studenti vanno via. "Come primo giorno credo possa bastare - commenta **Marco** - Non sono riuscito a prendere appunti, non ho compreso gli aspetti su cui soffermarmi. Sarà dura, l'impatto è stato forte, non solo per i temi ma per come sono stati spiegati. Il linguaggio è molto più forbito rispetto alle scuole superiori e ho riscontrato difficoltà nel mantenere alta la concentrazione. Spero che nei prossimi giorni vada meglio". Infiltrato al corso di Diritto Costituzionale del prof. **Massimo Villone**, **Luigi**, studente al terzo anno che ancora non ha sostenuto l'esame. "Dopo la seconda bocciatura mi sono dedicato agli esami civilistici tralasciando quello che per me, dal primo anno, è uno scoglio insormontabile. Seguo nelle prime ore Procedura Civile con veterani della Facoltà e nelle altre ore mi confondo tra le matricole, sperando che a gennaio supererò l'esame".

Aule affollate anche ai corsi degli anni successivi. Quelle più seguite sono le lezioni di Diritto Amministrativo, Procedura Civile, Diritto Penale ed Economia Politica. "Ad Economia siamo davvero in tanti - spiega **Rossana** - ma non potrebbe essere altrimenti vista la complessità della materia. Si ritorna un po' come a scuola, bisogna studiare tutti i giorni, anche se non ci sono interrogazioni, perché i grafici e le formule necessitano di un'assimilazione graduale che può avvenire solo nel tempo e con costanza". Di parere concorde **Giuliano**, studente al quarto anno: "Seguo Diritto Penale e Procedura Civile, l'impegno richiesto da queste discipline è un po' diverso rispetto agli altri esami. La costanza nello studio è fondamentale - sottolinea - E' come ritornare al primo anno, con corsi sovrappiombati e difficoltà nel comprendere il linguaggio tecnico. Occorrono tempo e pazienza".

Susy Lubrano

Petizione delle matricole della IV cattedra Orario lungo e pausa di due ore

Disagi per gli studenti afferenti alla IV cattedra (B-C). L'orario delle lezioni penalizza la frequenza e i ragazzi manifestano il loro dissenso. "Contrariamente a quanto accade in altre cattedre - spiega **Cosimo**, neo-matricola - le nostre lezioni iniziano alle 8.30 ma terminano alle 16.30, costringendoci a rimanere in Facoltà fino a tardi o, nella peggiore delle ipotesi, a saltare le ultime ore". Tra le 10.30 e le 12.30 è prevista una pausa di due ore. Un vuoto non colmabile perché il prof. **Massimo Villone**, docente di Diritto Costituzionale, in quelle ore è impegnato a lezione con gli studenti della I cattedra. Solo successivamente, alle 12.30, comincia il corso per le matricole appartenenti alla IV. "I disagi relativi alla mancanza di docenti - dice **Diego** - vengono 'sopportati' da noi matricole. E' stancante per tre giorni la settimana stare in Facoltà fino alle 16.30, ne risente l'apprendimento visto che dopo un po' di ore il calo di attenzione è fisiologico". "Rinunciare alle ultime ore - incalza **Camilla** - significa precludersi la strada di Istituzioni di diritto romano, uno degli esami più importanti del primo semestre. Per non parlare dell'aiuto che fornisce la disciplina per lo studio del Diritto Privato. A causa delle iniziali del nostro cognome siamo obbligati a fare una scelta e, in un certo senso, ci sentiamo svantaggiati". Le ultime ore, infatti, prevedono lo svolgimento del corso di Istituzioni di diritto romano del prof. **Settimio Di Salvo**, il quale è impegnato dalle 12.30 alle 14.30 con gli studenti della II cattedra. "Il prof. Di Salvo è libero nelle ore in cui abbiamo la pausa - commenta **Ylenia** - Se fosse disponibile, si potrebbe anticipare il corso alle 10.30. Per questo motivo abbiamo redatto un documento da portare in Presidenza, affinché tutti si rendano conto dell'ingiustizia a cui siamo sottoposti". Molte le firme di protesta che accompagnano la petizione. "Siamo pronti a far sentire la nostra voce - dichiara **Giacomo** - pur essendo matricole sappiamo bene quali sono i nostri diritti. Chiediamo di poter essere allineati alle altre cattedre, con orari più flessibili che ci permettano di seguire tutte le lezioni senza dover essere obbligati a scegliere".

Elsa elegge un nuovo Presidente



ELSA Napoli, sezione locale dell'associazione europea degli studenti di Legge, ha un nuovo Presidente. E' **Federico Fusco**, 23 anni, laureato a luglio, già Vicepresidente per le attività accademiche. Fusco collabora fin dal suo primo anno di università con l'ELSA. "L'associazione mi ha dato tanto - commenta - sia a livello umano - mi ha permesso di intrecciare relazioni con tantissimi studenti anche stranieri -, sia a livello formativo - ho affrontato gli studi giuridici con una criticità diversa, acquisita durante il lungo viaggio fatto con la famiglia elsiana". Relazionarsi al mondo giuridico in modo concreto e fantasioso è da sempre uno degli obiettivi di ELSA Napoli. "Proponiamo un approccio pragmatico al diritto, attraverso esperienze di vita lavorativa con stage presso studi legali anche internazionali. A breve, bandiremo un concorso per selezionare cinque studenti, che avranno la possibilità di partecipare a stage presso il Consiglio d'Europa". Fatto il calendario delle iniziative. "Tra novembre e dicembre avremo un incontro con un **magistrato della Corte di Cassazione** che spiegherà agli studenti il rapporto tra il processo interpretativo e il relativo conflitto giurisprudenziale. Ospiteremo anche un **ambasciatore** di grande esperienza che ci racconterà il mondo delle relazioni internazionali e come ci si avvia alla carriera diplomatica". E come da tradizione, anche quest'anno si terrà la **simulazione processuale**. "Il processo simulato di Diritto Privato è uno dei nostri fiori all'occhiello. Grazie alla collaborazione con la cattedra del prof. Ferdinando Bocchini, daremo alle matricole la possibilità di redigere già al primo anno delle memorie con cui affrontare il processo. Un'esperienza unica che mostra le potenzialità che si celano nel mondo giuridico". Aspettando il 25 novembre, quando si terra l'Assemblea Nazionale dell'Elsa, Fusco ripercorre la sua esperienza, incoraggiando le matricole ad associarsi: "è un impegno che cambia il modo di vedere la vita universitaria. Si entra in un sistema dove il diritto si vive e comincia ad integrarsi con prospettive lavorative future. Elsa vuol dire maggiori opportunità, un modo diverso di conoscere il diritto. Una possibilità così ghiotta che sarebbe davvero un peccato non approfittarne".

LETTERE Dopo 43 anni di insegnamento va in pensione il prof. Enrico Malato

Nel 1998, si aprì con una prolusione sul tema dantesco il periodo di insegnamento a Napoli, una lezione di grande successo che coinvolse docenti e studenti. Per una sorta di simmetria e a testimonianza del suo grande amore per il Sommo Poeta, sempre *'Nel segno di Dante'*, si è conclusa la carriera accademica di **Enrico Malato**. Il docente di Letteratura Italiana, che andrà a riposo il primo novembre, dopo ben 43 anni di insegnamento, ha voluto, infatti, salutare i colleghi e gli allievi con una emozionante lectio magistralis tenuta il 19 ottobre presso la sede centrale della Federico II, in corso Umberto. "Sono rimasto davvero commosso dalla presenza di illustri colleghi come **Fulvio Tessitore**, **Giovanni Polara**, il Preside **Arturo De Vivo**, il Direttore del Dipartimento **Pasquale Sabatino**: è stata per me una testimonianza di stima e di amicizia", così Malato ha commentato le tante presenze in aula.

Anche se dal '51 residente a Roma, il professore, napoletano di nascita, ha sempre mantenuto rapporti molto stretti con il gruppo di studiosi legati alla Facoltà di Lettere della Federico II, fin dai primi anni '60, dopo il conseguimento della laurea in Giurisprudenza. "Miei maestri sono stati studiosi come **Antonio Pagliaro**, grazie al quale, nel '61, sono entrato in contatto con **Salvatore Battaglia**. Ancora **Giorgio Petrocchi** o **Umberto Bosco**. Si può dire, quindi, che la mia preparazione sia filologica linguistica (infatti il mio primo incarico nel '67 è stato con la cattedra di Filologia Italiana all'Università di Lecce) e che il mio legame con Napoli è sempre stato forte".

Anche se l'interesse per Dante è iniziato a sbocciare fin dagli anni del liceo, il primo amore in età matura è stato per lo studio del dialetto napoletano, con la pubblicazione di testi dialettali di autori partenopei, tra cui Giambattista Basile. Ma nel '69 una prima svolta arriva con l'assegnazione della cattedra di Filologia Dantesca e poi nel '72 con quella di Letteratura Italiana sempre a Lecce, "città dove ho insegnato per 17 anni - ricorda - e dove ho ricoperto anche diversi incarichi istituzionali, tra cui quello di Preside. Sono stato Preside anche nella mia successiva destinazione a Viterbo, Università della Tuscia, ma solo per poco più di un anno. Quello di accettare questo genere di incarichi è stato, forse, il mio più grande errore - confessa Malato - che mi ha fatto trovare in situazioni sgradevoli". L'ordinaria amministrazione in Facoltà non ha però distratto lo studioso dai suoi amori, e proprio negli anni '80 ritorna con forza la figura di Alighieri. In questi anni fioccano le pubblicazioni, i riconoscimenti e gli incarichi. Tra i lavori di particolare rilievo, l'ideazione e la fondazione della Bibliografia Generale della Lingua e della Letteratura Italiana (cui è stato concesso il patrocinio dell'UNESCO) e la grande Storia della Letteratura Italiana, in 14 volumi, con la collaborazione di circa 200 autori.

Il 1998 è, quindi, l'anno dell'arrivo a Napoli, dove Malato ha insegnato per 12 anni, continuando a lavorare con quel gruppo di amici che gli era stato di grande stimolo. "Negli anni - racconta - ho mantenuto con queste persone una forte amicizia, cementata da una convergenza di interessi, e così venire ad insegnare a Napoli ha rappresentato un momento particolarmente importante della mia carriera. Qui mi auguro che si riesca a portare avanti il lavoro iniziato da me e dal gruppo degli anni '80. Ci sono sicuramente



Il prof. Malato

nomi validi come quello di **Corrado Calenda**, **Andrea Mazzucchi**, **Matteo Palumbo**. Anche se lascio il mio lavoro tra i banchi, resterò, comunque, sulla scena". Proprio in questo periodo, infatti, il prof. Malato sta lavorando ad un lungo progetto per una Nuova Edizione Commentata delle Opere di Dante, che lo terrà impegnato per almeno altri dieci anni. L'uscita dell'opera, che ha ottenuto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, è prevista, infatti, per il 2020, in ricorrenza del settecentenario dalla morte del Poeta nel 1321. Si tratta di un lavoro di rilevanza nazionale, al quale collabora un'équipe di studiosi, ad ognuno dei quali è stata affidata una sezione: il prof. Malato lavorerà proprio sulla Divina Commedia.

Valentina Orellana



Aule che scoppiano e peregrinazioni tra più sedi

Tanti i ragazzi che affollano il cortile di via Porta di Massa, stracolme anche le aule della sede Centrale. C'è un continuo via vai di studenti che attraversano corso Umberto. E' tornata in piena attività la Facoltà di Lettere, rimasta nel torpore fino alla metà di ottobre. E con l'inizio delle lezioni, riprese il 18 del mese che sta per concludersi, non sono mancati i disagi. Gli studenti, in particolare i più anziani, lamentano nuovi e vecchi problemi, come **Anita**, studentessa al II anno di Lingue, che racconta: *"ho iniziato a seguire Letteratura Italiana, tre giorni a settimana. In un'aula per 80 persone ce ne sono almeno il doppio. Linguistica ha lo stesso problema: in un'aula da 120 posti le persone accalcate ovunque. Quest'anno addirittura mi sono trovata in un'aula di Lingue dove erano prenotati contemporaneamente due corsi: evidentemente ci sono dei problemi".* **C'è chi cambia cattedra per poter seguire, perché alcuni corsi, in particolare le lingue straniere, si accavallano**, racconta **Virginia**, iscritta al primo anno di Lingue. **Serena** e **Rita** testimoniano che *"ci sono accavallamenti per Spagnolo e un bel sovraffollamento per Francese: seguiamo in un Laboratorio dove, oltre noi del terzo anno, troviamo anche gli studenti del primo"*.

Un solo docente per 300 studenti

Anche **Anna Maria**, **Valentina** e **Federica**, al secondo anno di Lettere Moderne, segnalano *"seri problemi nella distribuzione delle aule. Ad esempio, seguiamo Latino in un'aula per 60 persone, ma siamo oltre 150. A Storia va anche peggio, perché c'è un unico docente per 300 studenti e la lezione si segue sull'uscio dell'aula; per questa disciplina sono*

previste a dicembre prove intercorso per le quali è richiesta la frequenza, ma in queste condizioni come si fa a frequentare? Anche se c'è la nostra buona volontà, alcuni corsi sono impossibili da seguire". Stessa problematica per **Storia della Lingua Italiana** e per la **Letteratura** sempre a Lettere moderne: *"Se arrivi un'ora prima forse trovi posto" - commentano Roberta e Maira - Ma quando devi correre da un'aula all'altra per seguire più corsi, come fai ad arrivare con tanto anticipo?".* *"Gli orari sono impossibili, abbiamo lezioni fino alle 19.00 e ci sono aule a Mezzocannone 16 dove, - spiegano Martina, Maria Pia e Rosa di Lettere Moderne - dopo aver fatto una corsa per arrivare in tempo, trovi posto sempre solo a terra".*

Molto contestati dai ragazzi sono, infatti, anche gli spostamenti tra Porta di Massa, la Centrale e Mezzocannone 16. *"Siamo diventati come L'Orientale", si lamentano in molti.* *"Mi sono iscritta a Lingue qui e non all'Orientale perché l'organizzazione era migliore, ma - si lamenta Eugenia - negli ultimi tempi siamo precipitati in un disordine generale. Inoltre, fino a pochi giorni fa era impossibile reperire i docenti e la Facoltà è stata semi-deserta fino ad ottobre inoltrato. Mi rendo conto che è un momento difficile e di mobilitazione, ma almeno si potrebbe rispondere alle mail".*

Insufficienti i servizi igienici

"Internet non esiste per molti docenti di questa Facoltà - denunciano anche Mary e Rosita, al primo anno fuori corso di Lingue - Siamo dovute andare fin in Dipartimento per leggere in bacheca gli avvisi dove veniva riportato il rinvio dei corsi e di alcuni esami: tutte notizie che si sarebbero potute

benissimo pubblicare su internet per renderci la vita più facile". *"Nel mese di settembre - racconta Rosy - un esame è stato posticipato dal 20 al 28, per poi essere riportato di nuovo sulla data del 20, senza che ci fosse nessuna segnalazione. Io sono riuscita a saperlo solo per pura casualità".*

valida dei suoi **esami Erasmus**: *"Sono in attesa di convalida da marzo. Sono mesi ormai che vado e vengo dalla Presidenza, c'è troppa burocrazia e nessuno che dia delle notizie certe".*

Lamentale arrivano anche sui **servizi igienici**, come denunciano **Serena** di Lingue e **Marzia** di Let-



Molte informazioni - continuano le studentesse - le *"reperiamo sul forum degli studenti di Lingue (linguefedericoll.forumcommunity.net), sicuramente più utile del sito unina. Ma si tratta di un forum, con informazioni che vengono da altri studenti e non sempre sono sufficienti".* Rosy racconta anche delle difficoltà che ha avuto per la con-

tere. *"I bagni a Porta di Massa sono insufficienti. Abbiamo solo i gabinetti al terzo piano, perché quelli al piano terra e nel seminterrato sono sempre chiusi a chiave. Questo è davvero inconcepibile perché un solo bagno per migliaia di studenti è davvero troppo poco!".*

(Va.Or.)

Il Preside rassicura: "stiamo provvedendo"

Quando gli studenti si sono iscritti da noi lo hanno fatto perché pensavano di trovare una certa programmazione didattica. Dunque ci adopereremo perché partano con regolarità tutti i corsi previsti nel primo e nel secondo semestre", dice il Preside della Facoltà **Arturo De Vivo**. Intanto sono ben **60 i ricercatori (circa il 50% del totale)** ad aver comunicato la loro indisponibilità all'insegnamento per protesta contro il decreto Gelmini con il conseguente spostamento di alcuni corsi sul secondo semestre. *"Tra questi ci sono anche materie fondamentali - spiega il Preside - ma la programmazione ha tenuto conto di criteri di equilibrio e propedeuticità per cui non ci sono variazioni che possano influenzare in maniera negativa la didattica. Siamo adesso in attesa della comunicazione sulla disponibilità per il secondo semestre, nel caso questa dovesse ancora mancare riusciremo, comunque, a coprire tutti gli insegnamenti. I nostri ragazzi possono compilare i piani di studio senza preoccupazioni".* Nessun timore neanche per una **ventina di pensionamenti** previsti entro novembre, che *"rientrano pienamente nella programmazione; tutti gli insegnamenti sono già stati coperti con l'attuale organico"*.

De Vivo assicura, inoltre, che verranno in breve tempo risolti, o già si sta provvedendo a risolvere, quei **problematici di sovraffollamento** che si sono verificati in particolare per alcuni corsi del primo anno. *"Si tratta di un fenomeno fisiologico nei primi giorni dell'anno perché non è facile prevedere il numero preciso di iscritti e quindi programmare l'orario senza fallo. Ci basiamo sui dati degli anni precedenti, ma non sempre questi sono attendibili, per cui ad inizio corsi dobbiamo aggiustare il tiro e ridistribuire le aule in base al numero reale di frequentanti. Inoltre, c'è da ricordare che nella sessione autunnale abbiamo circa 50 sedute di laurea che si svolgono in aule che vengono sottratte alla didattica, ma delle quali non si può fare a meno naturalmente".*

Il Preside, inoltre, spiega, in risposta a chi si lamenta della **sedie di Mezzocannone 16**, che l'orario è concepito per assegnare ad ogni Corso di Laurea massimo due aule, *"così da evitare spostamenti che potrebbero far perdere del tempo ai ragazzi. Naturalmente, per quanto riguarda gli esami a scelta, bisogna per forza di cosa usare più aule contemporaneamente ma di sicuro non ci sono migrazioni di aule per una sola ora di lezione".*



Corsi posticipati o soppressi, cattedre unificate, ritardo nell'inizio delle lezioni: gli studenti sono preoccupati

Chimica raddoppia le immatricolazioni

Boom di iscritti a **Chimica** che registra quest'anno ben 200 matricole. Per la prima volta nella storia recente del Corso, gli studenti seguono assiepati sulle scale, in una delle aule B di Monte Sant'Angelo. "Ho scoperto che questo è uno dei Corsi migliori in Italia, ma in aula c'è un vero e proprio sovrappopolamento. Siamo più del doppio dell'anno scorso, tantissimi quelli che non sono entrati a Medicina. Per trovare posto devi arrivare un'ora prima delle lezioni", racconta **Filippo Puglia**, matricola a Chimica. Anche la sua collega **Cristina Viola** deve svegliersi prestissimo la mattina: "Le lezioni cominciano alle nove, ma poco dopo le otto metà dell'aula è già occupata". Più complicata la situazione ad **Informatica**, dove, per la protesta dei ricercatori, è stato necessario eliminare moduli d'insegnamento e, soprattutto, canali di ingresso. **Vittorio Gallo** e **Marco Musto**, iscritti al terzo anno sub condizione, previo superamento dell'esame di Architettura degli Elaboratori, dicono: "il ritardo nell'inizio dei corsi ci penalizza. Le lezioni si prolungheranno oltre il periodo natalizio, avremo meno tempo per studia-

re. Con pochi appelli, anche solo una settimana di tempo in più è fondamentale. Alcuni professori non ci sono più, un esame del terzo anno è stato soppresso, dovremo mutuarlo della Magistrale o cambiare esame. Siamo allo sbarraglio e nelle aule c'è il pienone". Ancora più duri alcuni loro colleghi. "Molte cose sono cambiate rispetto all'anno scorso. Il 30% dei corsi è sparito, c'è più affollamento e i professori non possono dedicarci tempo come in passato", dice **Nadia Polverino**, terzo anno di Informatica. "Non mi importa niente dei ricercatori! Buttiamo il sangue, paghiamo le tasse e non possiamo laurearci. Lo sai che hanno anche tolto un appello?", invece **Giovanni Ferrarese**, studente di Informatica. **Alessandro D'Agostino** e **Francesco Davide Capodanno**, matricole ad Informatica, stanno, invece, vivendo una situazione più tranquilla: "in aula si sta abbastanza bene, forse il Laboratorio non è abbastanza capiente". Anche a **Fisica**, sebbene la situazione sia sotto controllo, qualche gruppo di studenti è stato accapato. "La protesta dei ricercatori non ha creato grandi cambiamenti, perché i corsi sono quasi tutti svolti da docenti, ma al secondo anno hanno riunito gli studenti per il corso di Analisi II. Ci hanno anche prefigurato qualche problema con i laboratori, ma per ora è tutto regolare", commenta **Francesco Massa**, studente al terzo anno. Qualche preoccupazione per le **sessioni d'esame**. "Speriamo che le prolunghino, come è già successo in passato nel caso di scioperi della didattica. Altrimenti è impossibile sostenere cinque esami in un mese", si sfoga **Imma Morra**, studentessa Magistrale a **Matematica**. **Giovanna Autunno**, ammessa a Biologia Generale e Applicata con la 477esima posizione, è, invece, molto contenta: "mi interessa il lavoro in laboratorio e mi piace tutto. Hanno fatto bene ad introdurre il numero programmato, nelle aule non c'è folla e c'è molto ordine". Situazioni analoghe anche nei bellissimi edifici del centro storico. "Ogni anno veniamo sempre più accappati e dobbiamo arrivare prestissimo in Facoltà per trovare un posto. Talvolta nei laboratori non ci sono nemmeno i reagenti", sostengono **Elena** e **Martina**, secondo anno di Scienze Biologiche. **Caterina La Marca**, terzo anno dello stesso Corso di Laurea, è di avviso contrario: "slitterà la fine dei corsi e non sappiamo quando ci saranno gli esami, ma per il resto va tutto bene". "Apparentemente, per ora è tutto tranquillo. Vedremo se gli esami saranno regolari. Per ora hanno cambiato i piani di studio e molti studenti si trovano a cavallo fra la vecchia e la nuova Specialistica. Chi passerà al nuovo ordinamento dovrà integrare alcuni esami, viceversa chi non lo farà sosterrà degli esami senza mai aver seguito il corso", spiegano **Enrica Toscia** e **Corrado Stanislao** della Specialistica in **Scienze Geologiche** indirizzi Rischio Ambientale e Vulcanico e Geor-

sorse. Anche **Fabio Violante**, **Gianmarco Abate** e **Michela Assante**, studenti della Triennale in

perdere tempo al primo semestre". **Maria Monda** e **Cristina Moscarino**, due future geologhe arrivate



Scienze Geologiche, sono preoccupati per il prosieguo dell'anno: "hanno posticipato dei corsi al secondo semestre accavallandoli con quelli già previsti. Sono stati anche ridotti gli esami a scelta, quasi tutti tenuti da ricercatori. Abbiamo dovuto scegliere fra quelli disponibili, per non

quest'anno al Corso di Laurea insieme ad oltre un centinaio di ragazzi (anche questo un dato insolito), raccontano: "siamo suddivisi in due gruppi, ma non per le lezioni di Matematica e Chimica insieme. Per questo forse ci sposteranno in un'altra aula".

Nessun colloquio di lavoro per Vincenzo, geofisico con problemi di disabilità

Avevamo scritto di lui un anno fa circa, dopo la sua laurea in **Geofisica** con una **tesi sperimentale** nel corso della quale ha messo a punto uno strumento innovativo che, erogando corrente, consente di tracciare mappe accurate del sottosuolo e di scoprire falde, caverne, cave, discariche, beni culturali fornendo informazioni sulle caratteristiche del terreno e sugli agenti inquinanti. Parliamo di **Vincenzo Di Marino**, un ragazzo diversamente abile, vive su una sedia a rotelle. Da quando si è laureato, pur avendo inviato curriculum e partecipato a concorsi, non ha ancora mai avuto nemmeno una risposta. "Nessuna azienda, anche multinazionali, mi ha mai invitato nemmeno per un colloquio. Non so se dipenda solo dalla crisi generale. Credo che sia anche una forma di discriminazione nei confronti miei e di tutti coloro che, come me, soffrono di disabilità. Io vorrei solo un lavoro dignitoso, magari anche non nel mio settore".

Informatica, Bonatti Presidente di Corso

Cambio al vertice del Corso di Laurea in Informatica. A partire dal primo novembre, il prof. **Piero Bonatti**, docente di Linguaggi di Programmazione, subentrerà al Presidente uscente **Adriano Peron**. Quarantasette anni, nato a Roma, studi a Pisa, prima di approdare a Napoli ha ricoperto incarichi di ricerca e docenza a Torino e Milano. Si definisce un informatico col 'pallino'. A sedici anni aveva già scritto il suo primo programma di gestione dei prodotti per una farmacia. "Ho deciso di candidarmi per fare la mia parte, dal momento che in questi anni mi era sembrato di aver dato un contributo minore rispetto a quello fornito da altri miei colleghi", dice semplicemente. Obiettivi del suo mandato, continuare ad accrescere la qualità di un Corso che anno dopo anno diventa sempre più competitivo e rendere sempre più efficace l'orientamento agli studenti, per divulgare l'Informatica, una disciplina difficile da comunicare e che attira fondamentalmente due categorie di studenti: quelli attratti dalle prospettive occupazionali e quelli che nascono con la passione per la materia. "Ormai il computer è come il frigorifero. Tutti ne hanno uno in casa ma pochi si rendono pienamente conto del lavoro non banale che c'è dietro". La ricerca di soluzioni non scontate, anche grazie alla fantasia degli studenti, sarà una delle priorità in questo momento di difficoltà. "Abbiamo davanti un problema di difficile soluzione: assicurare continuità e qualità, con sempre minori risorse e docenti". Per questo sarà indispensabile trovare forme di protesta alternative. "Ci vengono imposti cambiamenti di regolamento e razionalizzazione della didattica, ma non vorrei si arrivasse ad una contrazione dell'offerta. Si dovrà pensare a dei piani di studio flessibili, cercando il contributo di altre intelligenze presenti in Ateneo. È un mestiere pesante che consuma tempo e rallenta l'attività di ricerca, per far fronte ai cambiamenti ormai quotidiani, servirà l'aiuto di tutti".



(Si.Pa.)

Lezioni sull'architettura con il prof. Pagliara



Quattordici lezioni aperte a tutti: giovani architetti, studenti, curiosi interessati a capire ed approfondire il significato dell'architettura. Con questa iniziativa, il prof. **Nicola Pagliara**, su invito del Corso di Laurea Magistrale in Architettura/5U ed il Corso di Laurea Magistrale in Architettura/Progettazione Architettonica dell'Università Federico II, cerca di trasmettere le basi di quest'antica disciplina. Le lezioni, due al mese, si terranno nella sede di Palazzo Gravina, il venerdì, a partire dal 12 novembre, dalle 11 alle 13.

Prof. Pagliara, quali motivazioni spingono a fare queste lezioni? "L'architettura è una strana disciplina che mescola aspetti di una cultura vasta, non riguarda solo il costruttore ma cinema,

teatro, musica, letteratura, pittura, scultura. È la madre di tutte le arti. In questi ultimi anni, purtroppo, c'è stato un tale bagno di stupidità attraverso la comunicazione di massa, tv e giornali, bisogna recuperare l'atteggiamento dei giovani e per la prima volta lo faccio senza un lavoro finale da correggere, senza un esame, ma dialogando e sollecitando commenti e discussioni anche attraverso il coinvolgimento di docenti di altre materie".

Come ha strutturato le lezioni e a chi si rivolge? "L'obiettivo è trasmettere le tante indicazioni raccolte in anni di insegnamento, passando dai principi fondamentali dell'architettura a tutti i collegamenti possibili legati alla società. Il corso è aperto a tutti, dai giovani architetti ad altri studenti, ai curiosi, a chi da esterno vuole approfondire alcuni temi legati all'architettura".

Da qualche anno è fuori ruolo ma continua ad insegnare, che rapporto ha con gli studenti? "Dal 2007 sono fuori ruolo ma ho sempre continuato ad avere un legame estremamente forte con l'Università e con l'insegnamento, seguo laureandi ed altri studenti: è sempre un'esperienza fondamentale e stimolante".

Lei è un Maestro, com'è lo stato di salute di questa disciplina? "Non proprio buona. I principi su cui si basava l'architettura moderna sono diventati obsoleti, adesso ci si basa più sulle forme che sui contenuti, non c'è più neanche riferimento alla cultura. La mia generazione ha, invece, sempre avuto un rapporto molto stretto con la cultura, altri tempi, venivamo dal dopoguerra, eravamo interessati a capire da dove venivano certe idee, quali erano le origini".

Gennaro Varriale

Chiostro di San Marcellino, le proposte degli studenti

Architettura propone idee per migliorare la vivibilità del Chiostro di Largo San Marcellino. Di proprietà della Federico II, oltre ad ospitare gli spazi destinati ad alcune Facoltà, funge anche da accesso al Museo di Paleontologia. Lo frequentano gli universitari, ma non solo. E' infatti un riferimento per le mamme del quartiere e per i bambini. Un sito particolarmente importante, in un'area caratterizzata dalla cronica mancanza di verde e congestionata da un traffico soffocante. I diversi usi convivono da tempo, con equilibri altalenanti tra Presidi delle Facoltà, comitati delle mamme del quartiere e utenti i quali rivendicano il diritto di accesso al Chiostro. A partire da questa situazione, tre dottorande - **Anna Paola Bardaro, Valentina Gurgo, Cristina Falvella** - nell'ambito delle attività integrative e di supporto alla didattica che svolgono come tutor, hanno chiesto a 36 studenti di proporre progetti capaci di tenere insieme le diverse vocazioni, migliorando la fruibilità e la vivibilità del Chiostro. Hanno partecipato al workshop, che si è svolto dal 18 al 25 ottobre, iscritti ai Corsi di Laurea in Urbanistica e Scienze dell'Architettura. "Ogni gruppo, composto da 4 o 5 persone, ha elaborato due tavole", riferisce Valentina Gurgo. Tra le proposte che sono state avanzate, una delle più interessanti è certamente quella che suggerisce di utilizzare il Chiostro anche come spazio nel quale allestire, a cura del Museo Paleontologico, attività temporanee dedicate ai bambini. Sarebbe un modo per tenere uni-

te due esigenze diverse: quella dell'università e quella del quartiere. Sarebbe anche un modo, forse, per far conoscere meglio alla città la ricchezza del Museo "attualmente visitato soprattutto dalle scolastiche. Almeno così risulta dalle interviste che hanno effettuato i ragazzi". Altri partecipanti al workshop hanno elaborato progetti finalizzati a restituire il Chiostro solo agli studenti; altri hanno proposto di separare gli spazi di San Marcellino per funzioni. "Molti dei progetti - prosegue la dott.ssa Gurgo - hanno esaminato anche lo spazio che circonda il Chiostro. Sono emerse, dunque, proposte ed ipotesi relative a vicoli, gradoni, scale, larghi e discese. Attualmente, gran parte di essi sono interrotti o complicati da una serie di interferenze ed ostacoli, dovuti a pratiche di appropriazione o privatizzazione che sono state poste in essere a vario titolo da utenti locali". Inevitabilmente, dunque, ragazze e ragazzi hanno concentrato parte dei loro sforzi nell'elaborare idee che consentano di restituire quegli spazi ad una fruizione collettiva. "Non è la prima volta - racconta la prof.ssa **Daniela Lepore** - che gli studenti di Urbanistica si concentrano su proposte di trasformazione di alcuni luoghi simbolo della città. In genere questo è un lavoro che si svolge nell'ambito dei laboratori. La novità dell'esperienza su San Marcellino, invece, risiede appunto nel fatto che sia stata realizzata nell'ambito delle attività di orientamento".

Fabrizio Geremicca

FACOLTA' DI ARCHITETTURA dell' UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

il Corso di Laurea Magistrale in Architettura / 5 UE
e
il Corso di Laurea Magistrale in Architettura / Progettazione architettonica

hanno inteso chiedere

al Professore

Nicola Pagliara

per l'anno accademico

2010 - 2011

di tenere un ciclo di lezioni su temi specifici della progettazione architettonica e dell'Architettura in genere

Si è scelto di svolgere
due lezioni mensili
da novembre 2010 a maggio 2011
aperte agli studenti ma anche a chi da esterno
volesse approfondire
alcuni temi legati all'Architettura

Le lezioni si terranno
il venerdì dalle 11.00 alle 12.00
continuando
in modo seminariale
dalle 12.00 alle 13.00 nell'aula 24
di Palazzo Gravina

Agli studenti
per i quali sarà obbligatoria la presenza
il corso è a crediti liberi (CFU)
ai fini della validità degli esami



Temi delle lezioni
e date degli incontri

Le quattordici lezioni saranno rivolte a coloro che intendono capire il significato di quest'antica disciplina e perché, pur rinnovandosi da secoli, sia riuscita a mantenere una grande vitalità

12 novembre 2010
Introduzione al corso: finalità, metodo e temi
Lo stato delle cose

26 novembre 2010
Esiste la "creatività"?
Come avviene che cambino i segni delle forme?

3 dicembre 2010
La "forma" è generata dall'idea di funzione
e la funzione è legata alle esigenze della società in
continua trasformazione; o ne può prescindere?

17 dicembre 2010
L'Architettura commenta la società. O al contrario è la società
e i suoi bisogni a determinare i contenuti?

14 gennaio 2011
I fondamenti su cui si basa l'Architettura
I suoi principi irrinunciabili

28 gennaio 2011
Come e perché si devono poter ampliare le regole vitruviane
e cosa ne ha provocato le sue mutazioni?

4 febbraio 2011
I materiali della costruzione identificano
Il luogo e la forma: costruire in pietra, c.a., ferro

18 febbraio 2011
Alessandro Magno, Gaugamela, le sue città di fondazione;
il nodo di Gordio e il significato di "modernità"

4 marzo 2011
I particolari costruttivi,
indispensabile supporto alla realizzazione dell'opera
Esposizione di alcuni progetti cantierabili
dove si legge l'affinità fra valore tecnico e valore estetico

18 marzo 2011
Sopralluogo ad un cantiere
Visita guidata

1 aprile 2011
Attualità del mondo classico. Ictino e il tempio di Apollo a Basse

22 aprile 2011
Apparire o essere? E' il grande interrogativo di ogni civiltà

6 maggio 2011
Cinema, teatro e architettura; funzionalità di Pirandello o Shakespeare
Proiezioni e dibattito

20 maggio 2011
Odisseo e il viaggio della nostalgia

I temi delle lezioni potranno subire variazioni secondo lo svolgimento e gli interessi dei presenti al corso

Studio Avemni

Le matricole a lezione nell'edificio 6

Buona l'organizzazione, meno gli spazi



Gli studenti del primo anno di Medicina seguono le lezioni tutte le mattine nell'Aula grande dell'edificio 6. In tanti sono seduti sulle scale e tutti prendono appunti sulle ginocchia perché **le sedie sono prive di tavolette reclinabili. Il sistema di amplificazione non sempre funziona** e i ragazzi tendono ad evitare di sedersi nelle ultime file per sentire e vedere meglio. Più della metà delle matricole non è alla prima esperienza universitaria perché ha già frequentato un anno di studi altrove. "Vengo da Biotecnologie, qui gli esami sono più complicati, le spiegazioni più dettagliate", afferma uno studente. "Io ho frequentato il primo anno a Professioni Sanitarie. Lì l'orario era più ballerino. Qui seguiamo tutti i giorni ma per ora di pranzo abbiamo finito", racconta una studentessa. I ragazzi apprezzano che i corsi siano concentrati di mattina in modo da avere i pomeriggi liberi per rivedere a casa quanto spiegato in giornata. Anche il fatto che le lezioni si susseguano l'una di fila all'altra e nella medesima aula semplifica la vita delle matricole. **"L'organizzazione è ottima. Gli orari delle lezioni erano on-line già un mese prima che iniziassero i corsi. L'unica pecca sono gli spazi"**, afferma uno studente.

All'ingresso dell'edificio 6 vi sono due moderni box studio ma il corridoio e l'aula grande risentono del-

l'incuria del tempo. **"La struttura è fatiscente, fa tristezza ma almeno non ci piove dentro** – è il parere di uno studente - Non è tanto che viene tenuta male quanto che è 'usata' male. I muri, per esempio, sono pieni di pedate e questa è opera dei ragazzi".

Coloro che provengono da altre Facoltà sono preoccupati perché non sanno ancora quanti esami verranno convalidati: **"L'anno scorso abbiamo dato esami con un alto numero di crediti, ci siamo impegnati e comunque dovremo integrarli. A dicembre ci diranno in che modo. Quindi, fino ad allora, dobbiamo seguire tutti i corsi"**. "A Medicina danno per scontato che il programma degli esami sia sempre più approfondito di quello delle altre Facoltà ma non è sempre così - fa notare una studentessa che l'anno scorso ha frequentato il corso di Biotecnologie – Delle amiche mi hanno detto che alla SUN mi avrebbero convalidato tutti gli esami del 1 anno e avrei dovuto dare solo Anatomia. Ma io ho scelto comunque la Federico II per il prestigio dell'Ateneo".

Tutti concordano sul fatto che è essenziale seguire le lezioni: **"A Chimica prendono le firme. A Fisica solo qualche volta, 'a tradimento'. Ma studiando da soli a casa non ce la potremmo mai fare"**. Comprendono quanto sia importante costruirsi delle solide basi teoriche ma sono impazienti di rendersi

conto delle applicazioni pratiche delle varie discipline. **"La cosa più interessante finora è stata un seminario clinico sui radioesotopi e i radioattivi impiegati in medicina. E' difficile immaginare un lato pratico delle materie che stiamo studiando** - afferma una studentessa che sogna di specializzarsi in Pediatria oncologica: **"Prenderò due specializzazioni. Se tutto va bene, finisco di studiare tra 14 anni. Il mio non è un desiderio nato da poco. E' quello che ho sempre voluto fare"**.

Le materie del primo semestre sono le stesse sulle quali i ragazzi hanno dovuto applicarsi per superare il test d'accesso. Gli argomenti di **Chimica e Propedeutica Biologica**, per adesso, non creano alcun problema anche se qualcuno risente del passaggio dai banchi del liceo a quelli universitari. **"Il ritmo delle spiegazioni è molto sostenuto**. Niente a che vedere con quello del liceo – sostiene uno studente - Interrompiamo spesso i professori per chiarire dei passaggi prima che si passi oltre. Per me che ho fatto il classico, in Fisica si danno troppe cose per scontate". Dei professori gli studenti riconoscono la grande preparazione e fanno notare la chiarezza dell'esposizione. Qualche perplessità solo sul corso di **Statistica e Informatica Medica**: **"Capiremo man mano lo scopo del corso. Il professore Umberto Giani ha una sua filosofia che per adesso non è ancora chiara. Per adesso sta mettendo in evidenza l'importanza del-**

diverso alla disciplina. All'inizio è difficile seguire un diverso modo di procedere. Cerca di indurci a ragionare in maniera critica come dovremo fare in futuro per affrontare i problemi che si presenteranno nella professione". La Statistica è l'unica materia veramente nuova per i neo-diplomati, ma anche nel corso di **Fisica** può essere considerevole la mole di argomenti che non si sono trattati al liceo. Sul timore che suscita la Fisica tra le matricole, il prof. **Gennaro Miele** dice: **"Che sia una materia complicata è una leggenda metropolitana. Per coloro che vengono dallo scientifico è una vecchia conoscenza. Conoscono la matematica di più di quanto ammettono ma non l'hanno mai applicata. Ora è il momento di farlo. Chi viene dal classico trova maggiori difficoltà ma è abituato ad approfondire"**. Solo parte degli argomenti d'esame è incluso nel programma della scuola superiore. **"Non è possibile che i diplomati abbiano conoscenze matematiche che risalgono al '700** – prosegue il professore - **Oltre alla trigonometria, dovrebbero avere nozioni del calcolo differenziale. Io cerco di semplificarlo sfrondandolo dal rigore matematico e dimostrando che è utilissimo per comprendere le leggi che via via descriveremo"**. L'intento del professore è insegnare ad usare le formule per capire i fenomeni fisici. Non è, però, sempre agevole farlo in un'aula strapiena quando l'impianto di amplificazione funziona a singhiozzi: **"Quando il microfono è**



Edificio 20, proseguono i lavori

Proseguono i lavori di ristrutturazione del tetto dell'edificio 20 per ovviare a un problema diffuso di infiltrazioni di acqua. Le lezioni sono riprese nelle aule G ed F, dove la copertura è stata terminata, mentre è stato interdetto l'accesso all'Aula Grande, alle aulette B e C, allo scalone che dall'ingresso conduce ai gradoni superiori dell'aula A. Gli operai, infatti, sono al lavoro proprio per impermeabilizzare la copertura e sostituire le vetrate di questa area della struttura.

Per ovviare all'inconveniente, le lezioni dei vari anni sono state distribuite nelle Aule grandi degli edifici 5, 6, 11 e 19. Nonostante la presenza del cantiere, l'atrio dell'edificio 20 rimane il punto di incontro preferito dagli studenti. Tra il box studio, l'aula informatizzata ed i distributori di snack e bevande posizionati nel corridoio c'è sempre un gran via vai di ragazzi. **"Ogni tanto troviamo qualche nuovo sbarramento per lavori in corso – afferma uno studente – Ma non è un problema. Basta che a lezione non ci piova più in testa!"**

la Statistica nella medicina. Vuole partire dai casi clinici specifici per arrivare alla formulazione di statistiche generali", racconta uno studente che ha già seguito un anno a Biotecnologie, spiegando che nel corso di Statistica gli studenti sono chiamati a partecipare in maniera attiva alla lezione: **"Il professore cerca di farci approcciare in modo**

fuori uso dobbiamo urlare. Il numero degli studenti è esagerato per un singolo docente. I ragazzi hanno sempre bisogno di porre domande e il tempo non è sufficiente per tutti. La fisica andrebbe fatta anche sui banchi di laboratorio. Ma con questi numeri sarebbe impossibile".

Manuela Pitterà

Il prof. Di Lieto Presidente del Corso di Laurea in Ostetricia

Si rinnova la Presidenza del Corso di Laurea in Ostetricia della Facoltà di Medicina. Eletto all'unanimità il 24 settembre il prof. **Andrea Di Lieto**, ordinario di Ginecologia e Ostetricia, già componente del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, coordinatore da dieci anni del corso integrato di Ginecologia ed Ostetricia e del XII Ciclo del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia. Ruolo che gli ha consentito, insieme ad altri docenti della disciplina, di realizzare l'attività didattica frontale, quella interattiva e quella professionalizzante. "L'obiettivo che mi pongo per questo nuovo incarico è quello di portare l'offerta formativa universitaria quanto più vicina agli standard europei" - dichiara - potenziando soprattutto l'attività formativa pratica ed il tirocinio clinico, attraverso un adeguato piano di organizzazione generale e collegiale che vedrà coinvolti tutti i docenti". In qualità di Coordinatore Nazionale dell'Associazione Ginecologi Universitari Italiani (AGUI)

dell'e-le@rning in Ginecologia ed Ostetricia, il docente ha organizzato una **piattaforma digitale di teledidattica** estesa su scala nazionale, completamente dedicata agli studenti che "dispone di tutte le lezioni svolte durante il Corso Integrato" - spiega - *In tempi brevi, sarà possibile accedere anche alle lezioni relative al Corso di Laurea in Ostetricia. Ritengo che il compito principale di una moderna attività didattica universitaria sia quello di garantire, oltre che la trasmissione critica del sapere, una preparazione teorico-pratica di qualità in modo da assicurare, al termine del percorso formativo, elevati livelli di competenza utili per la spendibilità del titolo nel mondo del lavoro. Per questo è stata attrezzata un'aula multimediale interattiva con numerosi simulatori ed un manichino ostetrico antropomorfo allo scopo di addestrare, quando non è possibile 'sul campo', gli studenti e gli specializzandi nell'assistenza al parto vaginale eutocico e distocico ed alle*

complicanze ostetriche".

Il professore è anche promotore di due **Corsi di Perfezionamento**: quello teorico-pratico su simulatore nell'assistenza al parto spontaneo ed operativo (scadenza iscrizioni: 20 novembre) e quello in Cardiotocografia Convenzionale e Computerizzata (scadenza iscrizioni: 22 novembre). Entrambi - diretti ai candidati in possesso di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia, di Laurea in Medicina e Chirurgia, di Laurea o Diploma Universitario in Ostetricia - sono di durata semestrale ed articolati in dieci incontri. Al Corso di simulazione al parto - costo 400 euro - sono ammessi 40 iscritti. 70 i posti disponibili a quello in Cardiotocografia Convenzionale e Computerizzata, il cui costo è 362 euro. La sede dei corsi è la Sala Convegno Biblioteca 'Nicola Vaglio' della Facoltà di Medicina e Chirurgia, presso il Dipartimento di Scienze Ostetrico-Ginecologiche, in via Pansini. Il bando completo è disponibile sul sito www.unina.it.



FARMACIA

Tre giorni di lezioni a settimana per le matricole

Corsi concentrati in tre giorni alla settimana per gli studenti del primo anno delle Lauree Magistrali di Farmacia. Tra gli iscritti a **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche** c'è chi, come **Luigi**, ha apprezzato questa organizzazione didattica e chi, come **Paola**, invece avrebbe preferito una frequenza quotidiana ma meno intensiva. "Potermi concentrare due giorni sullo studio è un bene soprattutto per chi come me abita lontano", afferma lo studente. "Seguiamo dalle 9 alle 15. Arriviamo a casa stremati!", ribatte la collega. Meno pesante il carico di lavoro per gli iscritti a **Farmacia** che devono seguire 12 ore alla settimana. "CTF è come se fossero due Corsi di Laurea in uno! - esclama **Patrizia** - Noi, per esempio, abbiamo l'esame di **Matematica**, mentre a Farmacia alcuni argomenti di **Matematica** sono integrati in quello di **Fisica**".

L'aulario al piano terra della Facoltà è ben organizzato ma gli spazi sono limitati rispetto alla grande affluenza delle matricole durante i primi mesi di lezione. "Le aule 1 e 2 sono sovraffollate. Nonostante la fila di sedie aggiunte, c'è sempre chi resta in piedi. Invece l'Aula Magna è capiente", afferma **Margherita**.

Dato l'alto numero di iscritti a Farmacia, entrambi i corsi del primo semestre - **Biologia animale e vegetale e Fisica** - sono sdoppiati ma procedono di pari passo, prevedono lo stesso programma e le commissioni d'esame saranno unificate. Inoltre non è richiesta la

firma di presenza. Perciò molti studenti utilizzano le lezioni iniziali per decidere quale sia il docente con cui preferiscono seguire il corso. "Le lezioni delle matricole pari e dispari sono uguali, praticamente sovrapponibili" - spiega la prof.ssa **Vittoria Di Martino** - *Ho consigliato agli studenti di badare alla comodità dell'orario. Se sono dormiglioni, è più comodo venire alle 11*". La docente è molto attenta a non dare per scontate le nozioni iniziali di Biologia: "Sono molto cauta, procedo lentamente, li porto per mano. Chi ha fatto il classico può avere delle difficoltà. Chiedo in continuazione: 'Mi seguite?', 'Volete che lo rispieghi?'. Mi sforzo di imboccarli piano piano".

Tra i due docenti di Fisica, i professori **Vittorio Cataudella** e **Luigi Rosa**, c'è un'ottima sinergia. Ma dopo appena due lezioni, tra i ragazzi c'è già chi è rimasto affascinato dalle lezioni dell'uno o dell'altro, indipendentemente dal proprio numero di matricola. "Io sono dispari ma ho iniziato il corso assieme ai pari e mi trovo bene con il prof. Rosa", afferma **Maurizio**. "Il prof. Cataudella è il più richiesto, lo dimostra il fatto che la sua aula è più popolata", ribatte **Alfonso**. "Quale è il segreto per suscitare l'entusiasmo dei ragazzi?", chiediamo al prof. Cataudella. "Sono molto paziente - risponde - Cerco di riprendere le conoscenze del liceo. Spesso non hanno proprio idea di che tipo di richieste verranno fatte loro all'esame. Per questo sono state inserite due prove intercorso. Chi le supe-

ra brillantemente accede direttamente all'orale". Di solito con l'esame di Fisica gli studenti non incontrano particolari difficoltà: "Tra gennaio e febbraio, negli anni buoni lo supera il 60% di studenti, in quelli meno buoni il 50%". Il docente non si sbilancia sul livello medio di preparazione delle matricole di quest'anno: "La riduzione del numero programmato dovrebbe aver comportato una maggiore selezione. Staremo a vedere".

Manuela Pitterà



Università degli Studi di Napoli Federico II
Dipartimento di Scienze Mediche Preventive

MASTER DI I° LIVELLO

Management per le funzioni di coordinamento nell'area della prevenzione sanitaria

Il Master si propone di adeguare le competenze degli Operatori dei Servizi della Prevenzione Sanitaria che a vario titolo operano sul territorio, allo scopo di sviluppare una formazione specifica e completa nell'ambito manageriale delle funzioni di coordinamento nell'area di specifica competenza, rispetto al profilo professionale e relativi ambiti operativi.

- Posti disponibili: 35
- Durata: un anno accademico, con inizio nel mese di novembre-dicembre 2010.
- Crediti: 60 CF

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l' allegato schema esemplificativo reperibile sul sito internet www.unina.it, dovrà essere indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Ufficio di Segreteria Studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia, via Sergio Pansini, 5 - 80131 Napoli - e recapitata entro e non oltre le ore 12.00 del 10 novembre 2010.

Segreteria Organizzativa - Dott.ssa Teresa Rea
Tel: 081.7463022 - e-mail: tpal@unina.it

Paoletta Presidente del Corso in Biotecnologie per la Salute

Il prof. **Giovanni Paoletta** è stato eletto Presidente del Corso di Laurea Triennale in Biotecnologie per la Salute. Ordinario di Biotecnologie cellulari e molecolari e di Bioinformatica e Biochimica computazionale, Paoletta dirige al Cenigne un team di ricerca in Bioinformatica che si occupa delle problematiche relative alla identificazione di nuovi elementi funzionali mediante analisi genomica comparativa. Suc-

cede al Preside, prof. Gennaro Piccialli. «C'è parecchio lavoro da fare – afferma il neo Presidente – Da parte mia e di tutti i colleghi c'è il desiderio di rendere il Corso il migliore possibile». Tra i progetti da attuare: «il necessario **adattamento ai nuovi requisiti ministeriali**: occorrerà apportare alcune modifiche, per esempio la riduzione o l'eliminazione di moduli troppo esigui». Un'altra priorità: il **monitoraggio dell'anda-**

mento delle carriere degli studenti per capire dove incontrano difficoltà. «Seguiremo attentamente il loro percorso per individuare se si verificano dei blocchi e, nel caso, intervenire per rimuoverli. Il monitoraggio effettuato con continuità permetterà di avere un feed-back più rapido», assicura il docente. Il momento più delicato per gli studenti è il primo semestre del primo anno, durante il quale un numero consistente di matricole decide di abbandonare gli studi: «La dispersione è dovuta alla mancanza di un chiaro orientamento iniziale. Negli anni in cui non c'è stato il numero chiuso, una parte degli studenti si ritirava perché scopriva di non avere interesse per le discipline in gioco. Ora, i 375 ammessi sono più motivati e per noi è agevole seguirli e sostenerli».

Tra i propositi del prof. Paoletta, il potenziamento degli scambi di studenti con l'estero: «Vorrei incrementare le relazioni con le Università europee e dare ad un maggior numero di studenti l'opportunità di studiare per un periodo all'estero».

La disponibilità della nuova sede consentirà, dal prossimo anno, di incrementare «le attività di laboratorio per gli studenti dei primi anni».

Quasi tutti i laureati in Biotecnologie per la Salute proseguono gli studi. «Le Triennali mirano a formare professionisti in grado di inserirsi nel mondo del lavoro – spiega il professore - Ma nel caso delle biotecnologie è nell'ordine delle cose continuare con il biennio se si intende svolgere attività di ricerca. La Laurea Triennale, però, fornisce già buone competenze di tipo tecnico».

Matematica: se vanno bene le due prove intercorso si può accedere direttamente all'orale

«È stato interessante vedere cosa fanno in laboratorio i biotecnologi. Per esempio ci hanno mostrato delle immagini sulla coltivazione sperimentale di piante di fragole. Dall'anno prossimo anche noi frequentiamo i laboratori», racconta **Antonio**, neo iscritto al primo anno di Biotecnologie per la Salute, il quale, come i suoi colleghi, ha seguito due giornate introduttive ai corsi. L'11 ottobre il Preside **Gennaro Piccialli** ha dato il benvenuto alle matricole ed il 13 i docenti hanno illustrato le caratteristiche dei curricoli che, nel II e III anno, differenziano il percorso degli studenti fornendo competenze specifiche. Tra gli studenti serpeggiava qualche preoccupazione per il ritardo con cui sono partiti i corsi: temono di dover recuperare le lezioni perse al rientro dalle vacanze di Natale. «Ci hanno detto che è a discrezione del docente decidere se prolungare il corso a gennaio – afferma **Marina** – Di certo non ridurranno il programma. Per finirlo in tempo credo che cercheranno di velocizzare le spiegazioni». «Le lezioni di Fisica riprenderanno dopo la Befana. Questo significa che gli esami saranno fissati a fine gennaio», afferma **Francesco**. **Antonio** aggiunge: «Vorrei conoscere già le date degli appelli per organizzarmi. Temo che non ci sia abbastanza tempo per studiare dopo la fine dei corsi ma non vorrei sacrificare del tutto le vacanze di Natale per ripetere».

Gli esami più impegnativi del I semestre sono **Chimica**, **Fisica** e **Matematica ed elementi di Statistica**. «Chi ha fatto un buon liceo

campagna di rendita. Si trova la strada spianata soprattutto per la matematica», sostiene **Tina**. Tanti, però, sono consapevoli di avere delle lacune in matematica. «Non è una materia basilare dell'indirizzo di studi, io mi accontenterei anche di un voto basso – afferma **Marina** – Devo cominciare tutto da zero. Le domande dei test di accesso erano per un livello di preparazione liceale. Ora è tutto diverso». Ad ascoltare **Marina** sembra che la Matematica sia lo spauracchio delle matricole. «È davvero così?», chiediamo al prof. **Rocco Trombetti**. «Assolutamente no – risponde – Hanno superato tutti una prova d'ingresso. In media hanno una buona preparazione di base. La percentuale di coloro che superano l'esame tra gennaio e febbraio oscilla tra il 60 e il 70%». «La matematica li spaventa – ammette il prof. **Salvatore Cuomo** – L'importante è porla in modo molto informale, raccontare i concetti con semplicità facendo riferimento ad esempi e solo in un secondo momento formalizzarli in simboli. In questo modo una sequenza di simboli non sembrerà più una scrittura in arabo». Gli argomenti su cui gli studenti incontrano maggiori difficoltà sono il **calcolo delle probabilità** e la **statistica**. «Si tratta di apprendere concetti nuovi. Per aiutarli ad assimilarli organizziamo **due prove intercorso**. Chi le supera con voti alti viene ammesso direttamente all'orale», sostiene il prof. Trombetti. Gli studenti sono assegnati all'una o all'altra cattedra in base al numero di matricola, ma



sosterranno gli esami con una commissione unificata. «Si può seguire indifferentemente l'una o l'altra lezione. I due corsi procedono in parallelo – afferma il prof. Cuomo, esprimendo un'opinione positiva sugli iscritti di quest'anno: «Sono molto educati. In aula regna il silenzio nonostante siano numerosi. Per me è un elemento fondamentale dal momento che devo dare loro le spalle per scrivere alla lavagna». Durante le lezioni di matematica, la lavagna fa da protagonista, resistendo all'avvento delle nuove tecnologie. Cuomo e Trombetti, infatti, spiegano entrambi gessetto alla mano. «La lezione richiede lo svolgimento di esercizi

che non possono essere proiettati su slide statiche – afferma Cuomo – Se un allievo ti pone un quesito è più facile rispondere procedendo alla lavagna». Tra gli studenti, però, c'è qualcuno che non apprezza a pieno l'uso di questo strumento didattico: «Se non sei nelle prime file, trovi difficoltà a leggere. Il prof. Cuomo scrive un po' troppo piccolo. Sarebbe preferibile usare una lavagna luminosa». I ragazzi, però, sono tutti d'accordo sulla chiarezza delle lezioni: «Il prof. Cuomo si fa capire bene. Ed è pure simpatico. Non corre nelle spiegazioni, tuttavia non possiamo distrarci un attimo altrimenti perdiamo il filo del discorso».

(Ma.Pi.)

Appello a novembre per gli studenti del terzo anno

Appello straordinario nel mese di novembre per gli iscritti a **Biotecnologie per la Salute**. Lo ha stabilito il Consiglio di Corso di Laurea nella seduta del 13 ottobre, su richiesta delle rappresentanze studentesche. L'appello è riservato agli studenti iscritti al terzo anno nel 2009-2010 e che quindi non hanno più l'obbligo di frequentare i corsi. Gli appelli riguarderanno solo gli esami del secondo e terzo anno, ad esclusione degli insegnamenti a scelta.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935
Gino Sorbillo
 Napoli - Centro Storico
 Via Tribunali, 32
 Tel. 081.446643

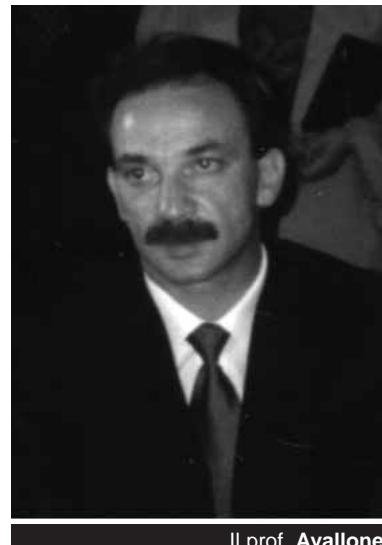
“Miglior pizza d'Italia”

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**
**Riduzione del 15%
sul totale**
**valido per 1
o 2 persone**
(ESCLUSO ASPORTO)

Veterinaria si attrezza per la valutazione della Commissione europea

La Facoltà ha tutte le carte in regola per essere valida e competitiva in Europa e siamo sulla buona strada per colmare le lacune esistenti". Ne è convinto il Preside **Luigi Zicarelli**, il quale ha ricevuto di recente alcuni docenti esperti in quelle che dovrebbero essere le caratteristiche di una buona Facoltà di Veterinaria. Il prof. **Luca Rossi**, ad esempio, docente di Parassitologia e malattie parassitarie degli animali presso l'Università di Torino ed esperto valutatore della European Association of Establishment for Veterinary Education (EAEVE). Ci si prepara, dunque, per la visita del team dell'EAEVE, prevista per il 2012. "E' questo il motivo per cui abbiamo chiesto aiuto a docenti esterni, alcuni anche membri dell'EAEVE, i quali ci aiuteranno a capire meglio quali sono i settori su cui è necessario intervenire", spiega il Preside. L'ultima visita dell'Associazione europea risale al 2002 e in quell'occasione la Facoltà napoletana venne bocciata per una serie

di motivazioni: inadeguatezze a livello strutturale, cliniche poco efficienti, scarsa presenza di animali in Facoltà. Secondo il rapporto stilato dalla Commissione, l'indiscutibile fascino della sede storica non sopravvive ad una incompletezza generale. "In passato c'è stato troppo lassismo – commenta il prof. **Angelo Genovese**, docente di Zoologia Veterinaria – e noi adesso risentiamo di quella cattiva gestione. L'individualismo è uno dei mali maggiori nella nostra Facoltà, ma per fortuna adesso abbiamo un'ottima squadra fatta da un corpo docente impegnato a risolvere i problemi. Anche da un punto di vista economico, è necessario che gli investimenti vengano fatti in maniera più oculata". Docenti e Preside sono fiduciosi. "Molte cose sono migliorate – dice il prof. **Alessandro Fiori**, docente di Patologia Aviaria – Ad esempio, gli spazi dedicati alle cliniche e gli ambulatori. Inoltre, disponiamo di un'ulteriore sala chirurgica, di un'efficiente terapia



Il prof. Avallone

intensiva e a breve verrà inaugurato un nuovo locale per la degenza". Il prof. **Luigi Avallone**, Presidente del Corso di Laurea in Tecnologie

delle Produzioni Animali, si sta occupando di coordinare un gruppo di autovalutazione che si allinea con le direttive della Commissione europea. "Le strutture ci condannano – ammette – e di conseguenza molti settori basilari sono stati trascurati. In passato si arrivava alla laurea senza aver toccato neppure un animale, ma non è più così. Abbiamo attivato tutta una serie di programmi, volti a migliorare sotto questi aspetti di tipo pratico. In primis, la convenzione con l'Asl Napoli 1 presso l'Ospedale Frulone, che è stato giudicato anche dai docenti esterni uno dei nostri punti di forza. Insomma, siamo a buon punto". Veterinaria – che si avvale per la parte gestionale della consulenza del prof. **Giuseppe Zollo**, docente di Ingegneria Economico-gestionale – è la prima "a confrontarsi con un sistema di valutazione esterno che, ritengo, verrà allargato in futuro alle altre Facoltà dell'Ateneo".

Anna Maria Possidente

La sensazione di isolamento degli studenti

Una partenza caratterizzata da molta confusione per gli studenti del primo anno di Medicina Veterinaria. Al di là del ritardo di un paio di giorni nell'inizio delle lezioni, i neo iscritti lamentano mancanza di organizzazione. "Matematica e Chimica dovrebbero essere le materie di base – dice **Annalisa** – Tuttavia, ad una settimana dall'inizio dei corsi ancora non abbiamo ancora visto il professore. Spero che questi disgradi si risolvano in breve tempo, in quanto le difficoltà per alcune materie sono abbastanza comuni a tutti; iniziare in ritardo credo che possa rischiare di compromettere il buon esito dell'esame". Sulla questione dei docenti ancora da nominare, come quelli di Matematica, Chimica e Agronomia, il Preside Zicarelli assicura il massimo impegno per risolvere la questione a stretto giro. Tuttavia, non è questo l'unico motivo di lamentele da parte degli studenti che seguono i corsi presso il Complesso dei Salesiani in via Don Bosco. "Ci sentiamo un po' isolati dagli altri – secondo **Claudia**, che ha già frequentato il primo anno del Corso di Laurea in Tecnologie delle Produzioni Animali e quest'anno ha rientrato con successo il test di ingresso a Medicina Veterinaria – e a questo si aggiunge che ci troviamo in una struttura fatiscente, in cui anche andare a prendere un caffè in pausa risulta una cosa difficile". Veterinaria non dispone di una mensa propria e non esistono convenzioni con ristoranti tramite l'ADISU. La mensa 'Casa di Tonia', accanto alla sede di via Delpino, è una struttura gestita dalla Curia e la Facoltà ha stipulato un accordo informale, per cui è possibile acquistare il buono pasto direttamente alla cassa, dichiarando di essere studenti di Veterinaria. Presso la sede di via

Don Bosco, il bar che funzionava l'anno scorso (anche qui senza convenzioni ADISU) è attualmente chiuso, si vocifera per motivi di igiene. "Anche quando c'era il bar – continua Claudia – dovevamo comunque provvedere personalmente al pasto. Io mi ritengo più fortunata di altri, perché abito abbastanza vicino, ma penso ai pendolari che non possono tornare a casa per pranzo. Quasi tutti ormai portano qualcosa di pronto, dato che l'anno scorso ci sono stati vari casi di intossicazione alimentare e alcuni hanno trovato delle lumache nel panino! Da quell'episodio in poi, il bar veniva utilizzato solo per acquistare cibi o bevande ben sigillate". Sulla necessità di avere un punto di

ristoro, anche **Giulio e Giovanni**: "Ci hanno detto che esiste un bar in comune con i Salesiani, ma è un po' fuori mano e spesso non conviene lasciare l'aula, poiché le lezioni sono in successione. Anche se durante questi primi giorni sono molti gli spazi disponibili: fortuna che alcuni professori danno la propria disponibilità ad anticipare le ore in caso di assenza dei colleghi, altrimenti staremmo anche due ore consecutive senza far nulla". A proposito delle lezioni, secondo **Pasquale**, iscritto al quinto anno: "Ci sono diciture che andrebbero cancellate, come ad esempio le esercitazioni pratiche. Sono segnate sugli orari, sì, ma in pratica non si fanno. Stesso discorso per le 4 ore di laboratorio previste: bisogna arrangiarsi e mettersi d'accordo direttamente con i docenti per fare le esercitazioni, per fortuna la maggior parte è disponibile". Lo studente lamenta anche una carenza informativa ("gli orari dei corsi sono stati pubblicati soltanto due giorni prima dell'inizio sul sito internet").

Il denominatore comune del malcontento è il sentirsi in una specie di universo a sé stante, in cui c'è anche chi approfitta della situazione. I ragazzi degli anni successivi raccontano di copisterie in cui i prezzi delle dispense sono raddoppiati rispetto ad altre, per cui la soluzione è andare al centro storico. **Parcheggiare** "è un disastro – dicono – solo i motorini possono sostenere all'interno del cancello. Per chi arriva in macchina e non vuole rischiare di non trovare lo stereo a fine giornata, c'è il parcheggio a pagamento (3 euro al giorno); non si tratta di una cifra esorbitante, ma nel caso di noi studenti diventa un lusso che non tutti possono permettersi".

A.M.P.



Il Rettore Rossi presenta le linee programmatiche 2010-2014

Bisogna rimboccarsi le maniche e rendere l'Ateneo competitivo

Con un documento dettagliato, il Rettore della Seconda Università **Francesco Rossi** ha illustrato la programmazione delle attività dell'Ateneo per i prossimi quattro anni. Confermato il programma rettorale che gli ha permesso il rinnovo del mandato lo scorso maggio, Rossi ha menzionato tutti i punti strategici passando dalla Politica economica alla Governance, dall'attività didattica agli studenti, dall'edilizia ai rapporti internazionali, dai rapporti con il territorio alle stra-

strative ed ha rivisitato l'offerta formativa rilanciando anche l'attività di ricerca e l'internazionalizzazione.

Oggi, alla luce dei profondi cambiamenti che sta subendo il sistema universitario, da un punto di vista normativo, economico e programmatico il prof. Rossi fa un richiamo generale a tutti: *"dovremo essere capaci di guardare al futuro senza avere paura di cambiare, rinnovarsi, tentare strade nuove per far sì che i nostri risultati, nella formazione e nella ricerca, siano veramente*

mento e soprattutto non potremo continuare a garantire 'tutto a tutti'. Bisogna fare delle scelte tenendo conto dell'efficienza delle strutture, la valutazione e l'efficacia dei loro risultati, soprattutto relativi alla didattica e alla ricerca".

Il Rettore vede con favore, principalmente con riferimento all'Alta Formazione (che sta diventando sempre più multidisciplinare), la soluzione della Federazione Campana degli Atenei, con la previsione di più facile mobilità del personale, di Corsi di studio, di Facoltà, con Corsi sempre più professionalizzanti, di qualità, che guardino molto più da vicino il mondo del lavoro, dando la possibilità agli studenti di trovare più facilmente lavoro, anche se in una dimensione sempre meno locale ma più nazionale ed europea.

Nel piano di riassetto, particolare importanza è destinata alla riorganizzazione degli attuali trentadue Dipartimenti, di cui sedici presso la sola Facoltà di Medicina. Si richiede un maggiore impulso alla ricerca e si va verso un probabile accorpamento: *"oggi abbiamo alcuni Dipartimenti molto produttivi sia per attività di ricerca svolta che per capacità di attrarre risorse a fronte di altri poco produttivi sotto ogni punto di vista. Bisogna renderli tutti efficienti, è necessario agire subito, già con l'inizio del nuovo anno accademico (1° novembre 2010) o con l'inizio dell'esercizio finanziario 2011 (1° gennaio 2011). Ci sarà un continuo monitoraggio e valutazione da parte dell'Ateneo anche per i singoli ricercatori, per premiare quelli che danno un maggiore contributo alla nostra crescita riducendo quelli 'inattivi'".* Inoltre, ogni Dipartimento dovrà avere un numero di docenti e ricercatori non inferiore a cinquanta".

I 30.371 studenti della SUN sono sempre al centro dell'attenzione per il Rettore: *"stiamo dedicando molto impegno e risorse per potenziare i servizi a disposizione dei nostri studenti, favorire il loro percorso formativo e la loro 'vita'*

all'interno delle strutture dell'Ateneo. Un grande successo va riconosciuto all'intensa politica di orientamento ed al sistema Placement che sarà potenziato grazie al portale web dedicato con piattaforma tecnologica interattiva per informare e orientare gli studenti in ingresso, in itinere e in uscita".

Sempre per gli studenti (ma anche per i docenti), sono in corso lavori per la realizzazione di impianti sportivi nei vari Poli e soluzioni diverse sono allo studio per le residenze universitarie. Sarà ampliata l'internazionalizzazione incrementando i già numerosi accordi di cooperazione interuniversitaria per la mobilità degli studenti.

Per l'edilizia, oltre al completamento di vari progetti nelle singole Facoltà, per il prossimo anno sono in vista soluzioni per le Facoltà di Psicologia e Studi Politici, entro il 30 aprile saranno ultimati i lavori di adeguamento funzionale del Complesso immobiliare di viale Ellittico a Caserta (Palazzo ex Poste). Medicina è la Facoltà che, allo stato attuale, ha i maggiori problemi di edilizia e di sede definitiva. Nei prossimi quattro anni uno degli impegni più importanti sarà la realizzazione del Policlinico di Caserta.

In programma anche il potenziamento della rete di Ateneo che sarà ad alta velocità e faciliterà la comunicazione e l'attività di ricerca: *"sin dall'inizio del mio mandato ho dato grande rilievo al progetto di informatizzazione dell'Ateneo nella convinzione che una Università moderna deve poter contare su infrastrutture tecnologiche adeguate che siano il giusto supporto per la comunicazione, la collaborazione e la ricerca. È stata espletata la gara per la realizzazione della nuova rete ed è in fase di stipula il contratto, a regime, che porterà alla dismissione di gran parte delle linee di trasmissione dati e dei flussi di fonio tra le sedi dell'Ateneo, con conseguente riduzione dei costi di funzionamento".*

Gennaro Varriale



teggi di immagine e comunicazione. Un comune denominatore caratterizza tutta la relazione: *"l'impegno. Bisogna rimboccarsi le maniche"*. Il timone punta su una rotta non facile, sono in vista cambiamenti e rinnovamenti condizionati anche dalla Riforma: *"occorre rendere l'Ateneo competitivo nel panorama nazionale e internazionale"*, annuncia il Rettore.

In questi anni la SUN è cresciuta molto, in una regione in cui più Università sono in competizione, ha superato i 30.000 iscritti, ha fatto forti investimenti in edilizia, ristrutturando e realizzando le sedi dei vari Poli, ha potenziato la docenza e le figure professionali tecnico-amministrative.

competitivi nel panorama nazionale ed internazionale. Dobbiamo avere il coraggio e la determinazione di apportare, già da questo nuovo anno accademico 2010-2011, profondi e significativi cambiamenti".

I capisaldi della politica economica della Seconda Università sono il pareggio di bilancio e l'equilibrio nell'utilizzazione delle risorse, premiando le strutture e il personale più virtuosi, e già le prime iniziative sono state messe in campo dalla 'Governance partecipata' diretta da Rossi: *"abbiamo deliberato di aumentare le tasse e i contributi studenteschi, occorrerà ridurre drasticamente le spese di funziona-*

te Clelia Mazzoni- racconta di un importante lavoro di sviluppo che ha portato avanti il prof. Maggioni. Per me questo rappresenta sicuramente un'eredità importante e pesante, una grande responsabilità nei confronti della nostra comunità scientifica".

A testimoniare i sempre nuovi passi che si fanno verso il miglioramento dei servizi, è stato presentato il nuovo sito web della Facoltà: *"innovato nella grafica e nei servizi, con delle possibilità, come quella della mail personale, per comunicare più agevolmente con i docenti"*, commenta Mazzoni.

Tra le altre funzionalità del sito, un motore di ricerca rinnovato e integrato nel sito, il catalogo complessivo dell'offerta didattica con gli elenchi del personale e delle strutture, i feed RSS per avvisi ed eventi in modo da essere continuamente aggiornati anche quando non si è connessi e continui collegamenti trasversali tra le informazioni.

A testimonianza dei risultati brillanti raggiunti dagli aspiranti economisti sono consegnati i premi agli studenti brillanti (*"il nostro consiglio è di comprare almeno un libro con la cifra (1.000 euro) ricevuta"*, sottolinea la prof.ssa Mazzoni) e alla

ECONOMIA

Maggioni saluta la Facoltà e premia gli studenti

Si è tenuto il 25 ottobre il saluto del Preside uscente **Vincenzo Maggioni**, da otto anni alla guida alla Facoltà di Economia. La cerimonia, la cerimonia che si è tenuta nell'Aula Magna della sede di Capua è stata l'occasione per stendere un bilancio del suo mandato e presentare le ultime novità, nonché premiare gli studenti meritevoli. Una Facoltà cresciuta nei numeri, di studenti e docenti, nella quantità e qualità di eventi ed iniziative scientifiche organizzate, nei servizi e nei contatti con le aziende. *"Un bilancio sicuramente positivo che commenta anche la Preside entrante*

vincitrice del Premio 'Antonio Luberto' che dovrà impegnare la sua borsa in attività formative (la giovane ha espresso la volontà di seguire un corso di lingua inglese professionale).



Proteste contro la Gelmini all'inaugurazione dell'anno accademico di Giurisprudenza e Lettere

Quod non fecerunt barbari, fecit Gelmini (quello che non hanno fatto i barbari, l'ha fatto la Gelmini): lo striscione del Collettivo studentesco ha fatto da cornice all'inaugurazione delle attività didattiche delle Facoltà di Giurisprudenza e Lettere. Ospite di riguardo dell'affollata cerimonia, che si è svolta il 18 ottobre presso l'Aulario di Santa Maria Capua Vetere, il prof. **Stefano Rodotà** il quale ha tenuto una lectio magistralis sull'Autodeterminazione. A febbraio Giurisprudenza – grazie al Comune di Riardo - partirà con lezioni telematiche, la novità è stata annunciata dal Preside **Lorenzo Chieffi**. Un'altra bella notizia: si arricchisce il patrimonio della Biblioteca grazie alla donazione da parte del Formez di un fondo librario di oltre 144 riviste che "consentirà agli studenti di avvalersi di nuove fonti di studio". In proposito, ha detto il Presidente di Formez Italia **Secondo Amalfitano**, "nessun libro ha fatto la fortuna del proprietario, ma tutti i libri hanno fatto la fortuna di chi li legge". Dopo aver sottolineato la presenza in sala dei primi studenti Erasmus della Facoltà, provenienti dalla Spagna, Chieffi ha quindi ceduto la parola al Rettore **Francesco Rossi** che ha voluto dar voce al momento buio che l'università italiana sta attraversando a causa dei tagli e della riforma Gelmini. "Abbiamo concluso per il primo anno da quando esiste quest'Ateneo un bilancio in sofferenza e si annunciano per il prossimo

mo ulteriori tagli del 5%", ha detto il Rettore. Eppure, ha poi continuato, "l'università è la speranza dell'Italia, del nostro territorio, un territorio difficile, e rappresenta per i giovani una delle poche possibilità di riscatto. La migliore forza per combattere l'illegalità è far crescere la cultura". Sui tagli è intervenuta anche la Preside di Lettere **Rosanna Cioffi** la quale ha poi sottolineato che "per mirare alla qualificazione, bisogna puntare all'eccellenza". Sono intervenuti poi **Michele Pagano**, coordinatore del Comitato Studentesco dell'Ateneo, e **Fabio Carbone**, del Collettivo di Lettere nato a Roma, in coincidenza del presidio contro la riforma Gelmini, il 14 ottobre. Infine, la parola all'ospite che è partito da una breve considerazione sulla situazione attuale dell'università: "Si sta tentando di spegnere il sapere critico, che è il più potente strumento di controllo del Paese. Così facendo si danneggerà la stessa classe politica: non c'è buon politico senza buona cultura", ha detto il prof. Stefano Rodotà, Emerito di Diritto Civile a La Sapienza di Roma. Poi ha proseguito con la sua lectio magistralis trattando la complessità del problema dell'autodeterminazione, oggi legata inevitabilmente alle innovazioni scientifiche e tecnologiche e fondata sull'incontro della cultura umanistica con quella elettronica ("tutte le nostre informazioni sono oggi recepite non da soggetti umani, ma da mezzi tecnici"). Rodotà ha quindi illustrato l'auto-



determinazione attraverso due chiavi di lettura. Ha tracciato prima un percorso storico - dalla Magna Carta al 1946, anno in cui l'Assemblea Costituente ha di fatto stabilito che "la legge non può violare i diritti della persona", mettendo di fatto in discussione i poteri del Parlamento fino ad allora illimitati - per poi affrontare l'aspetto costituzionale che ha lo scopo di mettere al riparo da qualsiasi inquinamento di questo diritto. A tal proposito, ha preso ad esempio situazioni molto controverse come le unioni di fatto

("lo stesso capo dei gesuiti ha asserito la necessità del riconoscimento dei diritti anche alle coppie omosessuali"), il testamento biologico e la procreazione assistita. Ha quindi concluso la propria lezione citando Montaigne: "La vita è un movimento ineguale, irregolare e multiforme" e aggiungendo "bisogna rispettare il diritto, ma soprattutto rispettare le persone sul diritto di governare". La cerimonia si è quindi conclusa con la consegna dei premi agli studenti meritevoli delle due Facoltà.

Gli studenti meritevoli premiati

"Noi? Solo organizzati...altro che secchioni!"

Alcune volte, è proprio il caso di dirlo, ai sacrifici vengono ripagati, nel senso letterale del termine. E' questo il caso degli studenti più meritevoli della SUN, quelli che un tempo erano definiti secchioni, ma che oggi, a parte la media elevatissima (mai meno di 29), sembrano non avere più nulla a che spartire col vecchio stereotipo del genietto occhialuto. Per gli studenti di Lettere e Giurisprudenza un premio in denaro, di poco più di 900 euro, da ritirare, assieme ad un attestato di merito, durante la cerimonia di inaugurazione. Una parata di studenti, in maggioranza di sesso femminile, ha quindi avuto la fortuna di cogliere i frutti del proprio lavoro: ciascuno con le proprie aspettative, ciascuno con una storia e un percorso, magari diverso dagli altri. **Lucia Rusi**, neo-laureata in Archeologia, confessa schiettamente di non essere sorpresa del premio: "Sono arrivata a questi risultati grazie a determinazione, una buona base culturale e un po' di fortuna, il segreto sta tutto qui! Ora che ho terminato i miei studi, sto recupe-

rando degli esami per ambire ad una cattedra alla Federico II. Insomma, nonostante sia già laureata, il mio percorso non è ancora terminato, ma sono fiduciosa". Diversamente per **Donato**



Cerchia, iscritto a Giurisprudenza, "è stata una piacevole sorpresa, anche se non so ancora come utilizzarò il premio. Il mio consiglio per arrivare a buoni risultati: seguire

assiduamente le lezioni, che nella nostra Facoltà sono un grande supporto e, ovviamente, **studiare!** Certo, non a livelli ossessivi: io, ad esempio, suono, esco con gli amici, pratico sport...non ho rinunciato a nulla!". Riguardo il futuro "mi piacerebbe una carriera da magistrato...incrociamo le dita". **Marianna Leuci**, neo-laureata alla Triennale di Lettere a luglio ed in procinto di iniziare la Specialistica in Filologia Classica, confessa: "è il secondo anno che sono premiata...ma non me l'aspettavo!" E ammette candidamente: "con i soldi ci pagherò le tasse e magari una piccola parte la userò per togliermi qualche sfizio. E' una piccola ricompensa per me, anche se non ho fatto grandi rinunce. Bisogna dare il giusto spazio alle cose! Basta un po' di organizzazione e, soprattutto, per esperienza personale, la collaborazione con gli altri

studenti: è stata molto importante per superare l'esame di Storia Romana, quello più duro in assoluto". Solo complimenti per la sua Facoltà: "anche se siamo stati una

sorta di pionieri, in quanto siamo stati i primi ad iscriverci al nuovo Corso di Laurea in Lettere, la Facoltà è migliorata anno dopo anno. Non so cosa mi riserverà il futuro, sono tempi duri, ma non mi dispiacerebbe insegnare". Anche **Antonio Trabucco**, studente di Giurisprudenza, è vicino alla metà. E' l'unico ad ammettere: "per arrivare al punto in cui sono, ho dovuto rinunciare a molti divertimenti: uscite con gli amici, vacanze...ma nessun rimpianto! Amo questa Facoltà, ho sostenuto bellissimi esami e a breve inizierò il tirocinio, per intraprendere la strada dell'avvocatura. L'unica cosa che mi sento di consigliare è non scegliere la Facoltà per moda, ma solo se si è realmente convinti". **Giuseppe Alessi**, iscritto al terzo anno di Giurisprudenza, ha accanto la sua orgogliosissima mamma. "Con i tempi che corrono, credo che questi soldi li conserverò per il futuro, un futuro da avvocato, si spera!", dice. Nella sua carriera universitaria un unico scoglio: **"Diritto Commerciale"**. Ma in una "Facoltà come la mia, l'unico imperativo è studiare". Poi si unisce al coro dei suoi colleghi: "niente rinunce..solo buona organizzazione!". Come a dire, guai a chiamarli secchioni!

Sei studenti alle Maldive per uno stage di Ecologia Marina

Un piccolo atollo tropicale, un centro di ricerca appena inaugurato e un gruppo di giovani studiosi: non è la trama di un film ma un'avventura che potranno vivere gli studenti della Facoltà di Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute (iscritti almeno al terzo anno di Scienze Ambientali, alla Triennale di Biotecnologie o alla Specialistica in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio). Il progetto, organizzato in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano, giunto alla terza edizione, prevede uno stage di Ecologia Marina Tropicale alle Maldive (Magoodhoo, Atollo di Faafu).

"Avremo la possibilità di essere ospitati presso il complesso scientifico di Biologia Marina di Faafu – spiega il prof. Mario De Stefano, docente di Botanica e Biologia Marina - Si tratta di un centro nuovissimo, che dovrà essere inaugu-

rato a Natale, costruito dal Governo maldiviano proprio in collaborazione con l'Ateneo milanese. In questo Centro verrà attivato un Corso di Laurea in Biologia Marina, al quale collaboreremo con stage, corsi di formazione, docenza. Come primo appuntamento, abbiamo organizzato proprio questo stage per un gruppo di sei studenti che verranno guidati da me in questa esperienza davvero unica". In questo luogo da favola, il gruppo di studio avrà modo di osservare una delle più interessanti barriere coralline e i più vari ecosistemi. "I rift corallini che troveremo saranno di tipo atollo, quindi con una laguna interna e una zona esterna. Molto diversi da quelli di Sharm (la meta dei precedenti stage, n.d.r.) che si trovavano sotto costa. Diverso, e sicuramente molto interessante, rispetto al Mar Rosso anche l'aspetto biografico". La settimana di studio si svolgerà inte-

ramente sull'atollo; si alterneranno momenti di osservazione, snorkeling, attività di laboratorio, con le lezioni teoriche. "Si tratta di un impegno scientifico di circa 18 ore al giorno, anche se, naturalmente, non mancheranno i momenti di svago. Rispetto all'Egitto, dove avevamo contatti con l'aspetto turistico-commerciale, alle Maldive saremo isolati, immersi nella natura e nella ricerca. Vuol dire che per divertirci organizzeremo dei falò sulla spiaggia!", scherza il docente. La data della partenza ancora non è stata stabilita, ma De Stefano ipotizza possa cadere nel mese di febbraio, "quando le condizioni climatiche saranno ideali e il Centro termi-nato".

Per favorire la partecipazione all'iniziativa scientifica, la Facoltà coprirà parte delle spese (1.500 euro) con sei borse di studio da mille euro. Gli studenti interessati pos-

sono candidarsi inviando la richiesta, entro il **19 novembre**, all'Ufficio di Presidenza. La selezione è per titoli (curriculum di studi). Maggiori informazioni sul sito www.scienze-fas.unina2.it.

(Va. Or.)



Napoli: i giovani nella legalità per lo sviluppo. Un riscatto sociale' è il tema di cui si è discusso lo scorso 19 ottobre, presso la sala Congressi del Federico II, in via Partenope, in un incontro organizzato dall'on. **Sandra Cioffi**, responsabile delle iniziative per Napoli e per la Campania della Fondazione italiana per la Legalità e lo Sviluppo, insieme alla Fondazione S. Marotta Onlus, presieduta dal prof. **Giovanni Delrio**, Preside della Facoltà di Medicina della Seconda Università, al Movimento ecologista Europeo FareAmbiente del prof. **Vincenzo Pepe**, alla Fondazione 'A voce d'è creature' di **Don Luigi Merola** e all'associazione Telefono Azzurro. "Non può esserci

sviluppo del territorio in assenza di legalità – ha detto **Marcello Tagliatela**, Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio – ed è soprattutto il governo del territorio ad essere garanzia di legalità, esattamente quello di cui Napoli ha un disperato bisogno. Una città abbandonata a se stessa, ai suoi vizi, ai suoi problemi: è lo scenario che ha consentito all'illegalità di prendere il sopravvento, e le nuove generazioni hanno un ruolo fondamentale nell'affermazione della legalità in tutti i suoi aspetti". L'obiettivo della

Fondazione è perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale e di interesse imprenditoriale con particolare riferimento verso le nuove generazioni. Durante l'incontro, si è parlato anche di un progetto già ampiamente avviato dalla Fondazione S. Marotta: l'inserimento di una casa famiglia per disabili in un complesso di 36mila mq sequestrato al clan Rea, nel Comune di Giugliano, formato da un centro sportivo polifunzionale (attualmente già funzionante, con una piscina coperta, palestre, sala computer e sale

conferenze) e che comprenderà anche un insediamento universitario della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Sun con due Corsi di Laurea: Terapista occupazionale ed Educatore sanitario, oltre ad una casa alloggio per gli studenti universitari. "Entro il 25 ottobre – annuncia il prof. Delrio – sarà bandita la gara per il completamento della parte notturna della casa famiglia con 14 appartamenti per gli ospiti, 2 camere per gli operatori, 6 per familiari-ospiti ed una zona dedicata a teatro, sala musica, ceramica. Entro i primi mesi del 2011, invece, inizieranno i lavori per le aule e gli uffici universitari. L'unico nostro problema è la lentezza delle procedure burocratiche".

Partono i corsi anche ad Ingegneria

Ingegneria, ultima Facoltà della SUN ad aprire le porte delle aule agli studenti. Le lezioni, infatti, sono iniziate il 25 ottobre. Nell'esprimere vicinanza ai ricercatori in agitazione contro la riforma Gelmini, la Facoltà "invita a prendere atto della sostanziale riduzione del finanziamento per l'Università che rischia di mante-nere ad una sopravvivenza agonica". Il ritardo ha determinato lo slittamento di un mese del calendario didattico: le lezioni del primo semestre termineranno il 18 febbraio; quelle del secondo andranno

dal 21 marzo al 1° luglio.

Tra gli studenti serpeggiava preoccupazione e perplessità. **Antonio Basco**, rappresentante degli studenti, fa sapere che non sono state organizzate ulteriori forme di protesta "per non causare danni ulteriori agli studenti e alla didattica". Il Preside **Michele Di Natale** rassicura i ragazzi: "al di là del disagio psicologico - che è nazionale, non solo della nostra Facoltà - l'anno accademico andrà avanti con la stessa affidabilità nell'interesse dei giovani. Con una

serie di iniziative nelle aule daremo loro conto di ciò che sta accadendo in questo periodo". Il Preside plaudisce ai ricercatori che, "nonostante

non parteciperanno alle lezioni del primo semestre, sono comunque rimasti vicini alla Facoltà" e chiarisce: "la protesta non è solo di una categoria ma di tutta l'università che soffre l'insensibilità della classe politica".

(Ba. Le.)

Il patrimonio architettonico dell'Ateneo nel volume "Dimore della Conoscenza"

Un volume per raccogliere con immagini e testo le bellezze e il patrimonio architettonico della Seconda Università, dalle chiese agli affreschi, dai chioschi ai giardini. Si intitola 'Dimore della Conoscenza' il libro presentato il 27 ottobre presso la sala Conferenze della Facoltà di Medicina, e curato dalla prof.ssa **Giosi Amirante**, docente di Storia dell'Architettura, e dalla Preside di Lettere **Rosanna Cioffi**. "Il volume è nato da un'intuizione del nostro Rettore Franco Rossi ed ha finito per coinvolgere molti colleghi - spiega la Preside Cioffi - La vera particolarità di questa raccolta sta nel fatto che vi hanno lavorato, dando il loro contributo, storici dell'arte, dell'architettura, della medicina, archeologi, per parlare di quei luoghi che occupano quotidianamente con i loro studenti e che un tempo erano abitati da nobili o dal clero". I diversi capitoli si basano, quindi, su studi avviati da tempo, in alcuni casi inediti, su un territorio che abbraccia Napoli e Caserta, "la Campania felix di cui parlano i classici latini", commenta Cioffi.



Architettura inaugura l'Orto Botanico

Meno mouse, più foglio e matita

Una Facoltà dal pollice verde. Venerdì 5 novembre alle ore 10 presso la sede di San Lorenzo ad Aversa, Architettura inaugura l'Orto botanico, 7000 mq di terreno all'interno della Facoltà, prima incolto, ora risanato e riabilitato. Alla cerimonia dal titolo "I saperi dell'Orto" prenderanno parte, oltre al Preside Carmine Gambardella, il Rettore Francesco Rossi e l'Assessore regionale all'Università Guido Trombetti. La cerimonia sarà un'occasione per aprire ufficialmente le attività didattiche che sono partite il 18 ottobre.

Gli studenti del primo anno, intanto, si confrontano con diverse discipline, alcune più familiari, altre

meno. Matematica, "la più alta espressione del pensiero", caratterizzata "dalla fatica dell'apprendimento, il gusto dell'astratto e la gioia della scoperta", nella definizione entusiastica della prof.ssa **Maria Cristina Miglionico**, è quella che fa più paura. Eppure, fa notare la docente: "contribuisce alla formazione culturale e scientifica dell'Architetto e del Designer attraverso lo sviluppo della capacità critica". L'obiettivo è quello di "fornire concetti di base dell'Analisi Matematica, Geometria Analitica, Algebra Lineare, Teorie dei Grafi, in modo da introdurre gli allievi alla costruzione di modelli matematici e produzione di speciali problemi

applicativi in algoritmi e in programmi di calcolo e di grafica". Il corso consiste in "lezioni frontali ed esercitazioni" e comporterà anche "prove intercorse". E sulla scoperta si basa anche il corso di **Tecnologia dell'Architettura** (sempre al 1 anno) tenuto dal prof. **Sergio Rinaldi**. Per il docente un'importante esperienza sarebbe "visitare i cantieri ma, per questioni di 'grandi numeri'" (sono 200 gli studenti del 1 anno suddivisi quest'anno in due corsi da 100 persone ciascuno, *n.d.r.*) che metterebbero a rischio la sicurezza, non è possibile svolgerle". Il cantiere sarebbe un luogo dove gli studenti potrebbero confrontarsi direttamente con la materia studiata. Il corso, infatti, consiste in "una serie di approfondimenti e conoscenze di materiali e delle tecniche di costruzione, strumenti basilari per affrontare un progetto". Una difficoltà che inizialmente potrebbero incontrare le matricole è "la conoscenza di argomenti legati agli elementi costruttivi che è pressoché ignota a chi non proviene da Istituti Professionali", evidenzia Rinaldi. A sviluppare le capacità progettuali degli studenti del primo anno è il **Laboratorio di Disegno e Rilievo dell'Architettura**. Un insegnamento che ha l'obiettivo di "disegnare un percorso del Disegno inteso come Rappresentazione, dall'organismo architettonico al carattere tipografico", illustra la prof.ssa **Sabina Martusciello**, per la quale è fondamentale il "rapporto di comunicazione tra il disegnatore/indagatore/progettista e l'organismo, sia esso urbano,

architettonico, di design, di grafica" nel quale "si struttura la conoscenza, fondativa del disegno/progetto".

Mentre Miglionico ha trovato gli studenti "attenti e vogliosi di apprendere", Martusciello ha notato una scarsa curiosità e denuncia: "i ragazzi sono troppo legati al virtuale. Il disegno è, invece, molto reale; **foglio bianco e matita sono completamente diversi da mouse e schermo**. Io cerco di limitare la tendenza al ricorso all'informatica" che la docente definisce "una disabilità della quale in una prima fase del nostro processo progettuale dobbiamo assolutamente fare a meno". Progettare - sottolinea la docente - è come avere un incontro con un'altra persona ed è per questo che muove anche una dura critica ai "social network" dai quali consiglia di "staccarsi. I ragazzi devono basarsi sul reale, utilizzando i cinque sensi che è necessario sviluppare se si vuole diventare dei bravi architetti". La docente invita a "togliere il mouse e recuperare matita e foglio bianco. Il mouse descrive una linea che non ha spessore su un foglio che non ha dimensione. Il fare percettivo della pressione della matita sul foglio consente al progettista di trasmettere le proprie emozioni". Il processo progettuale è qualcosa "che parte dalla testa". Uno dei testi di cui Martusciello consiglia vivamente la lettura è 'Il Piccolo Principe' per il valore che veicola: "comunicare e creare legami. Dobbiamo essere unici al mondo e solo il rapporto può definire il carattere di unicità".

Barbara Leone



In pensione l'anestesiologa Maria Chiefari

Donne in camice bianco: sono la maggioranza ma non occupano posizioni dirigenziali

Le donne e la medicina: un rapporto molto stretto, che affonda le sue radici sin dall'antica civiltà degli Egizi e allo stesso tempo ricopre un ruolo attuale per la presenza preponderante del gentil sesso nel campo delle professioni mediche. E' stato questo il tema discusso durante un convegno, tenutosi nell'ambito del ciclo 'SUN promuove ricerca', dalla prof.ssa **Elsa Margaria**, primario del servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Sant'Anna di Torino. L'evento ha visto come protagonista anche un'altra donna, che ha dato un importante contributo alla ricerca anestesiologica: la prof.ssa **Maria Chiefari**, che da quest'anno lascerà la docenza alla Seconda Università per andare in pensione. "Esiste una percentuale altissima di donne all'interno delle Facoltà scientifiche e in particolare a Medicina - ha detto il Rettore **Francesco Rossi** nell'inaugurare l'incontro - La ricerca di genere è un

argomento che sta ricevendo una nuova spinta dopo un periodo di abbandono durante gli ultimi anni". Il Rettore ha ricordato che quest'anno saranno una cinquantina circa i docenti ad andare in quiescenza e si tratta di figure di alto spessore scientifico. A ricevere una targa come onorificenza per il lavoro svolto in tanti anni, la prof.ssa Chiefari e il prof. **Emanuele Iannuzzi**. Ad entrambi la platea ha dedicato un lungo applauso e una *standing ovation*. In particolare al momento del saluto alla prof.ssa Chiefari. Specializzatasi in Anestesia e Rianimazione e successivamente in Malattie dell'apparato respiratorio, è diventata docente associata nel 1983, successivamente ha ottenuto la cattedra in Terapia del Dolore e si è dedicata negli anni ad una intensa attività scientifica, specialmente nel campo della terapia antalgica. "Lascia la nostra Facoltà una persona che ha dedicato impegno ed

entusiasmo nella preparazione di diverse generazioni di specialisti - ha detto l'ex Rettore **Antonio Grella**, anche lui docente di Anestesia e Rianimazione, riferendosi all'impegno della Chiefari come docente nella scuola di Specializzazione in Anestesia - E' difficile rimanere freddi, senza lasciarsi trasportare dalla commozione in momenti come questo. Oggi sono qui due donne che rappresentano l'esempio di come si possa eccellere sia da un punto di vista professionale, che umano".

Ha introdotto l'intervento della prof.ssa Margaria il Preside uscente della Facoltà, prof. **Giovanni Delrio**. La relatrice ha esordito ricordando l'antico legame tra l'Ateneo torinese e quello partenopeo, dicendosi sempre lieta di tornare in una città così calorosa. "Sin dal 2000 a. C. il ruolo delle donne in Medicina è stato messo in primo piano - ha spiegato - Nella civiltà egizia, ad esempio, erano

legate ad attività pratiche come l'assistenza al parto. La stessa cosa accadeva nell'antica Grecia e abbiamo tracce della presenza femminile in campo medico anche nel Libro dell'Esodo, in cui si parla delle levatrici degli Ebrei". La prof.ssa Margaria ha sottolineato l'importanza della famosa Scuola Salernitana e la data della **prima Laurea in Medicina conferita ad una donna**: si tratta di Lucrezia Cornaro Piscopia, tra la fine del 1600 e gli inizi del 1700. "Prima di questa data, le donne che si occupavano di medicina venivano spesso tacciate di stregoneria e facevano una fine orribile. Attualmente ogni 10 laureati in Medicina, 7 sono donne. Un dato piuttosto significativo anche se - paradossalmente - per quanto riguarda le **posizioni dirigenziali nel settore medico-sanitario**, gli uomini sono saldamente in testa, con una percentuale di oltre il 90%".

Anna Maria Possidente

Un giorno a lezione con gli studenti, tra entusiasmo e disagi

Cominciano i corsi all'Orientale. Tra studenti che corrono da un palazzo all'altro e matricole entusiaste di scoprire questo nuovo mondo, l'università è piena di vita. Buon numero di presenze nell'aula 1.4 a Palazzo Corigliano, dove si tiene il corso di **Archeologia e Storia dell'Arte Cinese** della prof.ssa **Lucia Caterina**. "La frequenza degli studenti, nel corso del semestre, va via via scemando. I ragazzi danno molta priorità alle lingue e sottovalutano il resto", dice la docente la quale spiega che la Cina è stata la matrice culturale per i paesi orientali perciò questo insegnamento (che è bene seguire solo dopo aver sostenuto l'esame di Storia della Cina) è importante anche per chi studia Giapponese. "Mi rendo conto che molti ragazzi hanno un numero di crediti ristretto da dedicare agli esami a scelta. Molti capiscono e cercano di colmare le proprie lacune alla Specialistica", aggiunge. "E' un insegnamento molto interessante - commenta **Fiorella Ligouri**, studentessa iscritta al primo anno proveniente dalla Facoltà di Giurisprudenza - La cosa che mi ha colpito di più è che l'archeologia cinese è molto diversa da quella che arriva a noi occidentali". Anche **Elvira**, studentessa iscritta al terzo anno, decanta le lodi della docente. "È molto disponibile e ha un bel modo di spiegare - dice - Ho intenzione di seguire il corso perché è importante ascoltare la spiegazione che la docente fa delle immagini che proietta. So che ci sono delle difficoltà nel sostenere

quest'esame, la professoressa si sofferma molto sui particolari". Un insegnamento che sta registrando un aumento di frequentanti negli ultimi anni è **Lingua e Letteratura Turca**. "Sono sempre di più gli studenti che scelgono di studiare il Turco - dice la prof.ssa **Lea Noceira** - e anche quelli che la cambiano da lingua biennale a triennale. Negli anni passati il numero di frequentanti era al di sotto della decina ora sono il doppio. Un fenomeno solo de L'Orientale ma che si registra a livello nazionale". L'ingresso della Turchia nell'Unione Europea, la questione curda, il Premio Nobel conferito a Orhan Pamuk: i motivi che la docente indica alla base di questo interesse. Come praticare la lingua? "Occorre - dice la docente - sfruttare al massimo tutte le risorse: incontrarsi con gli studenti turchi che vengono in Italia, viaggiare, usufruire delle borse di studio del MAE". **Mara**, studentessa del primo anno, l'ha scelta come seconda lingua ed è intenzionata a viaggiare. "Oltre ai viaggi all'estero cerco di leggere riviste e di fare esercitazioni", afferma. **Ilaria Amendola**, studentessa al secondo anno. Le differenze tra il Turco e l'Arabo? "Innanzitutto i caratteri - spiega sorridendo **Anna**, anche lei al secondo anno - spero di poter svolgere periodi di studio all'estero per imparare meglio questa lingua. La professoressa? Mi piace. È dinamica e molto preparata in tutti gli ambiti che concernono il suo campo di studi". Anche a **Lingua Giapponese III** c'è una folta



affluenza. "Ho scelto di studiare questa lingua perché durante una crisi mistica mi sono avvicinato al Buddismo - dice Gennaro - poi mi sono appassionato alla cultura e ad una cantante: Koad Kumi". Lamentele sugli orari: "sul sito erano sbagliati - dice **Piera**, iscritta al terzo anno, che studia Giapponese perché ama le arti marziali (che pratica da 8 anni) - però i professori ci hanno avvisato. Ancora non conosco il giorno di inizio del corso di Inglese III e i professori non rispondono alle e-mail". Stessi problemi di orari ha **Nunzia** che segnala: "oggi abbiamo seguito seduti a terra. Le aule non sono idonee a contenerci tutti. Intanto abbiamo avuto problemi a seguire la lezione e per noi questo è un insegnamento cardine". Nulla da dire sulla nuova docente: **Claudia lazzetta**. "È brava e coinvolge - dice Piera - Parla soltanto in giapponese". La pratica della lingua? "Guardiamo drama, programmi tv e cerchiamo di parlare giapponese tra di noi". Seguito anche il corso di **Letteratura Araba II** anche se - ammette il prof. **Giovanni Canova** - "si tiene in orari non felicissimi. In ogni modo, consiglio ai miei studenti di frequentare e non limitarsi al programma di letteratura ma approfondire con letture integrative". Inoltre, sarebbe ottimo se si iscrivessero ad un **corso estivo di arabo intensivo**. "Mi sarebbe piaciuto seguire il corso - dice **Anna**, studentessa al secondo anno - Ma purtroppo ho problemi di orario. Eppure sarebbe stato utile! Ora comincio a capire cos'è l'arabo e volevo saperne di più sulla cultura". Anche il prof. **Claudio Lo Jacono**, docente di Storia del Vicino Oriente Islamico, sembra essere d'accordo con la ragazza. "Per imparare la lingua è importante conoscere il **contesto culturale, la religione**". Durante le sue prime lezioni, il docente ha proprio colpito gli studenti. "Divaga un po' - afferma **Miriam**, matricola - ma le sue lezioni sono interessanti. Si

nota subito che è una persona molto preparata". Consigli per l'esame? "Frequentare, anche perché alcuni libri sono in inglese. Seguendo, gli studenti possono già farsi un'idea. Poi, sembrerà scontato, ma devono studiare, non si può imparare per contatto", sottolinea il docente.

Marilena Passaretti

Dal Giappone a Napoli per studiare Storia e Linguistica

Studenti cinesi, vietnamiti e giapponesi a L'Orientale nell'ambito degli scambi promossi dall'Ateneo. Al corso di Archeologia e Storia dell'Arte Romana della prof.ssa **Irene Bragantini** incontriamo **Masayuki Hosobuchi** di Tokio, **Keiko Ogashara** e **Mei Ulhida** di Kioto. Gli studenti parlano delle difficoltà linguistiche ("i professori spiegano troppo velocemente", dice Masayuki) e del diverso sistema formativo ("in Italia inizi a specializzarti dal primo anno, mentre in Giappone si studia tutto per poi cominciare ad approfondire dal terzo anno"). Keiko e Mei studiano Storia europea. "Mi piace da quando ero bambina", spiega Mei. "Sono molto interessata alla storia degli Angioini, per questo sono a Napoli - aggiunge Keiko - Mi sono anche avvicinata allo studio della storia romana perché in Giappone ho letto il libro Antica Roma". Il suo problema più grande? "I termini specialistici" che non comprende.

"Sono 20-25 i ragazzi di scambio che seguono il mio corso; per loro ho previsto un programma alternativo, meno focalizzato sulla storia italiana. Sosterranno, poi, un esame scritto diverso dagli altri. Capisco le loro difficoltà, vengono da un mondo culturale totalmente diverso. Comunque troveranno on-line tutti gli appunti delle lezioni e ho previsto di incontrarli ogni due settimane", dice la prof.ssa **Rita Enrica Librandi**, docente di Linguistica Italiana. **Mari Endou** e **Narumi Akiyama**, anch'esse di Kioto, seguono il suo corso. Mari ha scelto lo studio della lingua italiana perché era una passione che coltivava dal liceo. Narumi, invece, studiare una lingua che non fosse l'inglese e si è appassionata in seguito al nostro idioma. Hanno scelto Napoli perché gli avevano detto che era più facile stringere amicizie. Si lamentano del sito dell'Orientale. "Non capisco niente", dice Narumi che vorrebbe addirittura preparare la tesi sui dialetti e in particolare sul napoletano. Buona fortuna!

(Mar.Pas.)

Tutor alla pari per studenti disabili

Tutorato alla pari: l'iniziativa promossa da L'Orientale, rivolta agli studenti diversamente abili iscritti all'Ateneo che potranno essere affiancati da un collega per la preparazione agli esami. Gli studenti (devono essere iscritti almeno al secondo anno di un Corso di Laurea di primo livello) che intendono proporsi come tutor riceveranno una **borsa di studio di 500 euro** per trenta ore di affiancamento. La scadenza per la presentazione della richiesta è il **5 novembre**. Per informazioni consultare il sito www.unior.it o rivolgersi al SOD (Sportello Orientamento Diversamente Abili), tel. 081.6909549, e-mail: sod@unior.it.

Ricercatori e pensionamenti, una situazione difficile da gestire



Università in ginocchio per la protesta contro la riforma Gelmini. A L'Orientale riprende con difficoltà l'attività didattica, soprattutto per quelle Facoltà con un alto numero di ricercatori e dove ancora non si conoscono le disponibilità di questi ultimi alla docenza per il secondo semestre. Ad oggi si sono astenuti dalla didattica **24 ricercatori della Facoltà di Lingue**, pari ad un terzo degli insegnamenti; **20 le indisponibilità da Lettere**, quindi un quarto degli insegnamenti; migliore la situazione a **Studi Arabo Islamici** dove sono in organico solo quattro ricercatori, di cui due con l'idoneità ad associato e in attesa di chiamata, mentre diversi insegnamenti sono scoperti anche a **Scienze Politiche**.

Il primo semestre, dopo aver lavorato sugli incastri come in un puzzle con tessere mancanti, è partito il 18 ottobre senza creare difficoltà agli studenti: l'impegno che arriva da parte delle Presidenze è, infatti, di non far risentire della situazione, anche se non è sempre facile. "Siamo partiti con una programmazione completa, per non lasciare buchi negli orari, ma stilare un calendario avendo a disposizione solo i docenti ordinari e associati risulta un'operazione un po' artificiosa - denuncia il Preside di Lingue **Augusto Guarino** - Abbiamo spostato sul secondo semestre tutti i corsi per cui non abbiamo avuto disponibilità, ma è un po' strano iniziare le lingue con i lettori".

La situazione peggiore è per insegnamenti come Arabo e Russo, coperti solamente da ricercatori e che, quindi, sono a rischio anche per il secondo semestre; per Inglese, Francese e Spagnolo, cattedre con docenti di diverse fasce e ricercatori, si può rischiare solo il sovrappiombamento. La stessa problematica si ripete a Lettere dove i ricercatori tengono corsi anche di insegnamenti fondamentali. L'invito dei Presidi, quindi, è di rendere note le intenzioni per i corsi del

prossimo inverno: "Ho invitato i colleghi ricercatori a comunicare le loro disponibilità sul secondo semestre **entro il 12 novembre**, perché, anche se i corsi inizieranno a marzo, noi dobbiamo dare ai ragazzi che stanno preparando i

piani di studi la certezza sugli insegnamenti che inseriranno, con chi e se se potranno tenere quegli esami".

"Condivido la protesta dei ricercatori, ma - commenta la Preside di Lettere **Amneris Roselli** - la situazione attuale crea non pochi squilibri e preoccupazioni". Anche il Preside uscente di Scienze Politiche **Amedeo Di Maio** sottolinea come "l'astensione porterà non pochi problemi per l'attivazione dei corsi". "Spero che possano tornare sui loro passi - si augura Guarino, ricordando come - quella dei ricercatori è una rivendicazione giusta, ma il problema della riforma è molto più ampio e interessa tutti. Non dimentichiamo che a seguito di tagli, prima dell'11% e quest'anno del 7-8%, l'Università sta attraversando un momento critico".

La riflessione si collega anche al problema dei **pensionamenti**: solo a Lingue ci saranno **13 messe a riposo** entro l'anno e si tratta di docenti che non verranno sostituiti con concorso. "Naturalmente sono tutti colleghi che ci mancheranno per il loro apporto scientifico ma che verranno sostituiti nella didattica da altri professori già in organico, purtroppo con un sovraccarico ulteriore di lavoro", afferma Guarino.

La questione sollevata dal Preside di Studi Arabo Islamici **Agostino**

Cilardo interessa, invece, quella parte del Decreto Ministeriale riguardante i **requisiti minimi di docenza**, in particolare per l'attivazione dei curricula e la copertura dei settori scientifico disciplinari. "E' previsto l'aumento del numero minimo di docenti per curriculum, e questo provocherà probabilmente la chiusura di quelli presenti nei nostri Corsi di Laurea Triennale e Magistrale. Naturalmente - rassicura il Preside - i nostri studenti saranno guidati alla scelta del percorso di studi che intendono seguire attraverso piani di studi ragionati". Per la questione riguardante i requisiti minimi per settori scientifico disciplinari, con il 60% di docenti di ruolo per classi attivate, il prof. Cilardo spiega come "è un obiettivo difficile da raggiungere per noi, soprattutto per Islamistica o per le Lingue africane, che non si possono racchiudere in un unico settore. Insomma, come numero di docenti ci siamo, ma siamo in sovrappiombamento. Credo che il Ministero dovrebbe concederci una deroga, tenendo conto delle specificità di questo Ateneo. E' auspicabile, in tal senso, che L'Orientale avanzi con maggiore incisività una tal proposta, anche perché credo che da parte del Ministero ci sia una certa sensibilità rispetto alle nostre problematiche".

Valentina Orellana

Nuova edizione della rassegna Musica Occidentale-Orientale

Nuove sperimentazioni e recupero di radici storiche attraverso i vari continenti: si può riassumere in queste parole il fil rouge che lega i nove appuntamenti della rassegna 'Musica Occidentale-Orientale', curata dal prof. **Giovanni La Guardia**, partita il 21 ottobre.

Come ogni anno, anche per questa edizione verrà offerta agli studenti non solo la possibilità di ascoltare buona musica, ma anche di immergersi in realtà culturali nuove ed avvincenti e scavare nelle profondità dei rapporti tra musica e territorio. "Avranno modo - aggiunge il prof. La Guardia - di osservare i Paesi di cui studiano la lingua e cultura attraverso una lente diversa, un'apertura più larga che passa attraverso la musica, il ritmo, i movimenti corporei, la voce".

Quest'anno, inoltre, la rassegna è anche arricchita dalla collaborazione con il Conservatorio di San Pietro a Majella, che regalerà una serie di concerti su composizioni di Chopin.

'Musica Occidentale-Orientale' dedica il suo programma soprattutto ai giovani studiosi di musica, che contribuiranno ai singoli eventi con le loro esperienze e i loro lavori: "Ad esempio, durante l'incontro del 25 novembre dedicato a 'Musica e cultura nell'Iran di oggi', si porteranno avanti approfondimenti di

tipo etnico-musicale a cura di un giovane compositore napoletano, **Andrea Rossi**; ancora, nella giornata dell'11 novembre sul Giappone, verrà proiettato un video di **Vincenzo Coppola**, un giovane studioso, dove verrà sviluppata una ricerca di tipo linguistico-culturale e poetico. Questo appuntamento è direttamente collegato a quello del 9 dicembre, in collaborazione con il Conservatorio, su 'Paul Verlaine, Gabriel Fauré. Cinq Mélodies de Venise', attraverso il legame storico con la diffusione della poesia giapponese in Europa". Altri appuntamenti in calendario spaziano dalle letture di Simone Weil e Ingborg Bachmann (18 novembre) al Minimalismo americano (2 dicembre) fino ai più classici violini di Strawinski.

"Chi si avvicina a noi - tiene a sottolineare La Guardia - incontra un attivo gruppo di lavoro dove si vive una stretta relazione tra docenti e giovani studenti, che sono spinti anche a presentare i loro lavori, e musicisti alle prime armi, che sperimentano nuove frontiere musicali. Stiamo cercando anche di dar vita ad un'associazione che curi l'apprendistato degli studiosi e sviluppi gli approfondimenti di tipo musicale". In cantiere anche un gruppo redazionale che raccolga tutte le esperienze musicali delle rassegne degli ultimi anni, dando spazio



anche a temi tangenziali a quello della musica, e che si possa esprimere attraverso una rivista. "Questi sono solo esempi per offrire l'idea dello studio che si sviluppa dietro ogni incontro", evidenzia il docente.

Allora, per chi voglia sfruttare questa interessante opportunità offerta dall'Orientale, gli incontri-concerto si tengono ogni giovedì, fino al 16 dicembre, dalle ore 14 alle 16 presso Palazzo Giusso. La frequenza vale anche 4 crediti. "Stiamo valutando ancora il metodo di assegnazione - aggiunge il prof. La Guardia - ma credo che si esplicherà in un colloquio informale".

Premio Cutuli ad uno studente di Relazioni Internazionali

Ha soli 23 anni ed è studente di Relazioni Internazionali all'Orientale il vincitore del Premio Internazionale Maria Grazia Cutuli, per la sezione Tesi di Laurea Triennale. **Domenico Musella** si è aggiudicato il prestigioso riconoscimento per il lavoro, relatrice la prof.ssa **Gioia Chiauzzi**, dal titolo *'Appartenenza religiosa e pratiche culturali di immigrati musulmani a Napoli. Un'indagine sul campo, quattro casi'*. Il giovane si dice "felice e sorpreso". "Quando ho letto il bando del concorso - spiega - ho pensato che, visto l'impegno che avevo profuso nell'elaborare il mio lavoro di tesi, avrei potuto provare a gareggiare e così ho inviato la mia domanda. Sinceramente, anche se pensavo di aver scritto una buona tesi, non credevo di poter vincere".

L'elaborato di Domenico ha un taglio antropologico e si basa su quattro storie di immigrati musulmani. "Ho sempre avuto un certo interesse per le altre culture e la questione dell'immigrazione - racconta - Ho anche svolto attività di volontariato presso un'associazione. E' un settore particolarmente delicato, un problema spesso affrontato in maniera sbagliata, dove a volte non vengono tutelati i diritti umani e, quindi, mi interessava studiare la situazione attraverso la voce dei diretti interessati. Ho lavorato alla tesi per circa otto mesi, raccogliendo diverse testimonianze sul campo. Poi, tra le tante interviste, ho selezionato le quattro che mi sembravano più interessanti e ho iniziato la vera e propria stesura".

Domenico sarà premiato il 20 novembre a Santa Venerina con una borsa di 1000 euro e uno stage al Corriere della Sera. "Non so quando



Domenico Musella

potrò svolgere il mio stage - anticipa il giovane laureato che nel frattempo continua i suoi studi ed è partito per Parigi con il progetto Erasmus - Adesso sono iscritto alla Magistrale in *Scienze delle lingue, Storia e Cultura del Mediterraneo e dei Paesi Islamic*, della Facoltà di Studi Arabo Islamic, Corso di Laurea grazie al quale posso approfondire le tematiche arabo islamiche. Resterò all'Università di Parigi per un anno; qui ho la possibilità di ampliare le mie conoscenze nella lingua araba e di analizzare la tematica dell'immigrazione in Francia. Ci sono ottime strutture e istituti di studio, anche se devo dire che sul piano culturale L'Orientale non è secondo a nessuno. Naturalmente in questo Paese la situazione è molto diversa dalla nostra, perché gli immigrati musulmani sono qui da molto più tempo rispetto all'Italia, ma comunque non è rosea".

Domenico ha le idee molto chiare sul suo futuro: "spero di poter continuare a lavorare nell'ambito dell'immigrazione. Anche se non so ancora dove e con chi!".

Le attività del Coro de L'Orientale

Il Coro Polifonico Universitario "Hippokrim" de L'Orientale ai primi di settembre ha dato inizio agli incontri per le prove settimanali e per la conoscenza di nuovi coristi. "Non è necessario essere già istruiti o esperti, perché provvediamo noi", dice la presidente **Bianca Sodano**, dipendente dell'Ateneo. L'ensemble vocale, diretto dal Maestro **Biagio Terracciano**, che ha all'attivo, nella sua esperienza pluridecennale, molte lezioni/concerto, nel corso della recente assise nazionale ha sostenuto la tesi dell'importanza di garantire dei momenti aggregativi per gli studenti nelle strutture universitarie. Prossimi appuntamenti in programma, i concerti natalizi in S.M. di Caravaggio e presso la Sala della Loggia al Maschio Angioino. Per informazioni, e-mail bianca.sodo@libero.it; www.coropoluniorhippokrim.it.

A L'Orientale la Segreteria diventa punto di accoglienza degli studenti

Barriere abbattute, niente più sportelli e vetri di separazione, la Segreteria studenti dell'Università L'Orientale, sita al piano terra di Palazzo del Mediterraneo in via Nuova Marina, cambia look. Da qualche settimana, come promesso dal Rettore **Lida Viganoni**, gli studenti vengono accolti in un ambiente molto più confortevole - quasi un salotto - come qualche studente commenta. Per evitare le file in piedi è in funzione un nuovo distributore di numeri ed i funzionari della Segreteria ricevono gli studenti in diverse postazioni informatizzate con possibilità di rispondere alle richieste in tempo reale.

Attivo anche uno schermo da 50 pollici con messa in onda di spot promozionali dell'Ateneo e messaggeria.



Niklas, berlinese, sceglie di studiare al Parthenope

Vent'anni e tanta voglia di scoprire il mondo. Parliamo di **Niklas Abiendroth**, uno studente tedesco che ha deciso di intraprendere i suoi studi presso la Facoltà di Economia dell'Università Parthenope. Da circa un mese e mezzo vive ai Quartieri Spagnoli, dove ormai lo conoscono tutti, e frequenta il Corso di Laurea in Management delle imprese turisti-



Niklas Abiendroth

ri. Tornato a Berlino, non facevo altro che parlare dell'Italia e delle sue bellezze, anche se l'idea di vivere a Napoli è venuta molto prima perché sono cresciuto in un quartiere in cui il 70% dei residenti è costituito da stranieri: *ho tanti amici italiani e napoletani che hanno fatto accrescere la mia passione per la città in cui ora vivo*". A Napoli si trova bene. La città *"ha tanti problemi ma anche tante positività: i paesaggi, il mare, il Vesuvio, persino il caos e i panni stesi nei vicoli"*. Di Berlino gli mancano, ovviamente, *"la famiglia e gli amici"* e *"a volte anche... il kebab"*. Della sua avventura universitaria Niklas dice: *"Devo studiare il doppio degli altri: prima la lingua Italiana, che devo comunque perfezionare, e poi le tematiche legate all'economia oggetto delle lezioni. Ho bisogno di molta concentrazione, per questo sto cercando un'altra casa dove andare a vivere da solo. Per ora coabito con tre studenti (una napoletana, un messicano e un olandese) e devo ammettere che ci si distrae spesso"*. Non si esprime sulla professione che, in futuro, gli piacerebbe svolgere, ma *"l'ideale sarebbe avere un lavoro che mi permetta di viaggiare tanto, magari anche di trovarmi spesso in Germania, rimane pur sempre la mia patria!"*.

(Ma.Es.)

Tasse troppo salate per i fuoricorso

Dilaga il dissenso tra gli studenti fuoricorso del Parthenope, in relazione al nuovo regolamento di tassazione. Se fino allo scorso anno tutti i fuoricorso pagavano un contributo corrispondente a quello della prima fascia, a partire da quest'anno, oltre alle tasse calcolate secondo la propria fascia reddituale, hanno un ulteriore carico: il pagamento di **100 euro per ogni anno di fuoricorso** a partire dal secondo, fino ad un importo massimo corrispondente al valore previsto dalla fascia più alta di reddito (871 euro per le Facoltà umanistiche e 936 euro per quelle scientifiche). *"Chiediamo semplicemente che non venga applicato il criterio di retroattività*, - afferma **Gianluca Bruno**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione - *facendo in modo che*

il nuovo regolamento riguardi gli immatricolati a partire da quest'anno. Il prof. Claudio Quintano, nuovo Rettore, si è sempre dimostrato disponibile ad accogliere questa richiesta ma, al momento, non è stato deciso alcun cambiamento".



A lezione con gli studenti di Economia tra orari capestro ed aule stracolme

A Posillipo per Francese: c'è chi rinuncia

Riprese le attività didattiche al Parthenope con evidenti disagi da parte degli studenti per un calendario delle lezioni che, di certo, non li agevola. Corsi che si sovrappongono, lezioni che cominciano alle 8 del mattino e che vanno avanti per tre ore di fila, orari che non prevedono pause pranzo. I più svantaggiati sembrano essere le matricole che, oltre alle difficoltà iniziali implicite nel passaggio dalle superiori all'Università, devono necessariamente scegliere i corsi da seguire. "Per il primo semestre, ho deciso di seguire tutti i corsi tranne quello di **Abilità linguistiche** (lingua francese) – afferma **Diego De Sia**, napoletano, iscritto al primo anno di Economia e Commercio – non perché non sia importante, anzi è un esame da nove crediti! Semplicemente perché la lezione si svolge alla stessa ora di quella di Diritto pubblico". Abilità linguistiche si tiene tre volte a settimana presso la sede di **Villa Doria D'Angri**, in via Posillipo. "E' lontano! Per arrivarci, bisogna prendere due autobus da via Acton – dice **Antonio**, altra matricola 19enne – Le lezioni, ognuna di tre ore, si tengono di mercoledì, giovedì e venerdì. Di giovedì, però, ed esclusivamente per coloro che non intendono sostenere l'esame scritto, alle tre ore di teoria se ne aggiungono altre tre di laboratorio per un totale di sei ore. Anch'io ho deciso di non seguirlo".

"Ho scelto l'Università Parthenope perché è l'unica in Campania ad attivare il Corso di Management

corso di Diritto pubblico è seguito da studenti di Economia aziendale, Management delle imprese turistiche e Management delle imprese internazionali. "L'orario delle lezioni è assurdo", afferma **Mena**, 19 anni, del quartiere Scampia. "Il mercoledì, dovrebbe seguire tre corsi: Matematica e Diritto privato dalle 8 alle 14 in via Acton, e Abilità linguistiche alle 14 a Villa Doria. Come si fa ad organizzare le lezioni in questo modo?". Anche **Mena**, dunque, come tanti, non segue il corso di Abilità linguistiche. "Sono costretta!", conclude. Diverse le lamente, poi, per l'inizio delle lezioni alle 8, soprattutto da parte di coloro che risiedono in provincia. "Punto la sveglia alle 6 – dice **Antonio**, 20 anni, di S. Sebastiano al Vesuvio – e, con i mezzi pubblici, non riesco mai essere puntuale, al contrario della docente di Matematica, la prof.ssa **Teresa Squitieri**, che comincia la sua lezione alle 8 in punto. Arrivo in Facoltà alle 8.30, di solito, e trovo un'aula che definire affollata è poco. L'unica soluzione è aspettare la pausa e prendere il posto di qualcuno che decide di andare via". **Mariangela**, originaria di Torre del Greco, racconta: "al mattino, è un'impresa arrivare alle 8 e soprattutto, poi, trovare un posto. Talvolta ho dovuto rinunciare a seguire la lezione di Matematica". Per l'esame chiederà aiuto ad un amico del terzo anno che deve ancora sostenere l'esame. C'è, poi, chi ha scelto il Parthenope per evitare l'affollamento del Federico II ed ora è deluso. "Avrei potuto studiare

seguire i corsi dalle 8 alle 10 e dalle 16 alle 18, con un buco centrale di sette ore!", afferma **Cira Granato**, studentessa di Portici. Si



potrebbe approfittare per recarsi a studiare in tutta tranquillità nei locali della biblioteca. "Nemmeno li si trova posto!", interviene **Renata Di Pace**, laureanda in Economia

aziendale. Abbiamo un giorno libero a settimana (il giovedì), lamenta **Renata**, però poi "siamo costretti a seguire il sabato". "Il corso di Diritto commerciale si tiene di martedì, venerdì e sabato", fa notare anche **Carmen Di Cristofaro**, laureanda in Management delle imprese internazionali, che sogna di diventare responsabile marketing in una grande azienda. Che aggiunge: "il numero degli studenti è aumentato mentre le strutture sono sempre le stesse, quindi bisogna pur trovare una soluzione". C'è qualcuno, come **Anna**, laureanda in Management delle imprese turistiche, che apprezza le lezioni di sabato: "Seguo Diritto commerciale dalle 9 alle 11. Per me è una comodità, visto che, durante la settimana, lavoro". E anche un orario che non prevede pausa pranzo può essere affrontato con serenità. "Il mercoledì, seguo due corsi: Modelli per l'analisi statistica ed Economia monetaria, dalle 11 alle 16 – dice **Mario**, laureando in Management delle imprese turistiche – In teoria, non avrei nemmeno tempo per mangiare un boccone, ma in pratica è diverso. I docenti comprendono: terminano un po' prima le lezioni e ci consentono più di una pausa".



L'UNIVERSITÀ
DELLO SPORT



NUOVI CAMPI
IN GREENSET

UNICI IN CAMPANIA

GreenSet

Abbiamo realizzato una città dello sport e del tempo libero all'interno di una grande metropoli all'insegna della sicurezza, dell'igiene e della salute.

NUOTO, ACQUAGYM, HYDROSPIN, FITNESS, AEROBICA, BODY BUILDING, FIT BOXE, SPRING ENERGIE, BODY PUMP, CORSI DI GINNASTICA PILATES, TOTAL BODY, PERSONAL TRAINING, TENNIS (2 CAMPI IN GREENSET E 4 CAMPI IN TERRA ROSSA), CALCIO, CALCETTO, GINNASTICA A CORPO LIBERO, NUTRIZIONISTA, ATLETICA LEGGERA, YOGA, JUDO, PALLAVOLO, PALLACANESTRO, SAUNE, SOLARIUM, CAMPUS ESTIVI ED INVERNALI E TANTE ALTRE ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE



INFORMAZIONI:

Segreteria Impianti
Via Campegna 267

Tel. 081 7621295 (pbx) - Fax 081 19362277

Indirizzo Internet: www.cusnapoli.org
E-mail: cusnapoli@cusnapoli.org

AMPI PARCHEGGI CUSTODITI E GRATUITI

delle imprese turistiche – spiega **Paolo**, 20enne di Arzano, proveniente dal liceo scientifico – ma l'impatto non è stato dei migliori. Mi ritrovo a seguire in aule affollatissime: l'aula 5 e l'aula 8, al primo piano di via Acton, comprendono al massimo un centinaio di posti, direi la terza parte degli studenti". **Antonio** e **Mena**, entrambi al primo anno di Management delle imprese turistiche, hanno rinunciato a seguire le lezioni di Diritto pubblico, per evitare di contendersi i posti a sedere con gli iscritti di tre differenti Corsi di Laurea. E in effetti, venerdì 22 ottobre (giorno del nostro giro in Facoltà), l'Aula Magna al piano terra è stracolma: il

Economia anche al Federico II – spiega **Davide** di Marano – ma mi sono iscritto al Parthenope perché pensavo ci fossero meno imatticolazioni e che noi studenti fossimo più seguiti. Purtroppo, almeno per ora, mi ritrovo a seguire quasi tutte le lezioni in aule piccole o super affollate. Spesso rinuncio al corso di Diritto pubblico. A quello di Abilità linguistiche, invece, ci sono andato una sola volta: Villa Doria è troppo lontana!".

L'orario delle lezioni crea problemi anche agli studenti degli anni successivi al primo. Il lunedì non deve essere una giornata semplice per le matricole pari, al terzo anno di Economia aziendale. "Dobbiamo

Giurisprudenza tra nuove tecnologie, stage e rassegne di cinema e letteratura

Un team di esperti giuristi in rete, per venire incontro ad ogni tipo di ricerca: è una delle novità di quest'anno alla Facoltà di Giurisprudenza. **ARGeNtWEB** (Assistenza alla Ricerca Giurisprudenziale e Normativa tramite il WEB) si propone di agevolare approfondimenti sempre aggiornati, attraverso i mezzi che la tecnologia mette a disposizione. *"Il servizio rappresenta una novità assoluta nel panorama accademico nazionale – ha detto il Preside Franco Fichera - La sua particolarità consiste nella presenza costante di tutor specializzati in vari ambiti del diritto, che possano fronteggiare adeguata-*

scientifico dell'iniziativa, il prof. **Giovanni Russo**, sostituto procuratore della Direzione Nazionale Antimafia e docente di Tecniche e Metodologie Informatiche per Giuristi al Suor Orsola Benincasa. Nell'ambito del progetto si inserisce *FlashJus*, un servizio di segnalazione delle novità giurisprudenziali, diretto a tutti gli operatori giuridici che si muovono in rete. E' già attivo sul sito www.unisob.na.it/giurisprudenza.

Un'altra novità: la costituzione dell'**Associazione Laureati**, con tre sezioni che corrispondono alle Facoltà dell'Ateneo: *"ALSOGIUR è quella di Giurisprudenza. In questi giorni stiamo raccogliendo le ade-*

processuale.

Diverse novità, dunque, ma ritornano anche iniziative di successo come la rassegna **Cinema Letteratura Diritto**. Si tratta di un ciclo di 8 incontri a cadenza settimanale (ogni martedì), iniziato il 26 ottobre, e giunto ormai alla quinta edizione, che è inteso come un momento di scambio tra studenti e docenti della Facoltà, con il coinvolgimento della comunità dei giuristi e, in particolare, dei giovani studiosi. *"Davanti alla legge, immaginare il Diritto è il titolo della rassegna – spiega il Preside – Un modo un po' particolare di discutere del diritto e lo faremo in modi differenti. Il 30 novembre, ad*

esempio, è prevista una visita al Museo di Capodimonte. La Diretrice del Museo, **Mariella Utile**, illustrerà il quadro *'Ercole al Bivio'* di Annibale Carracci, che fornirà spunti interessanti per parlare del concetto di giustizia". Un altro degli appuntamenti di grande interesse, quello in cui verrà proiettato il film di Gianni Amelio *Porte aperte*, alla presenza dei magistrati **Francesco Cascini** e **Raffaele Marino**. La rassegna si concluderà martedì 21 dicembre con il prof. **Angelo Scala** che riprenderà alcuni dei testi legati ai diritti civili e all'immagine dell'America attraverso le canzoni di Bob Dylan e Bruce Springsteen.



mente le eventuali richieste, in modo da poter effettuare tutti i tipi di ricerca su internet". Non più un motore di ricerca generico, dunque, ma una banca dati specializzata. *"I docenti immettono il materiale in rete e gli studenti ne usufruiscono, cogliendo gli spunti che ricevono durante le lezioni. Ciascun utente avrà a disposizione una delle postazioni presenti nell'aula informatica della sede di Giurisprudenza, con la possibilità di stampare i documenti reperiti oppure di averne una copia informatica senza costi a proprio carico". Responsabile*

sioni. L'Associazione intende rinsaldare il legame tra l'Università e i suoi laureati, attraverso una serie di attività tese a promuovere le loro competenze e specificità culturali. Tutti i nostri laureati possono utilizzare i servizi di Ateneo, in primo luogo il placement". A proposito di stage, sta per iniziare quello presso il TAR della Campania. Dodici tra i nostri migliori laureati (divisi in gruppi da sei per semestre) avranno la possibilità di fare un'esperienza altamente formativa: ognuno di loro verrà assegnato ad un magistrato e seguirà un'intera vicenda

Scienze della Formazione Gli studenti realizzano un documentario sulle mafie per la Rai

Scienze della Formazione Primaria è il Corso di Laurea più ambito della Facoltà di Scienze della Formazione. *"Quest'anno sono pervenute oltre 1400 richieste per 180 posti disponibili"*, dice il Preside **Lucio D'Alessandro**. Buona anche l'accoglienza per Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva, nato quest'anno, che sarà presieduto dalla prof.ssa **Maria Antonietta Brandimonte**. *"Desideriamo dare al Corso un taglio altamente professionalizzante e per questo motivo è stato programmato lo svolgimento di attività laboratoriali sin dal primo anno"*, sottolinea il Preside.

Una interessante iniziativa proviene dalla Magistrale in Imprenditoria e Creatività per Cinema, Teatro e Televisione. *"Si tratta di uno dei Corsi che ci danno più soddisfazione. I nostri allievi hanno collaborato alla realizzazione di un documentario sulle mafie per il programma televisivo 'La storia siamo noi'. Il lavoro verrà presentato a fine novembre in Facoltà".*

Tra gli appuntamenti da ricordare: una giornata inaugurale dedicata alle Lauree Magistrali, che si terrà il 3 novembre; il ciclo di lezioni *"A scuola di politica"*, in occasione dei 150 anni dell'Unità del Paese che si snoderà in dodici appuntamenti fino a febbraio ogni lunedì alle ore 15.30 (prossimo incontro l'8 novembre con la lectio di **Francesco Paolo Casavola**, Presidente emerito della Corte Costituzionale sul tema *"L'unità morale degli italiani"*).

Lettere passa al nuovo ordinamento

Sono stati eliminati alcuni corsi da due o tre crediti che provocavano disorientamento e impoverivano, invece che arricchire, lo studente", ha spiegato la prof.ssa **Emma Giammattei**, Preside di Lettere, Facoltà che sta attuando il passaggio al nuovo ordinamento 270. *"Desideriamo dare ai nostri studenti una preparazione mirata alla formazione di figure professionali altamente specializzate, in base alle esigenze dei mercati globali"*, sottolinea la Preside. Lingue e Culture Moderne, uno dei Corsi della Facoltà, è progettato appunto secondo queste esigenze: *"i nostri allievi dispongono di tutti i mezzi per un buon apprendimento: aule con pochi studenti e laboratori linguistici attrezzati"*. La novità di quest'anno per quanto

riguarda l'area linguistica sarà la I edizione del **Master di I livello in**



Traduzione professionale e mediazione linguistica per la comunicazione d'impresa, di cui a breve verrà pubblicato il bando. L'obiettivo è quello di formare una figura professionale nuova – ha detto la Preside - per la quale sino ora nelle università italiane non è previsto un percorso didattico dedicato basato sulla formazione diretta. Le attività di stage saranno svolte presso aziende di livello nazionale e internazionale, mentre tra le materie di studio è previsto un modulo piuttosto corposo di Elementi di lingua cinese per la comunicazione d'impresa. Naturalmente non si tratta di andare troppo nello specifico (lo studio del cinese richiede molti anni) ma di fornire competenze linguistico-comunicative di base, in modo da permettere

agli allievi di partecipare a semplici interazioni sia nella vita quotidiana in Cina sia durante trattative commerciali. Al termine del corso i partecipanti saranno in grado di accompagnare una missione commerciale in Cina, risolvendo i problemi pratici della vita quotidiana e facilitando lo svolgimento delle trattative commerciali attraverso la conoscenza dell'orizzonte di attese dell'interlocutore cinese.

Prosegue anche la convenzione con il Centro di Studi Leopardiani nel cui ambito è nato il Corso di Perfezionamento in **Ermeneutica leopardiana** e le attività della Casa della Letteratura, *"in quest'ultimo progetto si inserisce, a partire da quest'anno, il nuovo insegnamento di Letteratura e cultura degli italiani d'America"*.

Plurimedagliato il team cusino

Il karate, una disciplina completa

Il karate universitario è campione d'Italia. Sì perché agli scorsi Campionati Nazionali Universitari (Cnu) i partenopei sono stati i più medagliati con ben cinque ori, **Alfredo Tocco, Giuseppe Strano, Gennaro Loffredo, Luigi Codelia, Amir Hasayen**, e i bronzi di **Giuseppe Minervino e Veronica Santacroce**. Da cinque anni l'allenatore e selezionatore di questa disciplina è **Salvatore Tamburro**. Il karate è un'arte marziale antica e molto popolare che però non è ancora stata ammessa alle Olimpiadi. *"Purtroppo le nazioni che la sostengono non hanno abbastanza peso 'politico' nel Comitato Olimpico Internazionale (CIO)"* – afferma Tamburro – *"Il karate, però, è una disciplina completa. Mentre la boxe, ad esempio, utilizza solo le braccia, il judo le proiezioni e il taekwondo prevalentemente le gambe, noi sviluppiamo tutti e tre questi tipi di attacco"*. Gli atleti si specializzano in due varianti: il **kumite**, che è il combattimento vero e proprio, e i **kata**, esercizi individuali e collettivi che rappresentano un combattimento reale contro più avversari immaginari. Una sorta di danza fatta di attacchi e difese. Nelle gare gli atleti si affrontano davanti ad una giuria eseguendo i diversi **kata**, i cui movimenti sono standard e sono gli stessi in tutto il mondo. I giudici decidono chi ha eseguito i movimenti con maggiore precisione, forza e abilità. Quando si arriva in finale bisogna poi eseguire un **kata** di propria invenzione. Gli italiani sono maestri in questa disciplina. Tamburro, che pratica il karate da 33 anni e insegna al Cus e alla palestra Iduna di Afragola, afferma: *"Io sono fortunato perché ho fatto della mia passione un lavoro. Ma in Italia non è facile perché il karate è uno sport che non viene sostenuto abbastanza anche se è molto popolare. I nostri atleti possono solo sperare di entrare nei corpi di Polizia"*. Un destino comune a molte arti marziali e molti sport 'minorì' che non hanno la visibilità e il pubblico del calcio o delle discipline più ricche.

Jessica Ammendola è una studentessa ventenne di **Ingegneria Aerospaziale**. Da dieci anni pratica il karate, ha iniziato a Sapi, sua città natale, e da due anni si allena al Cus. *"Sto per trasferirmi a Fuorigrotta ma vivo a Secondigliano da mia nonna. La mattina vado all'università e dopo i corsi e aver studiato vengo qui ad allenarmi"*, racconta. I sacrifici non sembrano spaventarla, si allena tre giorni la settimana. Cintura marrone, sta studiando bene il **kata** 'Kanku-dai', il cui nome significa 'grande visione del cielo' perché i primi movimenti, con le mani che dal basso salgono verso l'alto, simboleggiano il sole che sorge. La conoscenza di questo **kata** è richiesta per prendere la cintura nera. *"Sbaglia chi crede che il karate sia uno sport per soli uomini, anche le ragazze raggiungono ottimi livelli"*, precisa la studentessa. Ha iniziato su incoraggiamento di sua sorella minore Federica, che spesso va ad assistere ai suoi allenamenti: *"Guardavo sempre Dragon Ball e così le ho consigliato di fare kara-*



te per diventare come lui – ricorda **Federica** – *"Anche io all'inizio mi sono allenata fino a diventare cintura blu, poi mi sono stancata e ho cambiato sport"*. La passione della maggiore, invece, non è scemata: *"Il karate mi ha dato degli insegnamenti che mi porto anche nella vita di tutti i giorni: concentrazione, disciplina, senso del dovere, impegno, sacrificio, dedizione, sono tutte cose che ho imparato da questa arte marziale"*, afferma Jessica. All'università deve fare il terzo anno: *"Mi mancano solo due moduli del secondo. Adesso devo capire su cosa voglio concentrarmi per la laurea"*, dice.

Una delle punte di diamante del karate, specialità **kumite**, è il napo-

letano **Giuseppe Strano**. Il suo ultimo trofeo lo ha conquistato sabato 16 ottobre: **campione italiano juniores**. Ha quasi 19 anni e un palmares di tutto rispetto: nel 2006 è stato campione del campionato cadetto, nel 2007 e nel 2008 di quelli cadetto e juniores, nel 2009 terzo agli assoluti senior e secondo in quelli juniores. Questa estate, essendo diventato campione nazionale universitario, ha partecipato ai mondiali arrivando settimo. Dopo tutti questi risultati importanti gli manca solo una convocazione in nazionale che, stranamente, non è ancora arrivata. *"Certo dispiace ma non mi abbatto – spiega Strano – Sono abituato a stringere i denti e combattere,*

sempre, e a prendermi da solo le mie soddisfazioni. Se nel karate non troverò spazio mi dedicherò ad altro. Ho già iniziato ad allenarmi nel taekwondo vincendo una competizione interregionale e spero di migliorarmi ancora". Strano si allena da quando aveva 8 anni, ora che pratica due arti marziali va in palestra tutti i giorni – *"quando sono sotto le gare anche di mattina"*, precisa. Frequenta la Facoltà di **Scienze Motorie** della Parthenope. *"Ho coniugato lo studio con lo sport perché è la mia grande passione. Voglio laurearmi presto, entro il 2012, per poi specializzarmi in Attività biomedica, una scienza a metà tra la medicina e la fisioterapia. Vorrei andare a studiare a Firenze"*. Naturalmente non esclude di vivere con le arti marziali. *"Ma è molto difficile – conclude – visto che il karate non è rientrato negli sport olimpici nelle ultime votazioni ed anche i corpi militari hanno ridotto i posti nell'arma per gli atleti. Comunque sarebbe un sogno"*.

Alfonso Bianchi



Provini per il Calcio a 5

Il Calcio a 5 è ripartito anche quest'anno con la sua attività agonistica. La stagione, dopo la promozione in serie C2, si è aperta il 9 settembre con la **Coppa Italia**. I cusini sono partiti col piede giusto battendo, in una trasferta solitamente difficile, il Real Ischia per 1 a 2. Sette giorni dopo i partenopei hanno strappato un pareggio, per 3 a 3, al Lepanto, la favorita del torneo. Un altro risultato di tutto rispetto. Il campionato del **girone B**, invece, è cominciato il 9 ottobre. Anche qui una buona partenza con un importante successo esterno, seppur di misura, sul campo del Luzzatti per 2 a 3. Come in Coppa, la seconda giornata è finita con un pareggio, con uno spettacolare 4 a 4 in casa contro il Sonifiditalia, che è valso il secondo posto in classifica. Chiunque fosse interessato a fare un provino per entrare in squadra non deve fare altro che prendere appuntamento alla segreteria degli impianti di via Campagna.

Visite mediche al Cus

Anche quest'anno il Cus Napoli ha deciso di mettere a disposizione degli studenti intenzionati ad iscriversi alle attività sportive diversi servizi medici. Nella sala della struttura di via Campegna sarà presente il lunedì pomeriggio, dalle 16 alle 19, e il giovedì mattina, dalle 9 alle 12, **uno staff di medici** soci del Centro che effettueranno visite per il rilascio del certificato di sana e robusta costituzione al costo di 15 euro.

Sono riprese anche le visite del **posturologo**, il dott. **Roberto Henke**, presso gli impianti il giovedì dalle 15 alle 19 e il venerdì dalle 10 alle 13.

Infine, non manca la possibilità di sottoporsi a **visite dietologiche**, al costo di 30 euro, con diversi dottori soci della struttura (per i controlli successivi si pagano 25 euro). Per tutti questi servizi è obbligatoria la prenotazione da effettuarsi almeno 24 ore prima alla segreteria degli impianti.

LEZIONI

- Tesi di laurea, materie **giuridiche, economiche e letterarie**, offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.8907400
- Assistente imparte lezioni a studenti di Giurisprudenza. Tel. 081.2774346 (ore serali)
- Assistente universitaria, ricercatrice, referenziatissima, offre tutoraggio a studenti universitari per l'intero arco di studi. Effettua stesura tesi e consulenza per la discussione finale. Materie **linguistiche, giuridiche, sociologiche, umanistiche**. Tel. 081.7712790 – 339.1367937
- Avvocato imparte accurate lezioni in **Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile**. Tel. 081.5515711

FITTO

- **Parco S. Paolo**, nei pressi della Facoltà di Ingegneria e Monte S. Angelo. Fittasi a prezzo conveniente a studenti o studentesse ampio appartamento luminoso. Tel. 349.1223802

VENDO

- **Via dei Tribunali**. Vendesi appartamento 50mq, totalmente soppalcabile e ristrutturato. Tel. 339.3772705



2010/2011
VIII Edizione
MASTER UNIVERSITARIO IN
MARKETING
& SERVICE
MANAGEMENT



Università degli Studi di Napoli
Federico II
Facoltà di Economia

INVESTI NEL TUO FUTURO

Un'opportunità di alta
formazione specialistica
per un mondo del lavoro
competitivo e in cambiamento.

PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA DIDATTICO

Giovedì 21 ottobre 2010 - Aula E5,
Centri Comuni, Complesso
Universitario di Monte S. Angelo,
via Cinthia

PER INFORMAZIONI SUI TERMINI E
MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

www.mastersm.unina.it

infomsm@unina.it

Tel. 081 675355

ISTITUTO
BANCO DI NAPOLI
FONDAZIONE

ARFAEM
Associazione per la Ricerca
e la Formazione Avanzata
in Economia e Management

Compagnia
di San Paolo



entra nella LEGGENDA
della CANOTTIERI NAPOLI

REMA CON NOI



corsi per Ragazzi
corsi per Adulti

LEVA AGONISTICA GRATUITA

dagli 11 ai 15 anni



CIRCOLO CANOTTIERI NAPOLI

Molosiglio

informazioni e iscrizioni

081 5510870 - 081 5512331 - 3274483965

329 7219453 - 3464718174 - 3395209464

contatto facebook **Canottaggio CcNapoli**